la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

www.guarneriana.it

giovedì 3 novembre 2022 - anno XCIX n. 43 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Il bene dell'energia

di **Sandro Fabbro**

L'Associazione per la Terza Ricostruzione si è data lo scopo di risvegliare le coscienze dei friulani, a partire dai più giovani, in quanto viviamo un periodo di profonde crisi ambientali, economiche, sociali e anche dell'ordine internazionale e tutto questo, pur generando un annebbiamento delle prospettive, non appare purtroppo nella consapevolezza dei più. Immersi tutti nel presente, nessuno sembra chiedersi come sarà il mondo nei prossimi anni e quali forze prevarranno. Ma è chiaro invece che l'esito di queste crisi dipende anche da noi e dal nostro impegno, qui e ora, affinché i processi in corso ritrovino un nuovo equilibrio accettabile per la comunità umana. Ciò significa che, anche nel micro, ci dobbiamo attivare per dare risposte positive, creative, costruttive alle crisi attuali. Perché "Terza ricostruzione" allora? Perché prendiamo a riferimento le due ricostruzioni avvenute, la prima, dopo le sofferenze e le lacerazioni prodotte dai conflitti mondiali e, la seconda, dopo la tragica – ma positivamente conclusa – ricostruzione post-terremoto del secolo scorso. Le due ricostruzioni citate ci ispirano e ci dicono che la gestione tecnica delle emergenze da sola non basta mai e che abbiamo bisogno invece di una spinta etica per uscire dalle difficili congiunture in cui ci veniamo a trovare se si vuole "ricostruire" un'idea di bene comune.
La transizione ecologica, il contrasto al riscaldamento climatico, la lotta alle ingiustizie sociali, qui e ora, in questo Friuli francamente un po' sonnolento, sono il nostro faro.

CONTINUA A PAG. 11

Resia, Drenchia, Taipana... Sindaci preoccupati Ruolo del Pnrr

TERRITORIO FRAGILE IL FRIULI SI SGRETOLA

Le piogge intense che hanno investito il Friuli tra il 22 e il 25 ottobre hanno portato anche diffusi eventi franosi su tutta la regione. Particolarmente critica la situazione in Val Resia, già messa a dura prova dagli incendi estivi. Il nostro è un territorio geologicamente fragile in partenza, incidono ulteriormente spopolamento e un'azione antropica dissennata. pagine 4-5

Il sodalizio Ucraina-Friuli pag. 10

Preziosi momenti d'incontro per gli ucraini presenti sul nostro territorio. Tutti siamo invitati

Visita pastorale pag. I-IV

Nuova tappa dell'Arcivescovo nella Collaborazione di Tavagnacco e delle sue sette parrocchie

Scopri la **più antica biblioteca pubblica della regione** su: **www.guarneriana.it**

Civica Biblioteca Guarneriana
via Roma, 1 e 10
33038 S. Daniele del Friuli
tel. +39 0432 946560

info@guarneriana.it
www.guarneriana.it
Civica Biblioteca Guarneriana

Sono i posti dove ci sentiamo parte di un progetto comune; dove ognuno è valorizzato per il proprio talento e riesce a farlo splendere in ogni momento; dove tutto diventa possibile se solo si è uniti. Sono i posti che esistono perché noi li facciamo insieme ai sacerdoti.

Quando doni, sostieni i sacerdoti che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità.

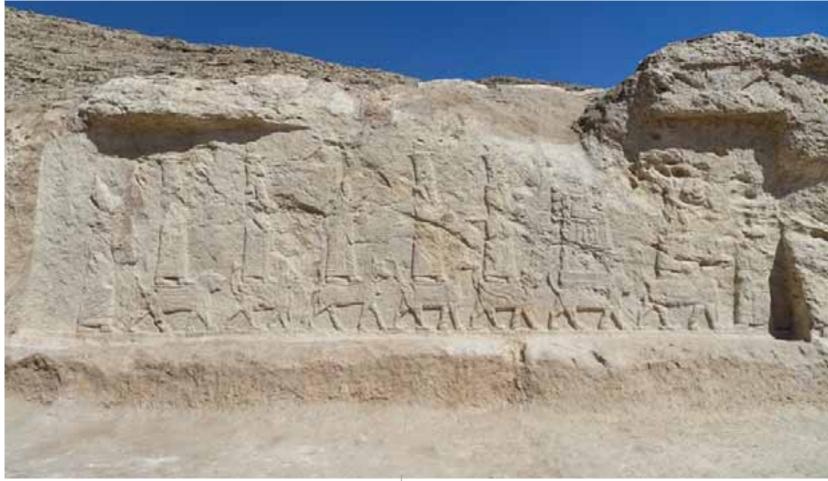
Vai su unitineldono.it
e scopri come fare.

DONA ANCHE CON
Versamento sul conto corrente postale 57803009
Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 825000

#UNITIPOSSIAMO

Università del Friuli. Trent'anni di scoperte in Siria e Iraq. A dicembre una mostra in Castello. Già 1000 visitatori al parco archeologico appena inaugurato dall'ateneo friulano a Faida

Udine fa scuola nel Vicino Oriente

Uno dei 13 rilievi scoperti dagli archeologi dell'Università di Udine a Faida, nel Kurtistan iracheno

L'inaugurazione del parco archeologico

Il prof. Morandi illustra uno dei rilievi

Più di mille visitatori in soli dieci giorni. Il parco archeologico inaugurato dall'Universtà di Udine a Faida, nel Kurdistan iracheno, è stato «letteralmente preso d'assalto dai visitatori che stanno arrivando non solo dai dintorni, ma anche dalla capitale Baghdad per vedere quello che è il primo parco archeologico mai creato nel Kurdistan iracheno e nell'intero Iraq».

Si coglie entusiasmo nelle parole del prof. Daniele Morandi Bonacossi, il docente dell'ateneo friulano direttore del progetto Terra di Ninive che, in collaborazione con la direzione delle Antichità di Duhok (Mesopotamia del nord), dopo quattro anni di lavoro ha portato alla scoperta, e ora alla musealizzazione, del complesso di irrigazione assiro, opera del re Sennacherib (704-681 a.C.) o, forse, già di suo padre Sargon (721-705 a.C.), costituito da un canale di irrigazione lungo oltre dieci chilometri e da una serie di 13 monumentali rilievi rupestri (4,60 metri di lunghezza per 1,80 di altezza) che rappresentano il sovrano costruttore in preghiera di fronte alle sette principali divinità del pantheon assiro (Ashur, Mullissu, Sin, Nabu, Shamash, Adad, Ishtar).

L'inaugurazione si è tenuta il 16 ottobre alla presenza, per l'Università di Udine, del rettore Roberto Pinton e della direttrice del Dipartimento di Studi umanisti e del patrimonio culturale Linda Borean e delle autorità del Kurdistan iracheno.

«Sì, l'afflusso di visitatori in questi primi giorni – afferma il prof. Morandi, rientrato lo scorso 27 ottobre in Friuli da Faida – è andato oltre le nostre aspettative, merito del rilievo dato dai media iracheni e internazionali all'evento e anche, credo, del nostro sito web www.terradininive.com, che consente una visita immersiva del sito».

> Il direttore del progetto dell'ateneo friulano, Daniele Morandi Bonacossi: «Quello di Faida è il primo parco archeologico mai creato nel Kurdistan iracheno e nell'intero Iraq». «In trent'anni l'Università di Udine è diventata un'assoluta protagonista a livello internazionale nell'archeologia dell'Oriente antico»

Cosa significa creare un Parco archeologico?

«Significa, scavare, indagare, comprendere, restaurare, conservare, ma anche valorizzare un sito restituendolo alla comunità cui esso appartiene. Quello di Faida era fortemente minacciato dall'espansione urbana e delle attività produttive. Ora è stato recintato, per un perimetro di tre chilometri. Il percorso completo di visita è lungo un chilometro e mezzo lungo la sponda dell'antico canale, con tredici tappe rappresentate dagli splendidi rilievi (il 13° è stato scoperto proprio quest'anno), sei dei quali sono stati protetti da tettoie. Si tratta di manufatti preliminari destinati a durare due anni, nel corso dei quali raccoglieremo i fondi per realizzare, in collaborazione con un'équipe del Politecnico di Milano che ha lavorato anche a Pompei, il progetto di copertura con tettoie definitive. Contiamo di concludere il tutto entro due anni, con l'installazione di videocamere di sicurezza e dell'impianto di illuminazione per le visite notturne. Grazie a questo progetto, ribadisco unico nella Mesopotamia e in un contesto post bellico, l'Università di Udine si colloca come ateneo leader nel contesto internazionale nello specifico della protezione e conservazione del patrimonio culturale».

Com'è nato quest'impegno in Oriente dell'Università di Udine?

«Tutto è iniziato nel 1994, con il primo scavo archeologico in Siria, nella valle dell'Eufrate al confine con la Turchia, nel sito di Tell Shiukh Fawqani, durato fino al 1998 sotto la direzione di Frederick Mario Fales e al quale, dal 1996, quando sono arrivato a Udine, ho partecipato anche io. Dal 1999 al 2010, sotto la mia direzione, c'è stato lo scavo nell'antica Qatna, una delle grandi capitali della Siria del secondo millennio a.C.. Cito poi le ricognizioni di superficie nel deserto di Palmira. Tutto ciò fino al 2011 quando è scoppiata la guerra civile. Siamo stati, quindi, gli ultimi archeologi occidentali ad aver lavorato in Siria. Poi, dal 2012, ci siamo spostati nella regione del Kurdistan iracheno nell'Iraq settentrionale dove siamo attivi da oltre 10 anni».

Un impegno nel Vicino Oriente, dunque, lungo trent'anni.

«Proprio così e per celebrarli stiamo organizzando una grande mostra archeologica che si terrà nel Castello di Udine dal 16 dicembre al 30 aprile, promossa in collaborazione con i Civici Musei e la Regione FVG. Sarà intitolata "Dal centro dell'Impero nuove scoperte archeologiche dell'Università di Udine nell'antica Assiria"».

Che reperti verranno esposti?

«Sarà una mostra multimediale, con materiali archeologici: rilievi ritrovati nelle ultime due capitali dell'impero assiro, la città di Khorsabad, fondata alla fine dell'VIII secolo, e Ninive, ultima capitale nel VII secolo a.C.. I reperti provengono dai Musei Vaticani, dal Barracco di Roma, dai musei archeologici di Firenze, Venezia, Como, Genova, ma anche dalla Biblioteca Marciana di Venezia e dal Louvre. L'obiettivo sarà spiegare al grande pubblico come venne costruito dal punto di vista logistico e tecnico l'impero assiro, il primo impero globale della storia. Ciò avverrà proprio raccontando le nostre eccezionali scoperte nel Kurdistan iracheno».

A partire dal canale di Faida.

«Sì, ma non solo. Di canali ne abbiamo scoperti anche altri. Facevano parte di una rete di irrigazione di oltre 340 chilometri costituita da canali, argini, sbarramenti, dighe e anche acquedotti in pietra, i primi della storia. Uno di essi era già noto dagli anni '30 del secolo scorso. Noi ne abbiamo trovati altri 4. Inoltre, fra l'anno scorso e questo, abbiamo scoperto anche una grande area di produzione intensiva di vino, nel sito di Khinis, composta da 20 vasche – di cui 15 finora scavate – usate per pigiare i grappoli d'uva e farli fermentare. Voglio aggiungere l'importanza degli sponsor di tutte queste ricerche. Nel caso dell'area vinicola, la Fondazione Gerda Henkel di Düsseldorf e l'Azienda Livio Felluga. E poi il Ministero degli Affari Esteri, l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, la Regione Friuli-V.G., la Fondazione Friuli, la fondazione Aliph. E ancora l'azienda lombarda TreD Target che ci ha messo a disposizione tecnologie come droni e macchine fotografiche, e TreD Flow, spinoff della nostra Università, che ci fornisce software per trattare i dati».

Com'è stato possibile ottenere questi risultati lavorando in un'Università relativamente giovane come quella di Udine?

«Forse anche perché è giovane e perché ha ancora una dimensione non troppo grande l'Università di Udine è molto dinamica. Per cui se l'iniziativa dei singoli docenti produce risultati importanti con ricadute in termini scientifici e di immagine, viene sostenuta e trova spazi di sviluppo. Il risultato è che nell'archeologia dell'Oriente antico l'Università di Udine è un'assoluta protagonista a livello internazionale, in grado di competere con atenei molto più blasonati. Tante volte noto che in Friuli c'è un po' la tendenza a soffermarsi molto sulle iniziative del nostro ateneo sul territorio e a sottovalutare quanto si fa in ambito internazionale. Ovviamente le ricadute sul Friuli sono importantissime, soprattutto per un ateneo come quello di Udine nato da una forte volontà popolare, tuttavia questa ricerca – ma ciò vale anche per tanti altri settori – dimostra che l'Università di Udine può e deve svolgere un ruolo importante anche in un settore competitivo come quello della ricerca in ambito internazionale».

Stefano Damiani

Le piogge intense che hanno investito il Friuli-Venezia Giulia tra il 22 e il 25 ottobre hanno portato anche diffusi eventi franosi su tutto il territorio, da Resia a Faedis, passando per Drenchia, Nimis e Povoletto.
La Val Resia – già messa a dura prova dagli incendi estivi – attende 4,5 milioni di euro dalla Regione per mettere in sicurezza definitivamente il versante più fragile, quello sull'ex provinciale 42.
Del perché si intensifichino questi eventi «la Vita Cattolica» ne ha parlato con Maria Eliana Poli, geologa dell'Università di Udine

In tutta la regione eventi franosi

Friuli semp

Da Resia a Faedis, frane e allagamenti mettono a dura prova il territorio

Sono bastate poche ore di pioggia intensa e il territorio ha mostrato – ancora una volta – la propria fragilità. Tra sabato 22 e lunedì 24 ottobre, infatti, in tutta la regione allagamenti e smottamenti hanno richiesto l'intervento delle squadre di Protezione civile per la messa in sicurezza soprattutto delle strade.

Resia, versante fragile

A Resia la situazione più critica, dove è stata confermata la grande fragilità del versante sopra l'ex strada provinciale 42, lo stesso che nei mesi estivi era stato interessato da un vasto incendio isolando di fatto il paese. Alcuni smottamenti verificatisi nella notte tra lunedì e martedì hanno quindi fatto ripiombare nella paura gli abitanti di Resia, anche perché la pista provvisoria ricavata sul greto dell'omonimo torrente è stata spazzata via dalla piena alimentata dalle forti piogge. «In appena sei ore sono scesi 141 millimetri di pioggia – racconta la sindaca di Resia, Anna Micelli –, questo ha provocato smottamenti proprio sul versante già duramente provato dagli incendi. L'Ente di decentramento regionale che ha in gestione la viabilità ha provveduto a ripulire la carreggiata incaricando una ditta specializzata e a sostituire quelle reti rimaste danneggiate dalla caduta del materiale. Non solo, è stato necessario anche intervenire sull'impianto semaforico, che ha fatto emergere delle criticità dopo i forti temporali degli ultimi giorni. Quindi si può dire che la situazione sia tornata alla "normale" precarietà del periodo». L'ex provinciale è l'unica via di accesso alla Val Resia, e il traffico è a senso unico alternato, scandito dal semaforo che ha tempi di attesa medi di sei minuti. Si sta lavorando per mettere a punto un software che consenta ai mezzi di soccorso, in caso di necessità, di modificare i tempi del semaforo per avere strada libera, parliamo infatti di un tratto a senso unico piuttosto lungo – 2,5 chilometri – quindi va data la sicurezza di non incontrare nessuno sul percorso.
L'unico modo per ridare serenità ai resiani – evidenzia Micelli – è un intervento definitivo di messa in sicurezza del versante con la posa di specifiche barriere paramassi. Per farlo, però, servono 4,5 milioni di euro. Stando alle dichiarazioni del commissario dell'Edr, Augusto Viola, la Regione avrebbe già dato risposta positiva alla richiesta avanzata dall'ente stesso.

A Drenchia

Colpite anche le Valli del Natisone, nel Comune di Drenchia, lungo la strada di Solarie c'è stata una frana. Qui un albero, nei giorni scorsi, era stato già messo in sicurezza perché pericolante, ma a causa delle piogge e del maltempo la pianta, di cui era rimasta solo il ceppo troncato, ha trascinato sulla strada terra, fango e pietrisco. Il sindaco Romanut ha chiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco per l'immediata messa in sicurezza del tratto.

Nimis, Taipana e Povoletto

Il maltempo ha creato notevoli disagi anche nei comuni di Nimis, Taipana e Povoletto. A causa delle piogge, è stato necessario chiudere il ponte sulla strada della Motta, che va da Savorgnano a Nimis. Le frazioni di Monteprato e Vallemontana sono rimaste per tutto il pomeriggio di sabato senza luce a causa della caduta di alberi su una linea elettrica. Due squadre di volontari della Protezione civile di Nimis sono intervenute per la rimozione di alcuni alberi caduti lungo la viabilità che collega Torlano con Taipana.
Un'altra squadra di volontari è intervenuta tra Chialminis e Ramandolo per la rimozione di sassi e detriti finiti lungo la carreggiata e per la pulizia dei tombini.

Le altre criticità

Anche a Tarcento, nella frazione di Sedilis, i volontari della squadra comunale sono intervenuti per il monitoraggio di una frana. A Dogna, all'altezza di Saletto, sono cadute alcune piante lungo la statale 13.
A Forgaria nel Friuli, è caduta una serie di massi lungo via Val e un albero. A Venzone, in via Pragjel, sono intervenuti i vigili del fuoco per tagliare degli alberi che con le radici avevano smosso un muro in pietra.
Frane anche a Faedis dove operai e volontari hanno controllato la viabilità e i territori relativi alle frazioni di Canebola, Stremiz, Gradischiutta, Valle e Costalunga e in generale tutta la parte alta del paese. È stato bonificato un tratto di strada interessato da uno smottamento verificatosi lungo una viabilità della frazione di Gradischiutta. La viabilità è stata messa in sicurezza con la rimozione di fronde di alberi, rami e materiale incoerente finito sulla carreggiata, permettendo così alle comunità che vivono in questa zona di transitare in sicurezza.
Intervento anche a Castelnuovo, dove sono stati portati via sei camion di materiale franato.

Anna Piuzzi

Allagamenti a Nimis

Una delle frane a Castelnuovo del Friuli

La frana a Resia

La frana a Faedis

SAN DANIELE

Una rassegna dedicata ai difensori della natura

È dedicata ai «Difensori della natura» la 12ª edizione della rassegna sandanielese «Una vita spesa per la legalità» organizzata dall'Associazione per la Costituzione. Il via venerdì 11 novembre con Anna Pastorino e Giorgia Ivan, referenti rispettivamente del gruppo comunicazione e del gruppo scientifico di Fridays for Future Italia, che analizzeranno la genesi e la vita di questo movimento. Si prosegue poi venerdì 25 novembre con Devis Bonanni, Elsa Merlino (*nella foto*) e Franceschino Barazzutti, due giovanissimi e un'anima giovane parleranno di importanti scelte fatte sulla loro pelle in difesa della terra friulana. Il 16 dicembre sarà la volta dell'incontro sull'acqua con Giulio Boccaletti, tra i maggiori esperti di sicurezza ambientale e risorse naturali a livello mondiale. La rassegna chiuderà venerdì 20 gennaio con «Un futuro senza plastica» che vedrà l'intervento di Elisa Nicoli – scrittrice e cofondatrice del progetto Autoproduco: il laboratorio dell'autoproduzione – e di Danilo Zagaria, biologo, divulgatore scientifico e redattore editoriale. Tutti gli incontri si tengono all'auditorium alla Fratta alle 20.45.

pre più fragile

MARIA ELIANA POLI, GEOLOGA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Terreni franosi per conformazione. «Incendi, impermeabilizzazione e spopolamento aggravano la situazione»

Eventi franosi sempre più diffusi e sempre più ravvicinati nel tempo. Cosa ci dicono del nostro territorio? E soprattutto, a cosa vanno ascritti? Ne abbiamo parlato con **Maria Eliana Poli**, docente di Geologia ambientale e Rischi geologici dell'Università di Udine, nonché coordinatrice del gruppo di ricerca di Geologia.

Professoressa Poli, di nuovo piogge e di nuovo frane. A noi paiono situazioni sempre più frequenti.

«Innanzitutto va detto che ci sono due ordini di cause, naturali e antropiche. Le prime sono intrinseche al territorio e nel caso del Friuli ci fanno partire da una situazione di fragilità. La nostra montagna, infatti, è costituita da materiali fragili, rocce cioè che già per la propria conformazione sono facilmente erodibili. Pensiamo ai gessi oppure alle rocce argillose o marnose presenti nel cividalese. Sono materiali litologici deboli dal punto di vista meccanico, si parte dunque svantaggiati».

Sembra esserci dell'altro, cosa ci penalizza ulteriormente?

«Il fatto che in più queste rocce si fratturano a causa dei movimenti tettonici che noi avvertiamo con i terremoti, i quali ci dicono che c'è una deformazione in atto. Tutte le rocce della nostra regione hanno registrato più eventi deformativi. È chiaro quindi che è molto facile per le acque di pioggia, ma anche per quelle incanalate, di fiume, penetrare ed erodere. Succede quindi che, complice la gravità, le rocce con l'acqua scendano giù. Ecco allora che l'alluvione del 2003 in Val Canale è stata eccezionale, ma ha insistito su territori molto predisposti. Per restare all'attualità, lo stesso dicasi per la Val Resia dove la roccia è tutta frantumata. Ci sono state frane a Faedis, lì il terreno è argilloso, si imbibisce di acqua e dunque scende».

Territori che – come la Val Resia – hanno anche subito pesantissimi incendi, incide questo?

«Certamente, il venir meno della vegetazione predispone alla disgregazione del terreno da parte delle acque, facilitando il franamento sia profondo che superficiale».

Dicevamo però che gli eventi sembrano sempre più ravvicinati nel tempo…

«E lo sono. Fermo restando che queste sono sempre state zone franose, a incidere ora è il dato di fatto che sta aumentando, a causa dei cambiamenti climatici, la frequenza di episodi di piovosità concentrata e intensa. È chiaro che tutte queste instabilità che già ci sono vengono acuite con il conseguente svilupparsi di processi franosi diffusi».

Se poi ci mettiamo anche l'opera dell'uomo…

«…la situazione si aggrava sempre di più. Pensiamo solo al fatto che spesso l'uomo costruisce dove non dovrebbe, utilizza il territorio in modo dissennato, ad esempio impermeabilizzandolo, l'acqua dunque non penetra un poco alla volta, ma letteralmente scivola via. Tutti questi tasselli favoriscono l'intensificarsi di eventi franosi diffusi».

Incide anche lo spopolamento della montagna?

«Certo perché porta con sé una minor cura del territorio. Non solo, la presenza dell'uomo garantisce un'allerta nel caso di eventuali fattori avversi. Va però anche detto che lo spopolamento fa sì che la vegetazione, in particolare arborea e arbustiva, si sviluppi andando a rafforzare il terreno. Ci sono dunque dei pro e contro, globalmente però lo spopolamento incide in maniera fortemente negativa».

Che strumenti abbiamo?

«Innanzitutto uno importantissimo, la Regione Friuli-V.G. ha una banca dati aggiornata e molto importante su tutti i fenomeni franosi, dunque è in grado di gestire in modo abbastanza buono il territorio. Sono state fatte tante opere di mitigazione del rischio frane, alcune ad hoc, altre non del tutto ottimali. La sensibilità però è significativa. Ci tengo poi a fare una precisazione».

Prego…

«Spesso si confondono le parole "pericolosità" e "rischio", ma sono cose diverse che è bene tenere distinte. Per pericolosità, infatti, intendiamo la grandezza dell'evento, che sia un terremoto, una frana o un'alluvione. Il rischio, invece, riguarda la possibilità di impattare sull'uomo, dunque è il danno atteso dall'evento. Per capirci, io posso avere un terremoto nel deserto e un terremoto in un centro cittadino, la pericolosità può essere la stessa, perché parliamo di grandezza, ma chiaramente il rischio è completamente diverso».

Protezione civile all'opera per rimuovere la frana a Faedis

Questa distinzione ha a che fare con le opere di mitigazione, soprattutto quelle preventive?

«Sì, perché tali opere, nel caso delle frane, possono essere di due tipi. Si può andare sul versante della frana e, dopo averla studiata, fare delle opere che impediscano alla frana di scendere giù. Quindi pensando a Resia: barriere paramassi, opere strutturali importanti che trattengono il materiale. Altrimenti c'è un altro strumento indiretto, non strutturale, ma importantissimo di prevenzione ed è stabilire dove non si può costruire, in questo caso parliamo di mappe della pericolosità, obbligatorie per legge, contenute nei piani di assetto idrogeologico. Da qui l'adeguamento degli strumenti urbanistici appunto per arginare il rischio».

Dunque un bilancio?

«Gli strumenti li abbiamo e sappiamo anche quali aree sono ad alta pericolosità e quindi anche quelle a rischio, c'è dunque la possibilità di intervenire in maniera efficace. La Regione è intervenuta abbastanza diffusamente, soprattutto dopo il 2003, ma sappiamo che se l'uomo si mette di buzzo buono può fare opere davvero significative».

Servizi di Anna Piuzzi

Scossa sismica di magnitudo 3,2 gradi Richter, epicentro a Torreano

Paura alle 21.17 di martedì 1° novembre in Friuli per una scossa di terremoto che ha allarmato la zona del Cividalese. Il sisma ha avuto epicentro a 1 chilometro a nord-ovest di Torreano di Cividale, a una ventina di chilometri da Udine, e ha avuto una magnitudo di 3,2 gradi della scala Richter secondo il Centro di Ricerche sismologiche di Geofisica sperimentale e l'Istituto Nazionale di Geofisica e vulcanologia (le prime stime automatiche Ogs parlavano di 2.9 gradi). Altre stazioni automatiche, invece, avevano inizialmente rilevato valori anche più alti, fino a 4 gradi.

La scossa, avvenuta a 8 chilometri nel sottosuolo, è stata avvertita nitidamente da molti cittadini e cittadine, alcuni dei quali sono usciti dalle proprie abitazioni allarmati dal grande spavento vedendo muoversi il divano o le sedie o sentendo i cani abbaiare ripetutamente dalla paura. Diverse le chiamate ricevute dal Nue 112.

Come riferito dal Comando dei Vigili del fuoco di Udine fortunatamente non si segnalano danni a cose e persone.

Oltre che dal Cividalese, segnalazioni sono giunte da Premariacco, Orsaria, Stregna, Remanzacco, Moimacco, Attimis, Udine, Pasian di Prato, Ziracco, Tarcento, Cassacco, Pradamano, Buttrio, Coloredo di Prato, Taipana e Manzano.

Molti testimoni hanno riferito di aver percepito un boato seguito da due scosse separate. Questo dato, però, non risulta dai registri delle stazioni sismologiche che parlano solamente di un fenomeno sismico.

GEMONA E CIVIDALE. Nuove specialità grazie alla collaborazione del Terzo settore

Primo intervento, attivi 24 ore su 24

Nei Punti di primo intervento di Gemona e di Cividale del Friuli sarà assicurato dall'inizio del prossimo anno un servizio specialistico durante il giorno e nella notte, quindi sulle ventiquattro ore, grazie alla collaborazione tra Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc) ed enti del Terzo settore ai quali sarà richiesto personale medico e infermieristico. Il servizio è "sperimentale" per un triennio, con possibilità di essere rinnovato.
«Con questa importante sinergia vogliamo dare una risposta sostenibile – spiega l'assessore alla salute della Regione, **Riccardo Riccardi** – alle comunità dei paesi che fanno riferimento a Gemona e Cividale, vista la difficoltà nel reperire medici e infermieri, situazione che riguarda la nostra regione così come il resto dell'Italia».
Asufc metterà a disposizione parte delle tecnologie biomediche e il materiale monouso per gli utenti. «Questa è una forma di risposta comunitaria al bisogno, collaborativa, ispirata ai principi di solidarietà e sussidiarietà», puntualizza l'assessore
I Punti di primo intervento (Ppi) sono strutture distrettuali collegate in modo funzionale con i Pronto soccorso. Vi operano figure professionali e sono presenti strumentazioni adeguate per gestire bisogni assistenziali e terapeutici "minori" e per trattare le emergenze sanitarie fino al trasferimento della persona, nel caso serva, al Pronto soccorso del presidio ospedaliero di riferimento, spoke o hub, a seconda della necessità.

F.D.M.

Personale 112

Il sindacato Uil ha lamentato che il personale Nue 112 è insofferente e una quota consistente, il 42%, ha chiesto il trasferimento ad altro servizio. Ma l'assessore regionale alla sanità, Riccardo Riccardi, ha tenuto a far sapere, in un recente convegno, che «il sistema Nue112 e Sores è stato definito tra i migliori d'Italia: una conferma dell'eccellenza delle due nostre sale operative che arriva dalla voce tra le più autorevoli del Paese, Alberto Zoli, direttore generale dell'Azienda regionale emergenza urgenza della Lombardia». Ora va superata il più possibile la frammentazione – ha aggiunto Riccardi – e garantita al personale l'indispensabile rotazione tra la Sores e gli altri punti del soccorso così che gli infermieri possano lavorare anche all'interno delle strutture ospedaliere o sul territorio, che poi è l'istanza che giunge direttamente da questi importanti professionisti della salute».

Progettoautismo con don Gnocchi nel 120° del Beato

Una domenica eccezionale per Progettoautismo Fvg: don Vincenzo Barbante, presidente della Fondazione Don Gnocchi di Milano, ha celebrato la Santa Messa a Home Special Home, sede di Progettoautismo Fvg in occasione del 120° anniversario della nascita del Beato Don Carlo Gnocchi. Presenti rappresentanti delle istituzioni civili e militari, il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, Roberto Novelli, vicesindaco di Cividale del Friuli e già parlamentare, il colonnello David Colussi, una grande rappresentanza dell'Associazione nazionale alpini, del mondo dell'associazionismo, insieme a tanti amici della Fondazione, i ragazzi e le ragazze di Progettoautismo Fvg con i loro familiari, gli operatori e i volontari della Fondazione. Un momento di fede e di condivisione di valori nel nome del Beato Don Carlo che fu cappellano militare dell'Ottavo reggimento alpini. Progettoautismo Fvg è gemellata con la Fondazione Don Gnocchi proprio in virtù della comune amicizia con l'8° Reggimento.

MANOVRA DI ASSESTAMENTO 2022

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

160 MLN DI EURO
AUTONOMIE LOCALI, FUNZIONE PUBBLICA, SICUREZZA E IMMIGRAZIONE

L'Amministrazione regionale con la manovra estiva ha stanziato **811 mln di euro** a favore del territorio, di cui **160 mln** destinati alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e immigrazione.
Principali interventi previsti:
- **140 mln** di nuovi investimenti a favore dei Comuni
- **8 mln** a sostegno degli istituti superiori in previsione dell'aumento dei costi energetici
- **3 mln** a sostegno dei Comuni in previsione dell'aumento dei costi energetici

IO SONO CONVINTO CHE LE STORIE PIÙ BELLE **SIANO QUELLE SCRITTE A PIÙ MANI**"

Il punto in Fvg. Situazione ancora complessa, mentre l'influenza di stagione si manifesta in modo pesante

Covid, sempre precauzione

In Friuli-Venezia Giulia calano i contagi da Covid, ma i medici spiegano che è necessario mantenere la massima precauzione, perché sono in arrivo le nuove varianti segnalate in altre parti d'Italia.

Nuove varianti e vaccinazioni

Varianti che non causerebbero una malattia più grave, ma sarebbero in grado di eludere gli anticorpi del vaccino in maniera più costante. Da qui l'insistenza degli esperti per la vaccinazione che, si sa, quasi azzera la possibilità di finire in ospedale, mentre non esclude il ri-contagio, neppure dopo la quarta dose. In Friuli-Venezia Giulia risulta privo di vaccino più del 12% della popolazione sopra i 5 anni. Decine di migliaia di persone, dunque, senza alcuna copertura.

Influenza più pesante

E per quanto riguarda il ricovero negli ospedali, sette regioni registrano un'occupazione dei reparti ordinari sopra la soglia di allerta fissata al 15 per cento. I valori più alti sono stati rilevati in Umbria (34,7%) e in Valle d'Aosta (23,9%). Seguono la Provincia autonoma di Bolzano (17,8%), la Provincia autonoma di Trento e il Friuli-Venezia Giulia, entrambe con una percentuale di occupazione dei posti letto pari al 15,9 per cento. I sanitari mettono in guardia anche dall'influenza, che quest'inverno sarà particolarmente fastidiosa con febbre alta e dolori muscolari e articolari su tutto il corpo. Precauzione, dunque.

Obbligo mascherina

Ecco perché il nuovo Governo ha deciso di mantenere l'obbligo della mascherina per chi opera in ospedale, nelle residenze sanitarie e nelle case di riposo. Anzi, negli ospedali, i reparti di pronto soccorso continuano ad avere accessi separati per chi ha sintomatologia Covid e chi invece non li ha: un'eredità che rimane fondamentale – secondo quanto ha dichiarato il direttore del pronto soccorso di Udine, **Mario Calci** – per la salute dei pazienti.

Medici no vax al rientro

Il tema si pone in particolare per i lavoratori delle professioni sanitarie, medici, infermieri, tecnici, operatori socio sanitari e amministrativi, che sospesi dal lavoro perché non vaccinati con le tre dosi prescritte, possono rientrare in questi giorni al proprio posto, con due mesi di anticipo sulla scadenza prestabilita.
Complessivamente in Friuli-Venezia Giulia sono circa 600 i sanitari che non avendo completato la vaccinazione erano stati lasciati a casa. La quota al rientro, però, è solo di un terzo, perché nel frattempo gli altri si sono pensionati. Nell'ospedale di Udine sono attesi una quindicina di camici bianchi e circa una trentina di infermieri. Va subito ricordato che una buona parte dei pensionati, sarà probabilmente assorbita dalle cooperative per lavorare nei servizi esternalizzati o nella sanità privata meglio retribuiti.

Qualche riserva

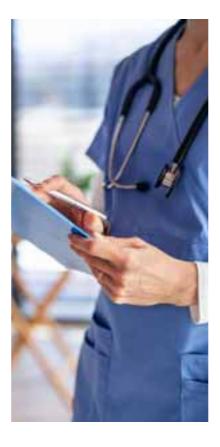
«Posso affermare – commenta **Luciano Clarizia**, presidente dell'Ordine regionale di categoria – che gli infermieri che si sono sottoposti a tutto il ciclo di vaccinazione non hanno preso bene questo "condono". È un premio ai furbetti, come ho già detto, che non può essere accolto e che non ci piace».

Nuova quarantena?

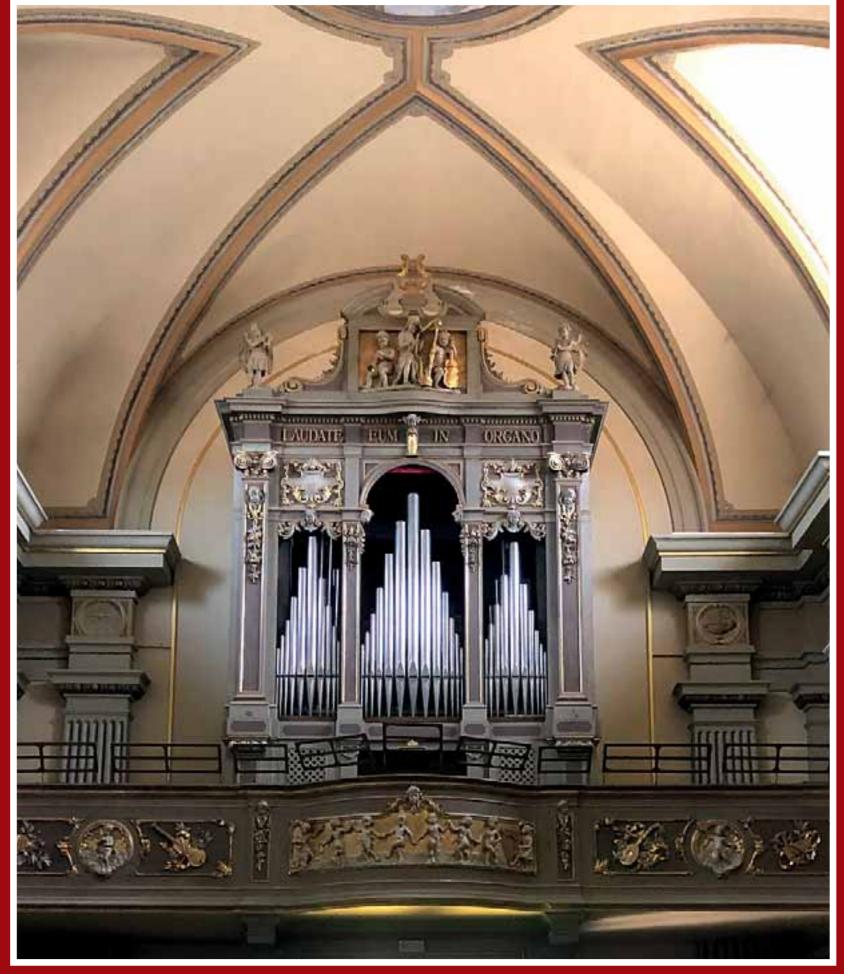
Intanto è allo studio, da parte del Ministero della Salute, una rimodulazione del periodo della quarantena dei positivi. Secondo alcuni esperti con la Omicron un soggetto è contagioso due giorni prima dei sintomi e tre giorni dopo. I cinque giorni di isolamento scattano però dal tampone, dunque è probabile che un paio di giorni siano già trascorsi. In sintesi: potrebbe avere senso limitare a tre giorni la quarantena o, anche, tagliare il periodo dei 14 giorni in costanza di tampone positivo.

Medici, il privato paga meglio

Fino a 80 euro in più all'ora da parte delle cooperative che acquisiscono servizi dalla sanità pubblica

Sono numerosi i medici che in Friuli transitano dal servizio pubblico a quello privato. Il motivo? Per un'ora lavorata come libero professionista si arriva anche a 80 euro in più rispetto al medico ospedaliero.
Ecco, dunque, che per reclutare medici che prestino servizio negli ospedali, i direttori generali ricorrono sempre più spesso all'indizione di concorsi pubblici oppure a manifestazione di interesse rivolta ai medici di libera professione.
È ciò che ha fatto anche l'azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, con decreto 13 settembre 2022, cercando di attivare contratti libero professionali per medici specialisti (anche pensionati), ovvero specializzandi (non specialisti) con laurea in Medicina e Chirurgia, iscritti all'albo dell'Ordine dei medici chirurghi, per attività assistenziale presso le Soc Pronto Soccorso e medicina d'urgenza aziendali. Compenso orario previsto pari a 100 euro lordi per incarichi a medici specialisti e 85 euro lordi per incarichi a medici non specialisti.
«Siamo di fronte ad una deregulation totale della sanità pubblica oltre che del mercato del lavoro. Oggi sta toccando all'area della medicina d'urgenza e pronti soccorsi – ha protestato **Alberto Peratoner,** presidente regionale dell'associazione Aaroi Emac, l'associazione degli anestesisti e rianimatori – domani toccherà anche agli anestesisti e così via. E che non ci vengano a raccontare che questa forma di reclutamento speculativo di personale sia figlia della carenza di personale medico. Altrimenti, carenza per carenza, non si dovrebbero trovare medici nemmeno che prestino servizio in libera professione».
Intanto la Cisl-funzione pubblica ha chiesto all'Azienda sanitaria del Friuli centrale di pagare agli infermieri tutti gli straordinari autorizzati nel 2022. La preoccupazione, infatti, è che se gli anestesisti hanno già detto stop agli straordinari, ora potrebbe toccare ad altri sanitari, tra cui gli infermieri. Alla data del 30 giugno di quest'anno se n'erano andati, tra pensioni e licenziamenti, 107 infermieri, mentre ne sono stati assunti solamente 32.

Anestesisti, la grande fuga da Udine

Gli operatori preferiscono lavorare all'ospedale di Pordenone

Singolare protesta degli anestesisti rianimatori dell'ospedale Santa Maria della Misericordia: stop allo straordinario da dicembre. Il motivo? Per tutta una serie di problemi gestionali, negli ultimi due anni il dipartimento di Anestesia rianimazione dell'ospedale ha subito un'emorragia di personale, in particolare verso Pordenone, per cui oggi mancano 18 medici anestesisti rianimatori su un organico previsto di 80 unità, con conseguente importante aumento del carico di lavoro per i restanti colleghi.
Eppure il Santa Maria della Misericordia è di fatto il principale collettore regionale di tutte le patologie e percorsi di cura, soprattutto quelli più complessi. **Alberto Peratoner,** coordinatore dell'Aaroi, l'associazione degli anestesisti e rianimatori, ammette: «L'ospedale di Pordenone è molto più organizzato per quanto riguarda le cure intensive. In un'assemblea sindacale gli operatori hanno deciso di ridursi l'orario lavoro, a partire da dicembre, al minimo contrattuale, cioè 38 ore settimanali. Ci saranno inevitabili ripercussioni nelle attività programmate e nei tempi di attesa per gli interventi chirurgici. Il sindacato Aaroi ricorda che la figura del medico anestesista rianimatore, anche dopo la pandemia, continua a rappresentare un ruolo di fondamentale e cruciale importanza. Proprio in questo ospedale si sta assistendo ad una vera fuga e disaffezione di questi professionisti e risulta essere la struttura più in sofferenza in tutta la regione. Senza la capacità di integrare nelle équipe i giovani medici specialisti, gli organici sono destinati a ridursi sempre più e già oggi non sono in grado di sostenere i turnover dei pensionamenti e dei numerosi licenziamenti volontari». I medici sono poi preoccupati, e totalmente sfavorevoli, che si ricorra a contributi esterni, come le cooperative private di medici, per coprire i buchi del sistema, in punti nevralgici ad elevata intensità di cura e di criticità dei pazienti. La sicurezza e la qualità delle cure sarebbe oltremodo penalizzata.

L'11 e 12 novembre al Giovanni da Udine la Fiera del lavoro. 80 aziende, 5 estere, offrono 890 posti

Informatici e ingegneri, richieste 4 volte superiori al numero di laureati

Ottanta imprese pronte ad offrire 890 posti di lavoro in due giorni di colloqui. Sono i numeri della 18ª edizione della Fiera del Lavoro FVG organizzata da Alig (Associazione dei laureati in Ingegneria gestionale dell'Università di Udine). I colloqui si svolgeranno in presenza sabato 12 novembre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, ma anche on line, venerdì 11. Questo «sia per venire incontro alle preferenze di alcune imprese, sia perché la maggiore riservatezza offerta dalla soluzione online è apprezzata da candidati con profili più maturi», ha spiegato il presidente di Alig, nonché delegato al Placement dell'Università di Udine, Marco Sartor, ricordando la crescita sia del numero di aziende partecipanti (+14% rispetto all'edizione 2022) sia dei posti di lavoro offerti (+55%). Da notare anche che quest'anno, per la prima volta, ci saranno ben cinque aziende provenienti dall'estero, in particolare dall'Austria – Dynatrace che si occupa di automazione e Lakeside Science Technology, parco tecnologico a pochi chilometri da Klagenfurt – e dalla Danimarca – Novo Nordisk attiva nella lotta al diabete e malattie croniche, e Workindenmark, servizio pubblico nazionale per l'impiego – oltre a due colossi della consulenza finanziaria quali Accenture e Deloitte. Tra le imprese italiane ve ne sono di grandi, come Fincantieri, anche attive nella grande distribuzione (Despar, Lidl, Aldi), ma anche di più piccole.

Gli 890 posti di lavoro offerti ai candidati riguardano non solo le aree di ingegneria e informatica, ma anche scienze umanistiche, agrarie ed alimentari, giurisprudenza ed economia.

Professor Sartor, che cosa significa la presenza quest'anno alla Fiera del Lavoro di aziende anche dall'estero?

«In tutta Europa c'è una difficoltà a trovare occupati. Il fatto che aziende straniere europee vengano qui a reclutare ragazzi friulani è un messaggio importante che dobbiamo cogliere».

In che senso?

«Questa migrazione non va ostacolata, ma anzi favorita. Nello stesso tempo però dobbiamo impegnarci a favorire anche una migrazione da altri paesi verso l'Italia, in modo che ci sia una circolarità anche nell'utilizzo delle risorse. Il primo pensiero, quindi, dev'essere rendere il nostro contesto il più internazionale possibile».

In che modo?

«Ci sono già progetti, che vedono la collaborazione della nostra Università, per accrescere l'internazionalità dell'ateneo, favorendo quindi l'immigrazione di profili d'alto livello sul territorio. Portare queste risorse in Friuli vuol dire portare competenze diverse, culture diverse, abitudini diverse e quindi arricchire la nostra terra».

Per il momento, però, ciò che si fa sentire è la mancanza di manodopera sul nostro territorio. Ve ne accorgete anche voi?

«Il problema c'è. I dati ci dicono che tanti corsi di studio in questo momento producono un tasso di disoccupazione pari a 0 (vedi la tabella ndr). Questo vuol dire che tutte le risorse sono esaurite».

Che fare?

«Servono politiche che stimolino le persone ad essere più attive a livello professionale. Ad esempio, ritengo che il reddito di cittadinanza ormai non abbia senso qui da noi, con tutte le offerte di lavoro che ci sono. In più, si deve favorire l'immigrazione di persone ad alto profilo da altri territori, come gli Stati Uniti fanno da tantissimi anni».

C'è anche un problema di salari?

«Sì ed è molto pesante. A 90 chilometri da Udine c'è il confine austriaco e in Austria i salari sono il 30-40% più alti. In Ingegneria elettronica, ad esempio, abbiamo un'emorragia di studenti che lasciano il Friuli e vanno a lavorare in aziende come la Infineon. Spostandosi di poco – questa azienda si trova a pochi passi dal confine tra Italia e Austria – i nostri laureati hanno automaticamente un salario più alto. Questo è un tema importantissimo su cui è necessaria una riflessione, sia da parte delle industrie che della politica».

La politica che cosa può fare?

«Ad esempio ridurre il cuneo fiscale, in modo che la differenza tra il costo aziendale di un lavoratore e il reddito che lo stesso percepisce sia più bassa. Ma i meccanismi sono tanti».

E le imprese?

«Si parla molto di "aziende benefit". Ebbene, a mio avviso bisognerebbe guardare i conti economici di queste "aziende benefit" e invitarle, almeno loro, a ridurre un po' l'utile incentivando il costo del personale».

Su 890 posti di lavoro offerti alla Fiera i profili più richiesti sono sempre Ingegneria e Informatica?

«Sì, come sempre. In questo momento Ingegneria e Informatica sono i corsi di laurea in cui il gap tra domanda e offerta è più marcato, con il quadruplo di offerte di lavoro rispetto al numero dei laureati. Però ci sono ottime performance anche da parte di tantissimi altri corsi di laurea»

Anche quelli umanistici?

«Oggi abbiamo tassi di disoccupazione bassissimi anche tra i laureati in area umanistica. Ricordo, per altro, che in tutto l'ateneo il tasso di disoccupazione a tre anni è del 2%. E a pesare in modo importante sono anche le discipline umanistiche».

Merito dei corsi che uniscono competenze informatiche e umanistiche?

«Sì, ma anche dei master di specializzazione in materie quali, ad esempio, la gestione delle risorse umane, che vedono la presenza di molti laureati in ambito umanistico. Fanno un'esperienza di 8-9 mesi, dopodiché hanno un tasso di occupazione del 100%».

Stefano Damiani

UNIVERSITÀ DI UDINE. I laureati che vanno "a ruba"

corsi di laurea magistrale	tasso di disoccupazione a 3 anni
Filologia moderna (LM-14, 16/S, 40/S)	0%
Informatica (LM-18, 23/S)	0%
Informazione e sistemi editoriali (LM-19, 13/S)	0%
Ingegneria elettronica (LM-29, 32/S)	0%
Ingegneria gestionale (LM-31, 34/S)	0%
Ingegneria per l'ambiente e il territorio (LM-35, 38/S)	0%
Matematica (LM-40, 45/S)	0%
Scienze dell'economia (LM-56, 64/S)	0%
Scienze e tecnologie alimentari (LM-70, 78/S	0%
Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio (LM-75, 82/S)	0%
Storia dell'arte (LM-89, 95/S)	0%

Il programma

Per iscriversi alla fiera del lavoro ci si deve registrare sul sito www.alig.it Sabato 12 gli incontri tra aziende e candidati si svolgeranno dalle ore 12.30 con il servizio gratuito di correzione multilingua dei curricuum e il servizio gratuito offerto da un fotografo per scattare la foto perfetta per il cv. Alle ore 17, talk show moderato dal vicedirettore del TG5, Giuseppe De Filippi, dal titolo «Attrazione fatale: gestire la grande fuga» con Germano Scarpa (presidente Biofarma), Michele Nencioni (direttore Confindustria Udine), Francesca Visintin (master HR Uniud), Ilaria Agosta (presidente Aidp). Alle 18.30, uno dei volti più amati della tv, Paolo Bonolis, salirà sul palco per essere intervistato dagli studenti della redazione del Messaggero Veneto Scuola.

Calo negli anni 1990-2020. La denuncia dell'assessore regionale Rosolen: «Necessario lavorare sul mantenimento dei talenti nella nostra regione. La riflessione dev'essere nazionale»

Italia, unico paese con salari in calo del 3%

«È necessario lavorare sul mantenimento dei talenti nella nostra regione, ma la riflessione deve partire a livello nazionale, dato che l'Italia è l'unico paese europeo che, tra il 1990 e il 2020, ha visto calare i salari di quasi il tre per cento». Ad affermarlo è stata l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, intervenendo, giovedì 27 ottobre, nella sede del rettorato dell'Università di Udine, alla presentazione della Fiera del lavoro di Alig. «Questa manifestazione – ha detto Rosolen – esprime a pieno l'importanza di una relazione diretta tra lavoratori e imprese, con un incrocio di domanda e offerta basato su competenze. Un'iniziativa che è antesignana di tutte le azioni svolte dalla Regione in questi ultimi anni, dai recruiting day ai corsi di formazione, per orientare non solo i servizi per l'impiego, ma tutti i soggetti che operano nel mondo del lavoro. Abbiamo costruito un sistema basato su fondi regionali, nazionali ed europei in cui nessun elemento viene considerato in maniera singola: non si parla più di istruzione senza immaginare programmi di inserimento lavorativo, così come non si parla più di occupazione senza valutare la curvatura da dare ai percorsi precedenti». «I dati del mercato del lavoro – ha aggiunto – stanno premiando la nostra regione».

Da sinistra Rosolen, Pinton, Sartor

«La Fiera del Lavoro – ha detto il rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton – è un evento che parte dall'iniziativa di un'associazione di laureati che, per Uniud, rappresentano di fatto i testimonial più importanti: l'università, infatti, non dev'essere solo luogo di formazione, ma ha il compito tracciare la strada anche per quello che viene dopo».

Alla conferenza stampa sono intervenuti anche i sindaci di Faedis, Claudio Zani, e Palmanova, Giuseppe Tellini. La giornata del 12 si concluderà, infatti, con un happy hour,per consentire un incontro informale tra candidati e aziende, a base di prodotti enogastronomici friulani, tra cui anche del territorio di Faedis. Inoltre, tra i partecipanti ai colloqui in presenza, saranno selezionati gli 80 candidati distintisi per il colloquio o per il curriculum, i quali potranno ritirare un voucher per un giro in elicottero sulla città di Palmanova domenica 27 novembre, potendo osservare dall'alto la città stellata.

MURATORI. Friulani del Cefs migliori d'Italia

Il Friuli-Venezia Giulia due volte campione sul podio di Ediltrophy2022, la sfida tra i migliori muratori d'Italia. Le due squadre friulane del Cefs, la scuola edile di Udine, sono riuscite a portare a casa il miglior posto tra i senior e il terzo tra gli junior per la realizzazione a regola d'arte e in sicurezza di due opere. Lucio Lenardon e Jeffrey Lisetto, posatori di mattoni faccia a vista, hanno vinto l'argento nella costruzione di una fontana, in 5 ore di lavoro. Agostino Leonardo Di Stefano e Ali Saquib hanno vinto il bronzo tra gli junior nella gara di arte muraria. Il Cefs è stato protagonista anche grazie al simulatore di macchine da cantiere.

Udine.

L'iniziativa del sodalizio "Ucraina-Friuli" per favorire l'incontro tra profughi ucraini, aperto anche alla comunità friulana

Arte, musica e sport. Insieme per resistere

Laboratori per bimbi, musica, sport. Il progetto "Il territorio del bene" coinvolge per ora una quarantina di famiglie di profughi, ma è aperto a tutti

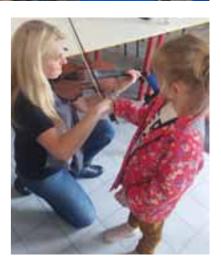
Un'occasione per sentirsi "a casa", seppur lontani centinaia di chilometri dalle proprie abitazioni, nella maggior parte dei casi abbandonate in tutta fretta per scampare ai bombardamenti. Un ritrovarsi insieme per non smarrire le proprie radici, per continuare a parlare ai bambini e ai ragazzi della propria terre, delle proprie tradizioni, della propria cultura. «E allo stesso tempo far conoscere alle comunità che ci hanno accolto la bellezza del nostro popolo». Da qualche settimana l'associazione Ucraina-Friuli – in prima linea fin dal primo giorno dell'invasione russa nell'organizzare aiuti da inviare nel Paese e nell'accoglienza dei profughi arrivati in regione – ha avviato a Udine il progetto denominato "Il territorio del bene". Ogni sabato (a partire dalle 10 e fino alle 13), nella sede di via Superiore 3/B, decine di bambini e ragazzini, con le loro mamme, zie, nonne, si ritrovano principalmente col desiderio di trascorrere qualche ora insieme.

«Di settimana in settimana aumentiamo sempre più. Ormai siamo arrivati a una quarantina di famiglie ucraine, ma vogliamo far sapere che questa iniziativa è aperta a tutti, anche a voi friulani che con un grande cuore ci avete accolto». A parlare sono la 27enne **Viktoria Kochubei** *(nella foto, a sinistra)* e **Natalia Kudriavtseva** *(a destra)*, di 46 anni, due musiciste ucraine – una pianista e una violinista, già protagoniste di molti concerti in Friuli – fuggite dalla guerra tra febbraio e marzo, ora volontarie del sodalizio "Ucraina-Friuli" guidato dall'instancabile Viktoria Skyba che ha lanciato l'idea del progetto. «Abbiamo accolto volentieri la proposta di Viktoria, persona che ha un grande cuore e cerca sempre di dare una risposta a tutte le richieste di noi profughi – affermano –; attraverso l'arte, la musica e lo sport, desideriamo portare un po' di serenità a chi ha lasciato tutto indietro per mettersi in salvo».

Così, nel cuore di Udine, ogni sabato prende forma "un'oasi di pace" dove i bimbi possono dedicarsi a svariati laboratori manuali, imparare a suonare uno strumento, fare sport, mentre mamme e nonne si ritrovano tra loro, a parlare la propria lingua, a raccontare i propri drammi, ma anche i desideri e i sogni per il futuro. «L'incontro, il non sentirsi soli, cosa che spesso accade a causa dello scoglio della lingua che molte donne ancora non conoscono, a differenza dei bambini che imparano velocemente, abbiamo visto che diventa energia positiva e capacità di guardare al bello, nonostante tutto il dolore e la sofferenza per quello che sta accadendo al nostro popolo – dicono le due musiciste –. La guerra purtroppo ci ha costretto a non fare piani e per questo abbiamo deciso, insieme a tanti altri volontari, di mettere a disposizione le nostre capacità, ciò che sappiamo fare, per vivere adesso in maniera serena, cercando al tempo stesso di non disperdere le nostre radici».

Volutamente intrecciati a cultura e tradizioni "di casa" sono, dunque, proposti ai più piccoli i laboratori manuali, grazie ai quali – qualche settimana fa – sono stati realizzati degli angeli poi inviati dall'Associazione "Ucraina-Friuli" – insieme a un carico di aiuti, con cibo, vestiario e coperte (tutto materiale che si continua a raccogliere anche in vista della stagione più fredda; per info: www.ucraina-friuli.it) – ai soldati al fronte. Chi vuole può anche cimentarsi nello studio di uno strumento musicale (violino e pianoforte). E poi si canta, si balla e, in qualche occasione particolare, pure si cucinano i piatti tipici (così alla Festa dell'Indipendenza dell'Ucraina ospitata al Parco Brun a Udine ad agosto); inoltre, spazio anche all'attività sportiva con l'Orienteering che tanto appassiona i ragazzini ucraini (aperta a chiunque, si svolge al sabato pomeriggio, sempre al "Brun", l'area verde di piazzale Chiavris).

«Abbiamo voluto con forza promuovere questo progetto perché riteniamo sia importante che sradicamento e smarrimento non abbiano il sopravvento. Sottolineiamo che è ben accetta la presenza di tutti perché per noi è importante anche sentirci parte della vostra comunità, ci aiuta a non sentirci soli». Soprattutto davanti a un futuro tanto incerto. «Ci sono persone che avevano deciso di rientrare a casa, con grandi speranze, ma sono state poi costrette a tornare indietro. E questo è molto doloroso…».

Come lo era stato abbandonare l'Ucraina allo scoppio della guerra. E Viktoria e Natalia lo sanno bene. Entrambe, oltre che concertiste erano anche insegnanti di musica. Viktoria, originaria di Sumy, da 12 anni si era trasferita a Kiev, città dalla quale è scappata con mamma e papà che ora vivono con lei a Udine. Ha dovuto lasciare tutto indietro e così come lei pure Natalia che l'8 marzo ha "salutato" Ovruch, città al confine con la Bielorussia. Si è diretta in Friuli perché qui vive da anni un'amica, portando in salvo, dopo un viaggio interminabile durato tre giorni, anche i suoi 4 cani. «Sono partita praticamente con quello che avevo addosso e solo dopo settimane, grazie a una staffetta tra persone che non conosco, il mio violino, strumento col quale suono da quando avevo 15 anni, è giunto a Udine», spiega. Un miracolo. Come, racconta Viktoria «per me e i miei genitori lo è pure l'aver raggiunto Udine ed essere stati accolti da persone meravigliose».

Monika Pascolo

Castelmonte
Motobenedizione e aiuti agli ucraini

La terza edizione della Motobenedizione – organizzata dal gruppo "Cavalieri delle nubi" e da don Michele Zanon, parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Gonars – si è svolta sabato 28 ottobre al Santuario di Castelmonte. Il ritrovo dei motociclisti, che hanno partecipato anche alla Santa Messa nel Santuario dedicato alla Beata Vergine Maria, è stato anche l'occasione per una nuova raccolta di fondi che saranno donati ad alcuni orfanotrofi della città di Leopoli in Ucraina. Si tratta di strutture a cui, grazie all'interessamento di Zanon, si sta offrendo un aiuto costante, con materiale che viene consegnato direttamente in loco con mezzi organizzati dal Friuli.

Lo studio. Presentato il Dossier Statistico Immigrazione 2022 realizzato da Idos. Spicca il tasso di persone sovraistruite rispetto al lavoro che svolgono

Migranti, cittadini sempre più stabili

È un'interessante finestra sul fenomeno dell'immigrazione quella che offre – come ogni anno – l'atteso Dossier Statistico Immigrazione realizzato dal Centro Studi e Ricerche Idos, la cui 32ª edizione è stata presentata al Centro Balducci, a Zugliano, giovedì 27 ottobre con un focus particolare sui numeri (relativi al 2021) del Friuli-Venezia Giulia, curati da Paolo Attanasio.

Residenti stranieri +1,5%

Il primo dato di rilievo è senz'altro il leggero aumento di stranieri residenti nella nostra regione, si attestano infatti a quota 116.624, registrando dunque un +1,5% rispetto al 2020: l'incidenza sulla popolazione totale è del 9,7%, un valore questo superiore a quello nazionale (8,8%), ma inferiore a quello del Nord Est (11,2%). Ci sono più donne che uomini (il 50,8%) e molti giovani: quasi uno su tre appartiene alla fascia d'età 30-44 anni, mentre gli over 64 sono solo il 6,2%. I più numerosi? I romeni.

Alta stabilità

Al 31 dicembre 2021 i cittadini non comunitari titolari di un permesso di soggiorno erano 77.859, di cui oltre il 60% in possesso di un permesso di lungo periodo, «a riprova – evidenzia Attanasio – dell'alto livello di stabilità raggiunto dalle collettività straniere presenti in regione». La loro distribuzione territoriale? Per quasi un terzo (32,6%) riguarda la provincia di Pordenone, seguita da Udine (31,7%), Trieste (22,4%) e Gorizia (13,1%). Il 43,1% è costituito da europei, fra cui spiccano gli albanesi (10,9%), seguiti dai serbi (7,3%, i due terzi dei quali a Trieste) e dagli ucraini (6,7%). Gli asiatici rappresentano il 26,5% e tra di essi la nazionalità più numerosa è quella del Bangladesh. Seguono gli africani con il 18,2% e gli americani con il 12,1%.

Scelte di lavoro e studio indicano che i percorsi di vita dei cittadini stranieri residenti in Friuli sono sempre più stabili

Scuola e lavoro

Ma un dato davvero interessante è quello relativo alla formazione e alla collocazione lavorativa. In Friuli Venezia Giulia il 40% degli stranieri occupati è, infatti, sovraistruito rispetto al lavoro che svolge, contro il 30% dei corregionali.
Vale la pena dare un'occhiata anche ai dati che riguardano l'integrazione scolastica. È interessante rilevare che, dopo oltre un decennio di crescita quasi ininterrotta, nell'anno scolastico 2020-2021 la presenza di alunni con cittadinanza straniera nelle scuole regionali (20.091 in totale) diminuisce. Tuttavia, la loro incidenza sul totale degli alunni sale al 13%, poiché il numero degli studenti italiani diminuisce in misura maggiore.
In generale, nelle scuole del Fvg sono presenti alunni di circa 140 nazionalità differenti.
Relativamente ai percorsi nell'ambito della scuola secondaria di secondo grado, nel 2019-2020 il 29,4% degli studenti stranieri era iscritto a un liceo, valore che cresce al 30,6% l'anno successivo. Cresce anche la quota di stranieri iscritti a un istituto tecnico (dal 41% al 41,7%), mentre cala (dal 29,6% al 27,7%) la percentuale di chi opta per una scuola professionale. «Da questa evoluzione – spiega Paolo Attanasio – si può dedurre che aumenta la quota di stranieri che opta per un percorso di studi meno immediatamente spendibile sul mercato del lavoro, ma che probabilmente assicurerà loro un'occupazione maggiormente remunerativa, rendendo anche più agevole un'eventuale prosecuzione degli studi. Si tratta di numeri piccoli, ma che segnano pur sempre una tendenza».
Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il Fvg, con il 10,6%, è al settimo posto in Italia per incidenza di stranieri sugli occupati, ma al primo posto (insieme al Veneto) per il basso tasso di disoccupazione di questi ultimi. Nel 92,1% dei casi sono lavoratori dipendenti, nel 7,9% autonomi.

Anna Piuzzi

Al via la Spes, con Pierluigi Castagnetti

Tutto pronto per l'avvio della nona edizione della Spes, la Scuola di Politica ed Etica sociale della Diocesi di Udine.
Il primo appuntamento è infatti per martedì 8 novembre alle 18.30 quando Pierluigi Castagnetti, già parlamentare italiano ed europeo, risponderà alla domanda «A cosa serve la politica?».
«L'Europa che sarà» è invece il tema che affronterà (il 22 novebre) Michele Nicoletti, filosofo della politica dell'Università di Trento.
Dunque il primo "assaggio" di un percorso che offre un programma ricco di ospiti capaci di intercettare le tematiche salienti nel dibattito pubblico. Viviamo, infatti, un tempo complesso, nel quale crisi sociale, crisi ecologica, crisi economica si intrecciano a una profonda crisi antropologica e spirituale. Ma il tempo della crisi è anche occasione di cambiamento e di rinascita. La Spes, alla luce del magistero sociale della Chiesa, si propone come il luogo nel quale lasciarsi interrogare dalle ragioni della crisi e gettare semi di cambiamento.

Le novità

L'edizione 2022-23 vede inoltre diverse novità a partire dal luogo in cui si terranno gli incontri, per la prima volta la Spes entra in una prestigiosa sede dell'Università di Udine, in via Gemona 9, nello storico palazzo Garzolini-Di Toppo-Wassermann. Nuova anche la formula, non più i consueti weekend di studi, ma incontri quindicinali in fascia oraria pre-serale, dedicati principalmente – ma non esclusivamente – a giovani interessati, con un percorso a iscrizione gratuita e possibilità di adesione da parte di uditori.

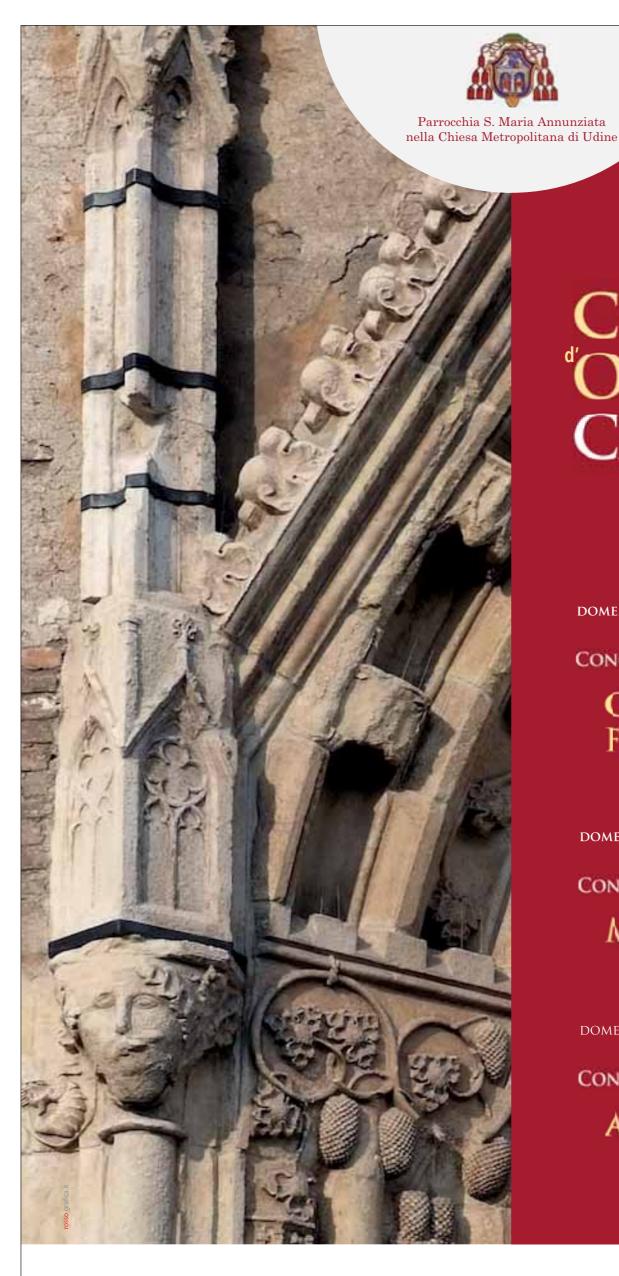
Il programma

Dopo il primo modulo sarà dedicato alla Politica, il mese di dicembre guarderà invece all'Interiorità grazie alle lezioni (6 dicembre) del teologo Luca Peyron sul tema «Spiritualità dell'innovazione» e (20 dicembre) della filosofa morale Susy Zanardo su «Cura di sé e cura degli altri».
«Trasformazione digitale: governare il cambiamento» è invece il titolo della lezione di Alberto Felice De Toni in programma il 10 gennaio cui seguirà, il 24 dello stesso mese, l'intervento della bioingegnera Sara Marceglia su «L'età dei dati: opportunità e rischi».
Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni si consiglia di consultare il sito internet della Spes (spes.diocesiudine.it) o dell'Arcidiocesi di Udine (www.diocesiudine.it).

EDITORIALE. *Segue dalla prima pagina*

Obiettivo del convegno di Gemona di venerdì 28 ottobre è stato di dimostrare che, alla crisi energetica di questi mesi, non si può rispondere con provvedimenti solo lenitivi o palliativi, ma si deve rispondere affrontando i nodi strutturali del problema e cioè puntando a una forte autonomia energetica del Paese come della nostra regione così da non dipendere da fornitori esteri che, quando vogliono, possono usare l'energia come strumento di ricatto geopolitico. Nel convegno si è discusso di come, anche noi, sui nostri territori, possiamo contribuire all'autosufficienza con un incremento delle nostre capacità produttive e di stoccaggio e, prima di tutto, con una riduzione del nostro fabbisogno attraverso il risparmio di energia. La tecnologia oggi ce lo consente e ci consente anche di farlo spontaneamente, senza cioè dipendere dal "ricatto" delle bollette.
Abbiamo proposto la realizzazione di decine di migliaia di unità di autoproduzione di energia rinnovabile fotovoltaica in tutte le aree idonee (e solo in quelle definite tali!) del territorio, e che spetta alla Regione di individuare. E questo è uno scenario non solo possibile a breve-medio termine ma anche desiderabile se non si vuole delegare il proprio futuro a forze esterne, da noi non controllabili. Gli interventi più tecnici hanno messo in evidenza, inoltre, che questo scenario è assolutamente preferibile ad ogni ipotesi che, guardando a tecnologie che oggi non esistono (ad es. il nucleare di quarta generazione), rimandi sine die ogni azione concreta. Altrettanto negativo sarebbe anche lo scenario che spalancasse la porta ai cosiddetti "investimenti" di grandi società finanziarie esterne: centinaia di ettari di suolo agricolo verrebbero trasformati in mastodontici parchi fotovoltaici in aree agricole fertili minacciando, oltre alle qualità paesaggistiche, altre risorse fondamentali per la vita (come il cibo, l'acqua, il suolo…).
Su questi punti si è verificata un'ampia convergenza sia alla luce delle relazioni tecniche sia sul fronte più politico, come nel caso della comunicazione del presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin e nelle conclusioni finali dell'on. Giorgio Santuz.
È su queste questioni (una maggiore autosufficienza e sicurezza su cibo, acqua, suolo ed energia) che deve incentrarsi il dibattito e l'azione politica dei prossimi mesi. Svegliarsi significa abbandonare sterili polemiche sul nulla o certe paure di non essere abbastanza innovativi e interdipendenti: cibo, acqua, suolo ed energia sono beni necessari per tutti e, quindi, assolutamente non negoziabili.

Sandro Fabbro

Parrocchia S. Maria Annunziata
nella Chiesa Metropolitana di Udine

XX CICLO AUTUNNALE DI

CONCERTI d'ORGANO CATTEDRALE DI UDINE

DOMENICA 6 NOVEMBRE 2022 _ ORE 17:00

CONCERTO PER CORNO DELLE ALPI E ORGANO

CARLO TORLONTANO
FRANCESCO DI LERNIA

DOMENICA 13 NOVEMBRE 2022 _ ORE 17:00

CONCERTO PER ORGANO

MAARTEN WILMINK (PAESI BASSI)

DOMENICA 20 NOVEMBRE 2022 _ ORE 17:00

CONCERTO PER ORGANO

ANNE-GAËLLE CHANON (FRANCIA)

DANIELI

XIV FESTIVAL ORGANISTICO INTERNAZIONALE FRIULANO G.B. CANDOTTI
info@accademiaorganisticaudinese.org

A proposito del dibattito scaturito dalla nuova denominazione assegnata al Ministero dell'Istruzione

Dal mito del merito alla parabola dei talenti

In questi giorni si è fatto un gran parlare della parola "merito", entrata nella denominazione del Ministero dell'Istruzione. Come spesso accade, hanno subito preso parola le opposte tifoserie. Da un lato chi decanta il valore della meritocrazia, dall'altra chi sbandiera quello dell'uguaglianza. Retoriche si rincorrono le domande: cosa c'è di sbagliato nell'idea di premiare il merito? È forse preferibile premiare l'incompetenza? O è forse più giusto trattare in modo uguale i diseguali? Proviamo a riflettere con un pizzico di calma.

Se, parlando dell'opportunità di premiare il merito, intendiamo valorizzare le qualità e l'impegno delle persone, allora stiamo usando questa parola un po' come avviene quando commentiamo una competizione sportiva e sottolineiamo il fatto che il vincitore si è guadagnato il successo sul campo, che non ha "rubato" nulla, che non ha goduto di alcun indebito vantaggio. Da questo punto di vista, è chiaro che il richiamo al merito serve soprattutto a evitare ingiustizie e iniquità, nonché a celebrare il valore e la determinazione di chi ha saputo mettere a frutto il proprio talento.
La cosiddetta "meritocrazia" questo vorrebbe essere: il giusto premio accordato – a seconda dei casi o dei contesti – al valore delle persone. Tutto bene, quindi?
Non proprio. Celebrare il valore non significa, necessariamente, premiare il merito. La cultura meritocratica, infatti, si fonda su alcuni presupposti che rischiano di condurci ben lontano da dove vorremmo. Celebrare il valore significa riconoscerne il talento personale, questo è chiaro; ma la meritocrazia si intesta la totale paternità di quel valore, dimenticando ogni debito di gratitudine nei confronti di ciò che è dato in sorte. Il podio conseguito dal grande campione è tutto merito suo? Il professionista che "si è fatto da solo" non deve realmente nulla ad alcuno? I risultati eccellenti conseguiti nello studio sono dovuti solo al merito personale? Legare con troppa leggerezza l'idea di "successo" a quella di "merito" rischia di far perdere di vista i molti ingredienti di quel risultato che non dipendono affatto da noi: il talento naturale, innanzi tutto, ma anche l'indole, l'istruzione ricevuta, i compagni di viaggio, la fortuna.
Accade così che la retorica meritocratica ¬– dalla quale dovremmo guardarci con attenzione – tenda a veicolare l'idea che i risultati che conseguiamo siano solo merito nostro; con la sgradevole conseguenza che anche gli insuccessi sono solo colpa nostra (alimentando, nei vinti, il senso di colpa per non aver saputo meritarsi un destino migliore).
Se noi pensiamo che il successo risulti semplicemente dalla somma dei meriti personali – e che, in questo senso, sia giusto premiare il merito – finiamo per diventare sempre meno capaci di riconoscere il nostro debito di gratitudine nei confronti di tutto ciò che abbiamo ricevuto in sorte senza alcun merito, compresa la nostra capacità di impegnarci. Infatti, anche l'attitudine a faticare per conseguire un risultato importante, anche la determinazione, la costanza, la perseveranza sono, almeno in parte, doni che riceviamo senza alcun merito, frutto di un mix di inclinazioni naturali e di educazione ricevuta nei primi anni di vita.
Questo – vorrei rispondere subito alla più ovvia delle obiezioni – non significa giustificare tutto, livellare le differenze o disconoscere il valore delle scelte individuali. Non tutto è già scritto. Non tutto ha lo stesso valore. Il punto è che noi giochiamo la nostra libertà e la nostra responsabilità a partire da condizioni che, in larga misura, non scegliamo e che ci caratterizzano senza merito o demerito alcuno. Dimenticarlo, soprattutto quando conseguiamo risultati positivi, rischia di renderci arroganti, incapaci della doverosa umiltà e, soprattutto, della giusta gratitudine nei confronti di ciò che abbiamo ricevuto in dono.
C'è anche una ragione politica che dovremmo considerare: se pensiamo di essere gli unici artefici dei nostri successi, di esserceli meritati col nostro impegno e le nostre fatiche, finiamo per trattare i perdenti come se fossero i soli responsabili dei loro fallimenti. La retorica del merito, questo il punto, indebolisce i legami sociali e rende la solidarietà una pratica sempre più ardua.
A questo punto sarebbe necessario proseguire ancora, chiarendo con ulteriori esempi quanto qui brevemente accennato. Lo spazio non lo permette e allora, per chi volesse continuare a riflettere, mi permetto un consiglio: Michael Sandel, uno dei maggiori filosofi su piazza, ha dedicato un libro molto godibile a "La tirannia del merito". Leggerlo aiuta a mettere a fuoco cosa ci sia di umanamente stonato in una società di vincitori e di perdenti; permette di capire come mai "selezionare i migliori" finisca per aumentare, anziché diminuire, diseguaglianze e iniquità, frenando la mobilità sociale e aumentando le frustrazioni.
E se proprio vogliamo tenerci stretto uno slogan, io suggerirei il seguente: impariamo a sostituire il mito del talento con la parabola dei talenti; a ciascuno i suoi, senza alcun merito; per tutti il compito di metterli a frutto con responsabilità, a vantaggio del bene comune.

Luca Grion

la **Vita Cattolica**
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

La gente marcia ma la guerra di invasione contro l'Ucraina ubbidisce a logiche che per ora non si riescono ad imbrigliare

La pace ha bisogno di spinte ma resta un atto politico

La pace, come la guerra, è un atto politico. Dimenticare o negare questo concetto significa inoltrarsi sull'idealistico terreno dell'utopia o, con ingenuità, della speranza: ma la speranza è una virtù teologale per i cristiani, non un'attesa di "tempi migliori".
Purtroppo la guerra è sempre una scelta unilaterale, e la pace è una decisione bi o plurilaterale. Insomma, se non si hanno remore morali o etiche, è facile fare la guerra, ma poi è difficile fare la pace, come insegnano secoli di storia umana (in verità disumana).
C'è chi pensa alla guerra in Ucraina come a una baruffa fra ragazzini nel cortile di una scuola. Che cosa ci vuole per farli smettere? Interviene qualcuno, un "superiore" (preside, docente, bidello), così definibile perché più forte di entrambi i contendenti, e la zuffa finisce.
La realtà è ben diversa perché non esiste il "superiore" sulla sponda del Mar Nero, e al momento nessuna delle due parti ha interesse a far finire il conflitto.
Possibile, pensa qualcuno, che l'Ucraina non abbia interesse al "cessate il fuoco" se non alla pace? No, non ce l'ha, fin che l'esercito russo occupa regioni che l'Ucraina considera sue e sa di essere dalla parte giusta anche sulla base del diritto internazionale.
Sono d'accordo, ribatte qualche altro in un dibattito non tanto immaginario, ma resiste perché noi la sosteniamo.
Non possiamo abbandonarla, ribatte un terzo, ma se l'abbandoniamo finisce la guerra ...
Possibile che la Russia non abbia interesse al "cessate il fuoco"? No, non ce l'ha, perché significherebbe aver spento molte giovani vite e speso montagne di rubli senza alcun vantaggio territoriale: una figuraccia, come è accaduto agli Stati Uniti in Vietnam e alla Russia in Afghanistan.
Ma c'è di più. Visto che l'America e l'Occidente appoggiano l'Ucraina anche inviando armi, oltre che con le sanzioni contro la Russia, Putin ha in mano la formidabile arma energetica che nel corso di molti anni l'Europa gli ha consegnato in amicizia, anche ignorando le sue guerre imperiali intorno al Mar Nero: ricordate "l'amico Putin", che tanto affascinava alcuni politici italiani? Aprendo e chiudendo il rubinetto del gas, quindi, lui sa di poter frantumare la compattezza dell'Unione Europea, scopo mediato della guerra di distruzione: se davvero volesse conquistare l'Ucraina, non la distruggerebbe, come sta facendo, con piogge di missili su città e infrastrutture.
Giusto e doveroso, quindi, manifestare a favore della pace, ma con la consapevolezza che la colomba con il ramoscello d'ulivo vola ancora lontano dalla desolata Ucraina, e che al momento è inutile sognare che i due nemici si siedano a un tavolo almeno per far cessare l'orrore della guerra.
Se l'accordo fosse stato possibile, sarebbe già stato concluso, perché la guerra è dannosa anche per chi, come la Cina, almeno per il momento, rimane a guardare.
A che cosa serve allora una manifestazione per la pace?
È molto utile per costringere giornali e televisioni a mostrare immagini di pace, per indurre molti uomini assuefatti alle immagini di guerra a vedere folle reclamanti la pace, per dimostrare anche ai governanti che la gran massa dei governati non vuole la guerra, per diffondere una cultura pacifista, per segnalare alla pubblica opinione l'esistenza dei costruttori di pace … ma purtroppo non anche per indurre o costringere per ora Russia e Ucraina a sedersi al tavolo delle trattative.

Gianfranco Ellero

«Non banalizziamo la vita. L'esempio dei Santi ci guidi»

L'omelia dell'Arcivescovo a Ognissanti

«Guardiamo all'esempio dei grandi santi di cui possiamo leggere la vita e gli scritti, e dei santi "della porta accanto" di cui portiamo il ricordo nel cuore. Chiediamo a loro che cresca anche in noi il desiderio di diventare santi, di donarci concretamente ogni giorno». L'esortazione dell'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato ha risuonato forte in Cattedrale a Udine, martedì 1 novembre, nella S. Messa solenne per la solennità di Tutti i Santi che ha anticipato i Vespri celebrati in cimitero, con la benedizione delle tombe e, mercoledì 2, il rito per la Commemorazione dei fedeli defunti.
Nell'omelia l'Arcivescovo ha invitato innanzitutto i fedeli a ricordare «volti e nomi di persone che portiamo impresse nella memoria e nel cuore». Ha poi puntato l'attenzione sulla «medicina» per guarire le nostre coscienze dalla tentazione dell'individualismo e dell'egoismo. Questa medicina «è proprio l'esempio dei santi – ha evidenziato –, che hanno consumato la loro esistenza facendone un dono».
I Santi, ha precisato mons. Mazzocato citando Papa Francesco, sono sì quelli "del calendario" ma anche i santi "della porta accanto": «Chi di noi non ha condiviso qualche anno della sua vita, magari in famiglia, con qualcuno di questi, con qualche persona di fede profonda e di estrema bontà, alla quale dobbiamo grande riconoscenza per l'amore, l'esempio, gli insegnamenti che ci ha donato?». «La maggior parte di loro non sono state persone straordinarie, "non alla nostra portata" – ha aggiunto mons. Mazzocato –. Hanno invece vissuto un'esistenza concreta e quotidiana come la nostra». Ma «straordinario è stato il modo in cui hanno speso la loro esistenza (...) consumandosi per le persone che la Provvidenza aveva messo loro vicine, senza troppi calcoli e con nel cuore la forza della fedeltà dell'amore. Spesso hanno dovuto reggere sacrifici e croci, ma, nonostante le prove della vita, non trasmettevano attorno a sé tristezza e amarezza». Persone la cui esistenza «profumava di speranza».
«Questi santi sono l'esempio a cui guardare se vogliamo impegnare, a nostra volta, la vita in modo bello – ha esortato l'Arcivescovo – . Essi ci insegnano che l'esistenza è un dono, insieme, prezioso e fragile; può essere dilapidato in modo egoistico e banale o impiegato con senso di responsabilità».

V.Z.

Incensazione delle reliquie dei santi custodite nell'omonima cappella in Cattedrale (foto di S. Carlini)

Sacerdoti e diaconi si aggiornano

"La fragilità dei vissuti post-Covid" è il tema del primo dei cicli tematici proposti in diocesi per la formazione di sacerdoti e diaconi. Appuntamento giovedì 3 novembre, alle 9.15 in seminario a Castellerio, con Luca Grion, filosofo, professore di Filosofia morale all'Università di Udine nonché direttore della Spes, Scuola di politica ed etica sociale dell'Arcidiocesi. Grion proporrà una riflessione su "Fragilità e vulnerabilità tra esperienza pandemica e tentazioni post-umaniste". L'incontro successivo, giovedì 10 novembre, con don Alberto Cozzi, teologo, docente alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale (Mi), verterà su "La fede oggi, tra nuove forme di trascendenza (transumanesimo) e inedite forme di fragilità (pandemia)".

Formazione per diaconi permanenti

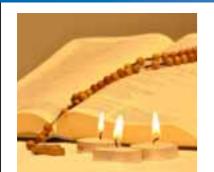
Sabato 5 novembre prenderà il via il ciclo formativo che l'Arcidiocesi dedica ai diaconi permanenti e a coloro che si stanno preparando a ricevere il diaconato. Appuntamento nel seminario di Castellerio, dalle 8.30 alle 11.30. L'incontro, il primo di sette, prenderà spunto dall'immagine biblica della Chiesa come corpo di Cristo, così definita da San Paolo (1Cor 12 e Rm 12). Dalla comprensione teologica dell'essere "ordine" diaconale all'importanza di curare le relazioni interne alla comunità diaconale. Animatori del percorso formativo sono don Nicola Ban, sacerdote, psicologo e insegnante e Katia Bolelli, psicopedagogista, docente all'Issr "SS. Ermagora e Fortunato" e all'Ita di Castellerio.

Notizie flash

APOST. PREGHIERA
Incontro con l'Arcivescovo

Si svolgerà sabato 5 novembre, a partire dalle 9, la seconda edizione del convegno organizzato dal gruppo udinese dell'Apostolato della Preghiera (AdP), parte della Rete mondiale di preghiera del Papa. Appuntamento nella casa dei Padri saveriani di Udine, in via Monte S. Michele 70. La mattinata si aprirà con un intervento di mons. Dino Bressan, sul tema «Vieni, Santo Spirito...». Seguiranno lavori di gruppo e la Santa Messa presieduta alle 11 dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato.
Il gruppo udinese dell'Apostolato della preghiera si riunisce mensilmente per momenti di preghiera davanti al Santissimo Sacramento.

CRISTIANI-ISLAM
XXI Giornata del dialogo

In occasione della XXI Giornata del dialogo cristiano islamico, venerdì 11 novembre, alle 17.30 nella Sala Paolino di Aquileia di via Treppo a Udine si terrà l'incontro dal titolo: "La Pace: un dono da costruire". Moderati dal diacono Marco Soranzo, interverranno la prof.ssa Fausta Germano, Hasna El Abdlaoui, Maria Paola Gonano, Abderrahim Benfeddoul, padre Volodymyr Melnichuk e Mohammed Hassani. L'appuntamento è organizzato da: Chiesa Evangelica Valdese Metodista, Chiese Ortodosse, Centro islamico "Misericordia e Solidarietà" di Udine, Associazione Alhuda di Gorizia, Ufficio diocesano per l'Ecumenismo, il dialogo interreligioso e le sette, Istituto superiore di Scienze religiose "Santi Ermagora e Fortunato", Biblioteca "P. Bertolla" del Seminario di Udine.

Ogni lunedì sera il S. Rosario per la pace a Udine

«Aiutatemi nella profezia per la pace!». È l'esortazione di Papa Francesco che la Consulta diocesana delle aggregazioni laicali ha fatto propria e rilanciato, invitando tutti alla recita settimanale del Santo rosario, ogni lunedì, alle ore 19, dal 7 novembre al 19 dicembre 2022, nella chiesa dedicata a Santa Maria della neve, in via Ronchi, 2 a Udine. Quando libero da altri impegni sarà presente anche l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato.
«In tante occasioni – spiega Graziano Bertuzzi, componente della giunta della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali – Papa Francesco ha espresso il suo dolore e la sua preoccupazione per la violenta aggressione sferrata dalla Russia all'Ucraina, come anche per la "terza guerra mondiale a pezzi", di cui parla ormai da diversi anni, quasi come voce inascoltata dai potenti del mondo. Recentemente ha rilanciato l'appello affinché "tacciano le armi e si cerchino le condizioni per avviare negoziati". Nel contempo, Francesco non si stanca d'invitare tutti a pregare per la pace. Perciò, la Consulta diocesana – conclude Bertuzzi – invita tutti, associazioni, movimenti, ma anche singoli e parrocchie, a questo momento settimanale di preghiera «che ci vedrà riuniti attorno all'Arcivescovo».
Alla Consulta aderiscono 42 tra associazioni, movimenti, comunità e gruppi laicali operanti in Diocesi.

Flavio Zeni

IL TEOLOGO RISPONDE

Nuove forme di evangelizzazione

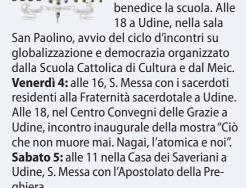
a cura di **mons. Marino Qualizza**

Caro don Marino, ti avevo inviato, tempo fa, il libro del giornalista Matteo Matzuzzi, "Atlante geopolitico del cattolicesimo" edito da Piemme, nel mese di ottobre. Penso che nel frattempo tu l'abbia letto, così possiamo scambiarci le impressioni. Il testo passa in rassegna la crisi che ha colpito il cattolicesimo occidentale e lo spostamento dell'asse della Chiesa verso le periferie, secondo la scelta preferenziale di papa Bergoglio, con l'immancabile risentimento delle chiese in Europa, e particolarmente dell'Italia. Ma ciò che mi ha più interessato è l'ultima parte del libro, dove parla dei nuovi modelli di evangelizzazione, legati fondamentalmente al web e al social. Porta esempi e testimonianze di preti giovani, ma anche di più anziani, che hanno trovato sui mezzi sociali quasi l'unico modo di comunicare e annunciare il Vangelo, soprattutto ai giovani. Interessante però è la conclusione dell'esperienza. Essa porta nuovamente all'incontro personale e comunitario, altrimenti non ha efficacia ed i risultati sono impercettibili. Mi sento confortato da questa conclusione, dato che mi trovo in una comunità che ancora corrisponde.

don Angelo Rosso

Ho letto con vero interesse il libro di Matteo Matzuzzi, caro amico don Angelo, perché va alla ricerca delle cause recenti che hanno determinato il collasso della Chiesa in Europa. Cose note a tutti, ma se qualcuno le mette in sintesi, ci aiuta a valutare meglio la situazione, dato che la stiamo vivendo da una cinquantina d'anni. La fede non fa più presa e non determina la vita dei nostri contemporanei e segni ne sono le chiese vuote e con i preti in estinzione. Ciò che ci interessa è l'immediato; l'eterno, se c'è, può aspettare. L'unica cosa che non riusciamo a spiegare è il perché di questa deriva, quando da famiglie credenti escono figli increduli. C'è poi, dice l'autore, anche una disillusione delle Chiese particolari, che avevano avuto delle promesse importanti dal programma iniziale del Papa, espresso dalla "Evangelii Gaudium" e cioè di una autonomia anche nelle questioni rilevanti e che invece non ha avuto seguito, dando l'impressione che il Papa sia solo al comando. Questo è sentito particolarmente dalla Chiesa tedesca, che con il Sinodo ha intrapreso strade pericolose, come testimonia il card. Walter Kasper.
Circa l'ultima parte, oltre a quello che hai già detto tu, don Angelo, c'è il confronto tra il modello conciliare e quello preconciliare. Secondo l'analisi del Matzuzzi, non sempre le innovazioni, alle volte perfino grottesche di certi preti, singoli e parrocchie, attirano, né giovani né vecchi. Al contrario le messe dei tradizionalisti risultano più partecipate, e molti dei giovani preti tornano a usi e tradizioni preconciliari. Tanto per dire che la confusione regna sovrana, ma c'è una luce al fondo del tunnel; la ricerca nuovamente di se stessi nel silenzio, nella meditazione e nella preghiera. È un buon segno.

m.qualizza@libero.it

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Giovedì 3 novembre: alle 9.15 al Seminario di Castellerio, incontro per la formazione del clero. Alle 12 a Casa Immacolata a Udine, benedice la scuola. Alle 18 a Udine, nella sala San Paolino, avvio del ciclo d'incontri su globalizzazione e democrazia organizzato dalla Scuola Cattolica di Cultura e dal Meic.
Venerdì 4: alle 16, S. Messa con i sacerdoti residenti alla Fraternità sacerdotale a Udine. Alle 18, nel Centro Convegni delle Grazie a Udine, incontro inaugurale della mostra "Ciò che non muore mai. Nagai, l'atomica e noi".
Sabato 5: alle 11 nella Casa dei Saveriani a Udine, S. Messa con l'Apostolato della Preghiera.
Sabato 5 e domenica 6 novembre: visita alla Collaborazione pastorale di Tavagnacco
Sabato 5: a Feletto, alle 15.30 a Villa Tinin, incontro con sacerdoti e autorità civili. Alle 16.30 in chiesa incontro con gli operatori pastorali della Cp. Alle 18.30 in chiesa, S. Messa. Segue momento conviviale a Villa Tinin. Alle 20.30 a Villa Tinin, incontro con i giovani.
Domenica 6: a Cavalicco in chiesa, S. Messa in occasione della festa del patrono, S. Leonardo. Nella chiesa di Tavagnacco, alle 11, S. Messa. Segue pranzo con i sacerdoti della Cp.
Lunedì 7: alle 15 al centro Salcons di Gemona, e alle 19.30 all'oratorio di Palmanova, corso di formazione di base per nuovi catechisti.
Martedì 8: alle 9.30 in Curia a Udine, Consiglio del Vescovo.
Giovedì 10: alle 9.15 al Seminario di Castellerio, incontro per la formazione del clero.
Sabato 12: alle 19 in Cattedrale a Udine, S. Messa in occasione della festa del Ringraziamento organizzata dalla Coldiretti.
Domenica 13: alle 16.30 nella parrocchia di S. Giuseppe, S. Messa per l'ingresso del nuovo parroco, don Emmanuel Runditse.
Sabato 12 e domenica 13 novembre: visita alla Collaborazione pastorale di Udine Nordest.

S. MESSA CON IL CRAE
La messa mensile per l'unità dei cristiani e la pace, con preghiere del Crae, si celebra lunedì 14 novembre, alle ore 9, nella chiesa di San Quirino a Udine.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

CATECHISTI. Dal 7 al 9 novembre torna il corso base per la formazione di "nuove leve" «o per chi è già catechista ma desidera riscoprire i fondamenti»

Catechista sì, ma come si fa?

Cosa fa esattamente il catechista? Chi sono i ragazzi di oggi? Come si costruisce un percorso formativo per bambini? Domande che si pone, legittimamente, chi inizia un servizio come catechista accanto ai più piccoli. Vuoi perché l'ha chiesto il parroco, vuoi perché qualcuno li ha "trascinati" in questa nuova avventura, nelle parrocchie friulane non mancano persone che – ogni anno, alla chetichella – aprono per la prima volta la porta dei locali parrocchiali per il loro servizio nella catechesi dei più piccoli. Per supportare questo entusiasmo – e auspicabilmente per fugare i dubbi di chi si chiede "cosa" e "come" fare – gli uffici diocesani per la Catechesi e la Pastorale giovanile propongono un corso di tre appuntamenti, tra il 7 e il 9 novembre prossimi, dedicato proprio a chi si è affacciato a questo servizio negli ultimi anni. «O anche a chi è catechista da molto tempo, ma desidera riscoprire i suoi fondamentali», precisa **don Marcin Gazzetta**, direttore dell'Ufficio catechistico. La proposta in realtà non è nuova: già in passato, a cadenza biennale, i due uffici proponevano ai neo-catechisti un corso analogo. Per trovare l'ultima edizione bisogna risalire al 2018: due anni più tardi, infatti, la proposta fu annullata per l'arrivo della pandemia.
«La proposta di un corso per nuovi catechisti risponde a un'esigenza espressa da molti catechisti esperti», racconta don Gazzetta. «Ripetutamente ci chiedono un supporto per accompagnare quelle mamme o quei giovani che si affiancano a loro, senza saper bene cosa fare. O anche chi si ritrova a iniziare il servizio come catechista in solitudine, disorientato perché mancano altri catechisti. Una proposta di questo tipo, quindi, non serve solo a fornire competenze, ma aiuta anche questi novelli catechisti a sentirsi sostenuti e accompagnati».

Tra i relatori anche l'Arcivescovo

Cosa troveranno al corso i novelli catechisti? «Affronteremo sei argomenti in tre sessioni di lavoro di tre ore ciascuna – spiega ancora don Marcin – e ci faremo aiutare da alcuni relatori esperti in determinati temi». Lo stesso don Marcin proporrà un approfondimento sulle quattro dimensioni della vita cristiana (preghiera, carità, sacramenti e annuncio). Don Federico Grosso, docente di teologia fondamentale, offrirà una panoramica sui contenuti della fede rispondendo alla domanda "Cosa trasmette il catechista?". Giovanni Lesa, già impegnato nella Pastorale giovanile diocesana, proporrà un incontro sulla costruzione di un percorso formativo per gruppi di bambini, ragazzi e adolescenti. Interessanti spunti pedagogici sono attesi nell'intervento di Flavia Montagnini, docente di religione e collaboratrice dell'Ufficio scolastico diocesano. A don Davide Gani, direttore dell'ufficio diocesano per la pastorale della famiglia, spetterà esplorare i legami tra catechesi, comunità e famiglia. Infine, «un approfondimento sarà offerto direttamente dall'Arcivescovo», annuncia don Gazzetta. «Egli porterà ai neo-catechisti una riflessione di fondo sul tema fondamentale: il catechista, infatti, non deve solo "saper fare", ma anche "saper essere". Il Vescovo quindi ci aiuterà a capire perché la miglior catechesi è la testimonianza».

Due sedi: Gemona e Palmanova

Lunedì 7, martedì 8 e mercoledì 9 novembre il corso sarà replicato in due sedi: al centro "Salcons" di Gemona (con orari pomeridiani, dalle 15 alle 18) e nell'oratorio Palmanova (19.30-22.30). «Uscire da Udine è una scelta ponderata, voluta per favorire la partecipazione di chi vive più lontano dalla città», conclude don Gazzetta. È prevista un'iscrizione da effettuarsi personalmente on-line sul sito web www.catechesiudine.it entro domenica 6 novembre.

CAVALIERI DEL SANTO SEPOLCRO A CASTELMONTE

Messa con l'Arcivescovo in onore di Nostra Signora di Palestina

Lo scorso 22 ottobre i Cavalieri e le Dame dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, appartenenti alla Sezione Friuli-Venezia Giulia, si sono stretti attorno all'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, per ricordare la Beata Vergine Maria Regina della Palestina, Patrona dell'Ordine. La sentita celebrazione si è svolta nella splendida cornice del Santuario di Castelmonte ed è stata officiata dall'Arcivescovo insieme a vari sacerdoti appartenenti all'Ordine. Presenti, tra gli altri, il preside della Sezione Fvg, Gianluca Paron, e il delegato di Udine, Giuseppe De Boni.

PAROLA DI DIO

Dio non è dei morti, ma dei viventi

6 novembre
XXXII Domenica del Tempo Ordinario (Anno C)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: 2 Mac 7, 1-2. 9-14; Sal 16; 2 Ts 2, 16 - 3, 5; Lc 20, 27-38.

Come ogni settimana, anche questa domenica ci ritroveremo ciascuno con la propria comunità a celebrare il mistero eucaristico dopo aver rinnovato la propria fede. La centralità dell'Eucaristia vissuta in maniera comunitaria va a custodire, proteggere e rafforzare la nostra fede trinitaria. Questo fa sì che durante l'arco della nostra vita possiamo essere testimoni credenti e credibili e che possiamo guardare alle realtà terrene con la luce della fede che mostra la destinazione ultima di tutte le cose, anche materiali. Senza fede come faremmo ad uscire dal nostro piccolo "io"? Dove trovare la forza per sperare contro ogni speranza, come i sette fratelli della prima lettura? Come resistere alle seduzioni del mondo? A noi Dio ha fatto un dono, quello di poter credere nel Suo amore e così facendo di lasciarci amare in Gesù Cristo, che morì per i nostri peccati. In questa fede sperimentiamo una carità che ci colma di speranza non solo in Lui ma anche nel prossimo, la stessa fiducia che il Dio tre volte Santo ha nell'umanità.
Questa domenica vediamo dei testimoni che si ritrovano a dover dare ragione della propria fede: i sette fratelli per la propria fede subiranno il martirio; san Paolo si trova a confortare quelli di Tessalonica che sono nella prova; Gesù nel vangelo ha davanti dei sadducei che non credono alla risurrezione dei morti.
Se lungo la vita qualcuno sembra poter vivere anche senza credere, la sofferenza e la morte saranno il banco di prova dell'esistenza di ciascuno di noi. Senza risposte ai vari perché, sollevati dalla fine della nostra esistenza terrena, verremo pian piano condotti ad un'esistenza ripiegata su noi stessi dove la solitudine inizierà ad oscurare le possibili gioie riservate alle varie fasi della vita; senza risposte al "perché vivere se devo soffrire" cercheremo alleati nella cosiddetta "dolce morte", l'eutanasia, o in qualunque altra cosa ci faccia dimenticare che stiamo soffrendo e non sappiamo perché.
Ancora una volta la Buona Notizia buca da parte a parte quell'apparente granitica certezza sulla vacuità della fede cristiana: non solamente ci viene detto perché vivere, ma anche per chi morire! I sette fratelli muoiono per Dio: la loro vita ha questa direzione. San Paolo prega affinché lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, conforti i vostri cuori, sapendo che la fede non è di tutti. Ed è sempre Cristo Gesù che ci ricorda come Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui. Confido che anche una volta la Parola di Dio esorcizzi quegli imbrogli sollevati dal Maligno che, rigirando la frittata come vuole, tenta di trarci in inganno. Infatti, non dobbiamo disperatamene cercare di dare un senso alla nostra vita, puntando a conquistare affetto e riconoscenza, ma scoprire che l'ansia più intima di perdersi verrà placata solo dal donarsi a qualcuno che ci custodirà.
Cosa chiedono i sadducei? Chiedono "di chi sarà moglie". Chiedono "di chi sarà la sua vita". Di chi sarà la tua vita, di chi sarà la mia vita? Per concludere: esiste qualcuno a cui io possa affidare la mia vita eternamente e che ne avrà cura? Se questo qualcuno non esiste qualunque cosa è destinata a perdersi nel nulla, nel passato, lasciandoci solamente amari ricordi di come eran belle le cose. Ma se questo qualcuno esiste, allora tutto ciò che faccio viene salvato, nulla andrà perduto: io non andrò perduto. Questa è la nostra fede, quella fede che anche questa domenica rinnoveremo assieme nello Spirito Santo di Dio.

don Pietro Giassi

Partito il servizio gestito dalla Croce Rossa di Udine

Sette ambulatori di quartiere per anziani e fragili

È partita sul territorio del Comune di Udine l'attività degli ambulatori di quartiere. Aperti a rotazione ciascuno in un diverso giorno della settimana, forniranno un servizio sia sanitario che sociale, grazie alla presenza di un infermiere professionale e di un volontario della Croce Rossa.
Il servizio è stato attivato dall'assessorato alla Salute del Comune in collaborazione con il comitato di Udine della Croce Rossa, «grazie alla generosità dei cittadini udinesi che hanno donato il 5x1000 al Comune. Questo è il modo migliore per restituire loro sotto forma di servizio quella generosità», ha affermato l'assessore comunale alla Salute, Giovanni Barillari.
Il lunedì ad essere aperto dalle ore 9 alle 12 è l'ambulatorio del quartiere Rizzi-S. Domenico, in via Martignacco 146; il martedì quello di Laipacco-San Gottardo, in viale Forze Armate 42 (ore 9-12); il mercoledì quelli di Cussignacco, in via Veneto 164 (ore 9-12) e di Cormôr-San Rocco, in via Joppi 63 (ore 15-17-30); il giovedì Udine sud, in via Pradamano 21 (ore 9-12); il venerdì Chiavris-Paderno, in via Piemonte 84 (ore 9-12).
Infine il sabato il servizio è attivo nella sede udinese della Croce Rossa, in via Pastrengo, 31 (ore 15-17).
Negli ambulatori, spiega la presidente della Croce Rossa, Cristina Ceruti, è possibile effettuare la rilevazione di alcuni parametri come la pressione arteriosa e la glicemia, ricevere la somministrazione di farmaci per via intramuscolare, sulla base della prescrizione, medicazioni semplici. Vengono però dati anche supporto alla prenotazione di visite ed esami e indicazioni sui servizi offerti dal distretto sanitario, consentendo così un accesso più appropriato ai servizi socio-sanitari territoriali.
Inoltre l'obiettivo è anche fornire un'adeguata educazione sanitaria per accompagnare i pazienti nei loro percorsi terapeutici. «Questo momento storico – prosegue Ceruti – ha creato differenze sociali importanti e ulteriori fragilità sul territorio. Ecco quindi che gli ambulatori vogliono essere un luogo dove la popolazione possa trovare anche quella parola in più che probabilmente in altri luoghi non è possibile avere».
Aperto a tutti, il servizio è rivolto in modo particolare agli anziani e a coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità, persone, quindi, che hanno più difficoltà a raggiungere i servizi sanitari centrali e per le quali gli ambulatori possono essere un aiuto in più.
«L'attività è partita da pochi giorni – spiega Ceruti – e le persone hanno iniziato ad arrivare. Contiamo che il passaparola faccia diffondere sempre di più la conoscenza di questa nuova opportunità per la città di Udine».
Per informazioni contattare il numero 0432 1273134 o scrivere all'indirizzo: ambulatorisociali@comune.udine.it

Stefano Damiani

L'inaugurazione dell'ambulatorio di Cussignacco

Udine. *Interventi in 6 vie cittadine*

Marciapiedi a nuovo

Fontanini e Michelini in viale Cadore

Si sono conclusi i lavori di sistemazione dei marciapiedi in sei importanti vie di Udine: viale Cadore (dove si è intervenuti anche sulla pista ciclabile), Baldasseria Media, Baldasseria Bassa, due tratti di via Bariglaria in cui non era presente il marciapiedi, un tratto di via Treppo e uno di via San Rocco. Si è trattato di un intervento da 400 mila euro.
Nel corso di un sopralluogo in viale Cadore, il sindaco di Udine, Fontanini, si è detto soddisfatto perché l'intervento ha consentito di salvare tutti i pini marittimi della strada. Nell'intervento è stata usata una tecnica innovativa. Dopo fresatura delle radici e il test relativo alla tenuta degli alberi, ha spiegato il vicesindaco Michelini, si è provveduto alla «posa delle lastre di calcestruzzo portando il livello della pista ciclabile a quello del marciapiede e allargando, qui sta la novità, l'aiuola che ospita le piante perché questo tipo di radici, espandendosi in orizzontale, necessita di uno spazio sufficiente a contenerle».

Campoformido. *Per il caro-bollette*

Sabato a scuola, si valuta

A causa dell'aumento «smisurato» dei costi energetici il Comune di Campoformido ha deciso di correre ai ripari con una serie di misure cautelative, dalla chiusura degli uffici comunali in alcune giornate di «ponte» (il 31 ottobre e il 9 dicembre) a quella, per ora solo ipotizzata, della scuola media dell'Istituto comprensivo nella giornata di sabato, scelta che ha suscitato le proteste di quei genitori che avevano iscritto i loro figli pensando di poter contare sulla settimana scolastica di sei giorni.
L'Istitituto comprensivo ha convocato per questo una riunione a cui hanno partecipato anche i sindaci dei due Comuni, Denis Lodolo per Pozzuolo e Erika Furlani per Campoformido. Alle famiglie, scrive in una nota l'amministrazione, sono state spiegate le difficoltà oggettive che porterebbero alla decisione di rimodulare l'orario per le uniche due classi di Campoformido che frequentano la scuola su sei giorni settimanali (44 studenti di Campoformido e 14 di Pozzuolo su una popolazione scolastica di 1.100 studenti). «Successivamente tuttavia – spiega Furlani – abbiamo ricevuto dalla Regione un contributo per i maggiori costi energetici. Per questo stiamo valutando l'effettiva necessità di questa misura che, ci rendiamo conto, crea disagi alle famiglie». In ogni caso, la rimodulazione dell'orario, ribadisce Furlani, dev'essere stabilita dal Consiglio d'Istituto della scuola, che è stato convocato per lunedì 7 novembre.

Le Notizie

LAIPACCO. Festa del ringraziamento

Domenica 6 novembre la Parrocchia di Laipacco, nell'hinterland orientale di Udine, celebrerà la Giornata del Ringraziamento con una festa dal sapore comunitario. Al termine della Santa Messa delle ore 9.45, durante la quale saranno portati all'altare alcuni frutti della terra e del lavoro, nel cortile parrocchiale avrà luogo la tradizionale benedizione dei mezzi agricoli. Seguirà il pranzo comunitario, in oratorio, a cui è possibile prenotarsi contattando il numero 340-4947899 o il 347-6081848. Pur trovandosi a pochi passi dal centro cittadino, per la sua immersione nella campagna udinese Laipacco conserva i tratti sociali e rurali tipici di una comunità paesana. Tra questi, anche il ringraziamento per i frutti della sua abbonante campagna.

UDINE. Animazione nel Vicariato per i giovani

La Pastorale giovanile del Vicariato urbano di Udine propone un pomeriggio di animazione per i ragazzi dalla V elementare alla III media. Appuntamento sabato 5 novembre alle 14.45 nella parrocchia di San Giorgio Maggiore (in via Grazzano n. 9), che sarà punto di partenza della grande caccia al tesoro per le vie cittadine «Escape city Udine - Apriamo le porte della città». Conclusione alle ore 17. Per lo svolgimento del gioco sarà necessario che l'educatore che accompagna i ragazzi sia munito di cellulare con cui poter leggere i QR code e tenersi in contatto con gli organizzatori. Per partecipare inviare l'adesione con un numero indicativo di partecipanti all'indirizzo email medie.vicariatoudine@gmail.com. In caso di maltempo l'evento è annullato.

TAVAGNACCO

Si presenta il Biciplan. «Partecipate numerosi»

Proseguono gli incontri di presentazione del Biciplan – il piano della mobilità ciclabile – del Comune di Tavagnacco. Il prossimo appuntamento è per l'8 novembre alle 20.30 a Branco, nella Sala Parrocchiale (sotto alla Chiesa). La redazione del documento è stata l'occasione per la revisione del Piano Urbano del Traffico. «Invito tutti i cittadini a partecipare numerosi» afferma il sindaco Lirutti. I prossimi incontri saranno il 10 novembre alle 18.30 a Tavagnacco, nel Centro Civico (sopra la Farmacia Comunale); il 17 novembre alle 18.30 a Feletto Umberto, nella Sala consiliare; il 22 novembre alle 20.30 a Cavalicco, nella sala parrocchiale; il 24 novembre alle 18.30 a Colugna, nell'area verde di via Chiesa.

UDINE

Dal 4 novembre la mostra su Nagai

Una croce realizzata dagli artigiani di Nagasaki completa la grande mostra dedicata a Paolo Takashi Nagai, che sarà presentata venerdì 4 novembre, alle ore 18, nell'auditorium del Centro culturale delle Grazie, in via Pracchiuso, 21, a Udine, e sarà visitabile dal 5 al 20 novembre nel chiostro della Madonna delle Grazie sempre a Udine. Si tratta di una croce fatta di sottili pezzi di guscio di tartaruga, uniti con il calore e acqua pulita, adornata di conchiglie di abalone, secondo una tecnica artigianale tipica della città martire, risalente al XVII secolo e conosciuta in tutto il Giappone. L'hanno inviata 71 anni fa i due figli di Nagai all'Associazione Medici cattolici italiani, a ringraziamento per il dono della Madonna, in marmo bianco di Carrara e benedetta dal Papa, che dal 17 giugno 1951 è venerata nella cattedrale di Nagasaki. La basilica è stata ricostruita nel 1959 sulle rovine di quella distrutta dalla bomba atomica esplosa il 9 agosto 1945 e già simbolo delle secolari persecuzioni subite dai cristiani giapponesi.

F.Z.

UDINE

Ecco il mercatino regionale francese

Si terrà a Udine, dal 4 al 6 novembre, in piazza Matteotti e in via Mercatovecchio, il Mercatino regionale francese, evento proposto da un gruppo di operatori commerciali francesi in oltre 20 città d'Italia. I prodotti artigianali arrivano dalla Provenza e dalla Costa Azzurra: tovaglie, saponi, lavanda, essenze e borse in paglia. Da Parigi arriveranno profumi, cosmetici e un'ampia gamma di accessori moda. Ma sono i prodotti legati all'enogastronomia il cuore del mercatino: oltre 80 tipi di formaggio, 30 varianti di vini, dallo Champagne al Bordeaux fino al sidro, 20 varietà di biscotti bretoni. E ancora spezie, crepes e altre specialità gastronomiche da gustare calde.

Borgo Stazione, autunno con Time for Africa

Giovedì 10 novembre nella sala Tarantelli della Cisl di via Percoto a Udine, alle ore 18.30, in collaborazione con Fnp Cisl e Anteas, l'associazione Time for Arica organizza un incontro dal titolo «Idee per lo sviluppo e il consolidamento della coesione sociale del quartiere» per far emergere proposte per Borgo Stazione dal confronto tra cittadini e associazioni. Tra novembre e dicembre sono inoltre previsti 10 appuntamenti e tre iniziative straordinarie tra cui un incontro con Nico Piro ed Elena Pasquini dedicato alla pace. Conclusione il 21 dicembre con il coro gospel delle chiese africane di Udine lungo le strade del borgo. «L'iniziativa vuole contribuire a cambiare l'immaginario collettivo riferito a questa porzione di città. Il quartiere da troppo tempo viene "criminalizzato"» scrive l'associazione criticando «la politica securitaria istituzionale che ha investito, negli ultimi quattro anni, 1 milione e 200 mila euro per la sicurezza e 0 euro per attività culturali. Da tempo sosteniamo la necessità di un cambio di rotta mettendo al centro la cultura che potrebbe contribuire, in modo più efficace e produttivo, allo sviluppo della coesione sociale».

5 E 6 NOVEMBRE

La visita dell'Arcivescovo prosegue nelle parrocchie di Colugna, Feletto Molin Nuovo, Cavalicco, Adegliacco, Branco e Tavagnacco

«Insieme per annunciare Cristo oggi»

Sette parrocchie già abituate a lavorare insieme, che vogliono approfittare dell'occasione delle Collaborazioni pastorali per elaborare – grazie anche ai tanti giovani presenti nel Consiglio pastorale di Cp – un nuovo progetto di annuncio della fede in un territorio nel quale, il forte sviluppo edilizio residenziale degli ultimi decenni ha comportato un forte aumento degli abitanti, ma anche uno scarso radicamento di molti di essi.

È il ritratto della Collaborazione pastorale di Tavagnacco tracciato da don Franco Fracasso, parroco di Colugna e coordinatore della Cp che, sabato 5 e domenica 6 novembre, accoglierà la visita pastorale dell'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato.

«La parte più a ridosso di Udine del territorio della nostra Collaborazione – racconta don Fracasso –, ovvero soprattutto Feletto, Colugna e Molin Nuovo, ha assistito negli ultimi decenni ad una forte espansione abitativa e ad un incremento notevole dei residenti. Colugna, per fare un esempio, è passata dai 600 abitanti di 40 anni fa ai 2.500 attuali, ed è ancora in espansione. Questo ha comportato uno scarso radicamento di molte persone nel luogo in cui sono venute ad abitare. Anche a Cavalicco, Adegliacco, Branco e Tavagnacco, più lontani dalla città, il problema esiste, anche se è meno sentito».

Tale situazione ha degli effetti anche sulla vita pastorale, ammette don Fracasso: «Sicuramente esiste un nucleo antico di abitanti che tiene duro ed è presente. Attorno ad esso c'è però una fluidità di presenze, una grandissima mobilità. Significa che molte persone frequentano le comunità parrocchiali in cui hanno delle relazioni più forti, che spesso non sono quelle della nostra Collaborazione. Questo fenomeno, ribadisco, è più forte nella zona a

Don Franco Fracasso

ridosso della città, meno sentito nelle parrocchie più lontane». «La conseguenza di tale scarso radicamento e anonimato in alcune zone del nostro territorio – prosegue don Franco – la riscontro ad esempio nell'aumento delle persone che non celebrano il funerale: alcune perché vanno nel paese d'origine, altre perché non lo celebrano proprio».

Di fronte a tale situazione, proprio il progetto delle Collaborazioni pastorali può essere uno strumento per affrontare il problema e invertire la rotta. Una strada che è sicuramente partita con il piede giusto. «I primi passi – racconta don Fracasso – sono stati fatti senza grande difficoltà, rallentati solo dalle vicende comuni a tutte le parrocchie e legate alla pandemia. Infatti nelle nostre comunità, già abituate a collaborare tra loro laddove c'è un unico parroco, non esistono campanilismi o arroccamenti. Su attività come la catechesi o i giovani non è stato difficile allargare la collaborazione. Né abbiamo avuto problemi a creare il consiglio pastorale di Collaborazione e nemmeno a trovare i referenti dei vari ambiti. Per ora quelli che sono già ben avviati con iniziative comuni sono la catechesi, i giovani, la Caritas, mentre Comunicazione e famiglia non sono ancora formalizzati, ma si stanno organizzando».

Questo però, secondo il parroco coordinatore di Tavagnacco, è solo un primo passo. «Il nostro obiettivo – avverte – dev'essere quello di elaborare un progetto pastorale che tenga conto della missionarietà cui ci chiama il Papa. Ciò non significa soltanto portare aiuto ai missionari, cosa che già avviene lodevolmente nelle nostre comunità, ma capire come annunciare Cristo risorto all'uomo d'oggi nella nostra realtà. Qui le cose diventano più difficili. Occorre vincere la tentazione del "tirare avanti"».

In che modo? «Ricette pronte non ce ne sono – risponde don Fracasso –. Forse potremo essere aiutati dalle conclusioni del Sinodo della Chiesa universale che poi spetterà a noi incarnare nella nostra realtà. Certamente lavorare assieme ed incontrarsi tra comunità sarà importante, anche perché all'interno della nostra Collaborazione emerge un'importante presenza di giovani che possono dare un loro valido contributo. Le forze, quindi ci sono».

L'intervista con don Franco Fracasso verrà trasmessa da Radio Spazio venerdì 4 novembre alle ore 6 - 13.30 - 19.40; sabato 5 alle 18.20 circa. Inoltre sarà disponibile in podcast all'indirizzo www.radiospazio103.it/album/glesie-e-int/

Stefano Damiani

LE PRESENZE

Le Parrocchie	• **Sant'Antonio abate** (Parrocchia costituita nel 1920), Tavagnacco • **San Clemente Papa** (1942), Adegliacco • **San Francesco d'Assisi** (1962), Branco • **San Leonardo** (1953), Cavalicco • **Santi Pietro e Paolo,** (1946), Colugna • **Sant'Antonio abate** (1869), Feletto Umberto • **San Giuseppe lavoratore** (1964), Molin Nuovo
Abitanti	**14.800**
Direttrice del Consiglio pastorale di Collaborazione	• **Alessandra Monasso**
Sacerdoti in servizio	• **Don Franco Fracasso**, parroco di Colugna, parroco coordinatore • **Don Marcin Gazzetta**, parroco di Feletto Umberto • **Don Mario Piccini**, parroco di Adegliacco, Cavalicco e Molin Nuovo • **Don Arrigo Zucchiatti**, parroco di Branco e Tavagnacco
Comunità religiose presenti	• **Suore Ancelle di Gesù Bambino** (Cavalicco)
Altre chiese non parrocchiali aperte al culto	• **San Francesco d'Assisi**, antica parrocchiale di Branco • **San Leonardo**, chiesetta a Cavalicco

VISITA PASTORALE
Il programma

Sabato 5 novembre. Alle ore 15.30, a Villa Tinin, a Feletto, l'Arcivescovo incontra i sacerdoti e le autorità civili; alle16.30 in chiesa a Feletto, incontra gli operatori pastorali della CP e alle 18.30 celebra la S. Messa con tutti gli operatori pastorali della CP. A seguire l'incontro conviviale per tutti in Villa Tinin. Alle 20.30 incontro coi giovani

Domenica 6 novembre. L'Arcivescovo alle ore 9 presiede a Cavalicco la S. Messa in occasione della Festa del Patrono S. Leonardo; alle 11, presiede un'altra S. Messa a Tavagnacco.

Le chiese parrocchiali

SANT'ANTONIO ABATE (Tavagnacco)

Una prima chiesetta risale al 1370, filiale della Pieve di Tricesimo. La chiesa di S. Antonio fu costruita nel 1579, ma fu riedificata nel 1740-1751 e restaurata nella prima metà dell'Ottocento. La Parrocchia è stata costituita nel 1920, staccata da Reana del Rojale.

SAN CLEMENTE PAPA (Adegliacco)

Le prime notizie di una chiesa ad Adegliacco risalgono al 1615. La chiesa attuale fu costruita in seguito, ultimata nel 1815. La Parrocchia, invece, fu costituita nel 1942 staccandola da Reana del Rojale.

PASTORALE GIOVANILE

Iniziative comuni dalla carità alla spiritualità

Collaborazione nata in...vacanza

Nella casa che la parrocchia di Feletto ha a Cabia un incontro che è riuscito ad unire i giovani della Cp

Cosa significa esattamente "collaborazione" pastorale? La domanda porta in sé la trasparente schiettezza giovanile, spesso più vicina alla concretezza delle azioni quotidiane piuttosto che alla teoria dei documenti ecclesiali. Ma sono proprio loro, i giovani, i più capaci di fare propria quella "teoria" e adattarla alla realtà di sette Parrocchie – nella Collaborazione pastorale di Tavagnacco – completamente diverse l'una dall'altra. Per giunta, con insospettabile maestria. Dalle parole di alcuni di loro – Marta Landi, Eric Piron e Desiré Fadini –, animatori e referenti per la comunicazione dell'intera CP, si intuisce un interessante sviluppo della Collaborazione pastorale declinata al giovanile: se nei primi anni la parola d'ordine era "condivisione", ora invece si passa a una vera e propria progettazione condivisa.

La veglia di Avvento dei giovani della Cp di Tavagnacco

Lavori di gruppo del gruppo giovani

La Collaborazione è condivisione

Ma andiamo in ordine, riservando il primo sguardo al passato. Finora cos'hanno proposto, esattamente, i giovani all'intera Collaborazione pastorale di Tavagnacco? «Innanzitutto una Colletta alimentare», spiegano i tre giovani. «Ogni marzo il gruppo scout di Feletto proponeva una raccolta straordinaria di alimenti: da qualche anno la proposta è stata condivisa con tutte le sette Parrocchie – spiegano ancora i tre giovani». Il ricavato – centinaia di scatole di pasta, riso, sughi, eccetera – viene diviso tra il Centro della Carità della CP (con sede a Feletto) e la casa famiglia che le Suore della Provvidenza gestiscono a Faedis. «Con questa iniziativa i ragazzi e i giovani della CP hanno potuto capire e provare che la solidarietà è una parola che si declina concretamente», spiegano i tre giovani, che poi ricordano come non ci si sia fermati al solo gesto di carità: «Qualche giorno dopo abbiamo organizzato una serata di condivisione e riflessione relativa all'esperienza della Raccolta Alimentare; erano presenti sia i giovani della CP che hanno collaborato, sia gli scout».

La Collaborazione è "insieme"

La carità accorcia le distanze per definizione. Ma lo fa anche la spiritualità. «Lo scorso maggio abbiamo proposto una veglia di preghiera dedicata agli adolescenti e giovani di tutte le sette Parrocchie – spiegano ancora i tre giovani, che poi guardano avanti –. Anche in quest'anno pastorale riproporremo la veglia di Avvento e la veglia di fine anno; quest'ultima, di solito, presentava anche una testimonianza: gli anni passati abbiamo ascoltato sia il racconto di chi era in prima linea durante le fasi acute della pandemia, sia un resoconto sulla consegna degli indumenti e degli alimenti raccolti a favore dell'Ucraina».

Collaborazione è uno sguardo comune

Nella CP sussistono due oratori (Branco-Tavagnacco e Feletto), oltre a diverse attività di carattere giovanile, anche se non strutturate in forma oratoriana. «Abbiamo pensato di organizzare insieme due corsi per gli animatori con Gigi Cotichella, formatore e teologo conosciuto a livello nazionale, che spesso chiamavamo nella sola Parrocchia di Feletto. In un fine settimana di giugno abbiamo avuto l'occasione di lavorare prima con gli animatori più grandi e, successivamente, con un corso dedicato a una settantina di animatori più giovani».

Collaborazione è camminare insieme

Ma la vera "molla" è scattata poche settimane fa, a settembre, a Cabia, sulle alture nei pressi di Arta Terme, dove la Parrocchia di Feletto Umberto possiede una casa vacanze. Due giorni, nulla di eccessivamente impegnativo, ma sufficienti a costituire un momento a suo modo fondativo non solo dell'ambito giovanile, ma dell'intera Collaborazione pastorale. «Nella due giorni a Cabia abbiamo potuto sperimentare in primis il vivere in comunità, dove ognuno porta il suo contributo e si mette a servizio degli altri. Inoltre è stata un'occasione per conoscere reciprocamente le diverse realtà e ragionare in modo concreto sulle future iniziative da fare insieme», spiegano i tre giovani. A fare eco alle loro parole, Alessandra Monasso, catechista e direttrice del Consiglio pastorale di Collaborazione, a sua volta presente a Cabia, ricorda come «Lassù si è capito cosa c'era di fragile nella Collaborazione pastorale: prima di decidere di fare le cose era necessario conoscersi reciprocamente e riconoscersi in cammino insieme con il Signore. Questo ha permesso di rinfocolare la motivazione negli animatori più grandi. In un secondo tempo – prosegue –, quando ci si è trovati per fare programmazione, sono state individuate quattro proposte di Pastorale giovanile lungo l'anno, comuni alle sette Parrocchie e posizionate nel rispetto degli impegni delle stesse». Si tratta di rendere stabili nel calendario i quattro momenti già citati: le due veglie di Avvento e fine anno, la colletta alimentare, il corso animatori. «Programmando insieme la Pastorale giovanile – conclude la direttrice –, automaticamente altri ambiti si contagiano positivamente».

Giovanni Lesa

Attraverso la pratica delle "Adozioni Culturali", famiglie selezionate o singoli cittadini hanno la possibilità di "adottare" un ragazzo o una ragazza e impegnarsi con lui/lei a frequentare i luoghi della cultura, supportarne i costi. L'obiettivo è quello di far tornare i giovani alla vita culturale in tutti quei luoghi pubblici di aggregazione come biblioteche, teatri, cinema, auditorium, musei e luoghi storici.

Email: *adozioniculturali.udine@gmail.com* **cell:** *348_9130020*

SAN FRANCESCO (Branco)

La primitiva chiesa di Branco fu eretta nel 1689 dall'udinese Francesco Ettoreo, che la dedicò a San Francesco d'Assisi. La chiesa attuale fu edificata nel 1970. La Parrocchia di Branco fu costituta nel 1962 staccandola da Feletto.

SAN LEONARDO (Cavalicco)

Un'antica chiesa, ancora aperta, risale addirittura al VIII secolo: si dice che fu intitolata a Paolino d'Aquileia, ma venne in realtà dedicata a San Leonardo. Nel 1842 fu costruita una nuova chiesa, divenuta parrocchiale dal 1953. La Parrocchia fu staccata da Paderno.

SANTI PIETRO E PAOLO (Colugna)

Fondata nel 1384 e dedicata nel 1547, la chiesa di Colugna fu filiale della Parrocchia di Paderno; divenuta dapprima vicaria, fu costituita in Parrocchia autonoma soltanto nel 1946.

AIUTI NEL MONDO
Le Parrocchie in prima fila nel sostenere progetti missionari

Solidarietà, fermento d'iniziative

Dalle mostre ai mercatini e alla vicinanza agli anziani. La grande attenzione al prossimo delle comunità

Una miriade di azioni di solidarietà e generosità nella Collaborazione pastorale di Tavagnacco si traducono, in alcuni casi ormai da svariati anni, in progetti concreti di vicinanza a chi è in difficoltà. Che si tratti di chi abita nella porta accanto o di chi vive dall'altra parte del mondo. Tante iniziative che, unite, testimoniano il "cuore grande" di una comunità tradizionalmente attenta al prossimo.

Tavagnacco e Branco, vicinanza agli anziani

Nelle Parrocchie di Tavagnacco e Branco – seppur, come spiega Alessandra Calderini che coordina le attività giovanili e del catechismo, «non si seguano progetti strutturati» – ogni anno, in occasione della Giornata missionaria mondiale, proposta dal Centro Missionario Diocesano a tutte le Parrocchie, le comunità rispondono sempre con grande entusiasmo. Inoltre, i bambini e i ragazzini che frequentano l'Oratorio, insieme agli animatori, in occasione delle festività natalizie fanno visita agli anziani portando casa per casa un piccolo dono – a volte realizzato proprio da loro – «quale segno di vicinanza e affetto».

A Feletto il mercatino dell'usato

Nel corso degli anni hanno raccolto più di 40 mila euro. Devoluti poi in beneficenza. Per sostenere, in particolare – tra i progetti portati avanti dalle Suore della Provvidenza –, adozioni a distanza, la realizzazione di piccoli pozzi nella Repubblica Araba Saharawi Democratica in Africa, per le missioni seguite dall'Associazione "Pane condiviso" ad Haiti e in Perù (così per una decina di anni), ma anche per aiuti concreti alle famiglie della comunità locale che si trovano nel bisogno. L'iniziativa nasce dall'idea di un gruppo di ragazzi della Parrocchia di Feletto Umberto – la classe 1991 – che nel 2002, in collaborazione con le famiglie, decide di partecipare alla locale annuale Festa d'Autunno. Nasce così un mercatino. Inizialmente dell'usato. Ovvero con oggetti, per lo più giochi donati dagli stessi giovani, anche con l'intento di rinunciare a qualcosa di personale che, messo in vendita, possa trasformarsi in qualcosa di utile.
L'entusiasmo del debutto del mercatino dell'usato non è mai venuto meno nel corso del tempo e nemmeno il Covid, con le sue restrizioni, è riuscito a fermare la catena di solidarietà. Il gruppo, infatti – seppur l'iniziativa non sia stata proposta a causa dei vincoli legati alla pandemia – nel 2021 si è organizzato in maniera diversa per non dover rinunciare al progetto solidale. I ragazzi si sono messi di buona lena e hanno creato una serie di decorazioni natalizie che hanno poi venduto ai parrocchiani all'uscita delle Messe.
Una formula "vincente" che i giovani – frequentano scuole medie e superiori – hanno voluto replicare anche quest'anno con la partecipazione alla "Festa d'Autunno" finalmente di nuovo in presenza, e grazie al "mercatino", organizzato con il contributo operativo di alcune volontarie, che sempre riscuote nella comunità un ottimo successo.
E i ragazzi possono anche vedere come vengono trasformate le donazioni. Nel 2021, per esempio, grazie a una serata promossa in chiesa, le Suore della Provvidenza hanno illustrato – attraverso una serie di immagini – la "grandezza" dei lavoretti dei giovani che dall'altra parte del mondo si sono trasformati in un orfanotrofio.

Gruppo missionario interparrocchiale

Una mostra missionaria, momenti di preghiera comunitari e poi mercatini con oggetti e dolci realizzati dai parrocchiani. Sono le iniziative che il Gruppo missionario interparrocchiale di Adegliacco, Cavalicco e Molin Nuovo propone lungo il corso dell'anno, ormai senza sosta da gennaio 2001 (la costituzione è avvenuta a dicembre 2000). Per mezzo della collaborazione instaurata nel tempo con missionari originari delle tre Parrocchie friulane e appartenenti alla Congregazione delle Ancelle di Gesù Bambino, il ricavato, insieme alle offerte libere dei parrocchiani, è servito a sostenere economicamente l'operato delle comunità missionarie che si trovano in Madagascar, Costa d'Avorio, Equador, Colombia, Bolivia e Brasile.
Il Gruppo di volontari delle tre Parrocchie aggiorna in maniera costante la comunità sull'evoluzione dei progetti che possono concretizzarsi «grazie alla generosità di tante persone che donano con gioia a fratelli vicini e lontani».
Attualmente l'attenzione è concentrata su Paesi quali la Costa d'Avorio, il Brasile e la Bolivia, ed è in atto anche una collaborazione con il Centro Missionario Diocesano.
Rispetto a qualche anno fa, raccontano i volontari, «il Gruppo si è ridotto numericamente, ma è rimasta viva la consapevolezza che la dimensione della missionarietà è essenziale al nostro essere Chiesa».

Monika Pascolo

Il mercatino della "Festa d'Autunno" di Feletto sostiene progetti delle Suore della Provvidenza nel mondo

Ancelle di Gesù Bambino, da 35 anni a Cavalicco

Le Ancelle di Gesù Bambino operano nella comunità di Cavalicco da oltre 30 anni. Era, infatti, il 1987, quando – su richiesta dell'allora arcivescovo, mons. Alfredo Battisti – sono giunte in paese per collaborare con la Parrocchia. Servizio principale della Congregazione – fondata dalla venerabile Elena Silvestri a Venezia nel 1884 – è dedicarsi all'assistenza e all'educazione cristiana della gioventù, «intesa come impegno a far emergere la pienezza della vita cui ogni persona è chiamata a realizzare». Una "missione" portata avanti attraverso la catechesi, la scuola e le attività pastorali in cui le Ancelle sono inserite, continuando così «a mantenere vivo l'impegno educativo e formativo dellla fondatrice, madre Elena Silvestri». Così anche a Cavalicco. E non solo. Perché suor M. Lucia Ghezzo, suor Albertina Milani e suor Daniela Bolzonello *(nella foto)* – che risiedono nelle locale casa parrocchiale – operano anche ad Adegliacco e Molin Nuovo. Nelle tre Parrocchie si dedicano alla catechesi dell'Iniziazione cristiana, sostengono il Gruppo missionaro e, compatibilmente con questi impegni, fanno visita alle famiglie e alle persone malate delle tre comunità, oltre ad animare la liturgia domenicale e a partecipare al coro liturgico.

M.P.

Chiesetta di San Leonardo, un antico scrigno d'arte nel cuore di Cavalicco

Poche Parrocchie possono vantare sul proprio territorio chiese risalenti addirittura al IX secolo. Una di queste è quella di Cavalicco: nascosta tra le case, infatti, sorge l'antichissima chiesetta di San Leonardo – al quale ancora oggi è intitolata la Parrocchia –, accanto alla quale transitano centinaia di cicloturisti lungo la nuova "Ciclabile delle rogge". Il piccolo edificio pare essere stato consacrato dal patriarca Valperto il 12 luglio 882, nella memoria dei Santi Ermacora e Fortunato. Successivi rimaneggiamenti risalgono al 1261 e ai secoli XIV-XV. L'aula rettangolare presenta un'abside quadrata con volta a crociera e vele distinte da costoloni affrescate secondo la scuola tolmezzina. Sulla parete di fondo dell'abside vi è un affresco devozionale con una Madonna in trono, datato 1512, opera del carnico Pietro Fuluto, al quale viene attribuito anche un altro riquadro con la figura di San Sebastiano. Gli affreschi delle vele dell'abside e dell'arco sono opera di un pittore friulano della seconda metà del XV secolo. La chiesa, che nel corso dell'ultimo secolo ha subito molteplici interventi di restauro, risulta attualmente utilizzata per eventi di carattere culturale quali mostre d'arte o, su richiesta, per visite e celebrazioni.

G.L.

SANT'ANTONIO ABATE (Feletto)

Fin dal XII secolo ogni borgata di Feletto aveva la sua propria cappella: di una chiesa maggiore si hanno notizie solo a partire dal 1593. La chiesa attuale fu costruita nel 1721, consacrata trent'anni dopo. La Parrocchia fu eretta nel 1869, staccandola da Paderno.

SAN GIUSEPPE LAVORATORE (Molin Nuovo)

La chiesa attuale, lungo via Cividina, fu costruita negli anni 1959-1962 in risposta al forte incremento demografico della zona. Due anni dopo fu costituita la Parrocchia, ricavando il suo territorio dalle Parrocchie di Paderno e di Cavalicco.

CARITÀ

«Le richieste aumenteranno»

Domenica 5 raccolta offerte

«Pronti con gli aiuti per l'inverno»

Al Centro della Carità di Villa Tinin affluscono le richieste di sostegno da tutte le comunità della Collaborazione

È uno dei primi e più concreti frutti della fattiva collaborazione tra le comunità della Collaborazione pastorale di Tavagnacco: la nascita, ormai da oltre un anno, di un vero e proprio Centro della Carità. Grazie alla sua istituzione le necessità di famiglie e singoli che si trovano in situazione di bisogno sul territorio non vengono più a gravare sulla singola comunità ma sono gestite in modo condiviso. Mettere in rete forze e risorse permette così di offrire un servizio più puntuale e strutturato.
Ad ospitare il Centro della Carità è Villa Tinin, nella parrocchia di Feletto, che accoglie uno sportello di ascolto e il magazzino di viveri e generi di prima necessità. «Per il momento il magazzino è ben fornito e le ultime donazioni ci hanno garantito risorse a sufficienza, ma senz'altro l'arrivo dell'inverno farà lievitare le richieste; così, forse saranno necessarie nuove raccolte...». A segnalarlo è **Walter Felice,** collaboratore per l'ambito Carità della Cp, di cui è referente Giovanni Bettarini. Pensionato, Walter presta servizio già da diversi anni a supporto delle varie iniziative di carità sul territorio. «Credo sia un modo per rendere concreti gli insegnamenti del Vangelo – spiega –. Per le persone in difficoltà, sapere che sul territorio è presente un Centro che per loro rappresenta un punto di riferimento è di grande aiuto. I contatti telefonici utili sono resi noti tramite locandine affisse nelle chiese, ma in futuro vorremmo organizzare degli incontri con le famiglie dei bambini che frequentano il catechismo, per farci conoscere di più».

Una volta all'anno gli Scout organizzano una raccolta una cui parte consistente rifornisce il Centro della Carità

Una decina i volontari impegnati attivamente nel Centro della carità: chi si occupa del magazzino, chi del punto di ascolto, chi di ritirare i prodotti alimentari donati nei due supermercati di Feletto che sostengono il Centro (Friulmarket e Visotto). Una volta all'anno il locale Gruppo Scout organizza inoltre una raccolta una cui parte consistente viene consegnata ai volontari dell'ambito Carità. Domenica 5 novembre, in occasione della visita dell'Arcivescovo alla Cp, le offerte raccolte durante la S. Messa da lui celebrata, saranno destinate proprio alla Caritas.
«A fare affidamento sugli aiuti del Centro della carità sono oltre una trentina di famiglie, ma anche singoli – racconta Walter –, persone che magari hanno perso il lavoro ma non hanno ancora raggiunto la pensione, altre che hanno avuto spese impreviste. C'è pure chi ha "semplicemente" bisogno di vicinanza; i volontari si mettono a disposizione: tendere la mano può voler dire anche offrire aiuto per combattere la solitudine».

Valentina Zanella

Da oltre trent'anni il gruppo scout. Riferimento per decine di ragazzi a Branco e Feletto

Fazzolettone al collo, camicia azzurra d'ordinanza e via, chi nei locali dell'ex asilo di Branco (i più piccoli), chi a Villa Tinin di Feletto Umberto (i più grandi): ogni sabato pomeriggio decine di bambini e ragazzi frequentano le attività del locale gruppo scout, una realtà che anima l'hinterland a nord di Udine da oltre un trentennio. E che non di rado, specialmente negli ultimi anni, condivide alcune iniziative con le sette Parrocchie della Collaborazione pastorale di Tavagnacco. «Attualmente il gruppo scout è frequentato da circa settanta ragazzi, guidati da una quindicina di capi», afferma **Luca Nardone**, che è proprio uno dei capi scout del gruppo Agesci di Feletto. Giovanissimi provenienti soprattutto dalle sette comunità del territorio, con qualche "collega" dai paesi vicini.
"Buona strada" direbbero i più grandi, che nel gergo scout si chiamano rover e scolte. Una strada che, come anticipato, sebbene proceda con proprie tappe e passaggi specifici dello scoutismo, da queste parti si intreccia in modo assai fecondo con quella delle Parrocchie. «La principale attività è quella della colletta alimentare di marzo, nata in ambito scout e aperta poi alle sette comunità», spiega Nardone. Mentre di questa iniziativa riferiamo dettagliatamente a pagina II di questo inserto, una nuova proposta – peraltro ormai all'orizzonte, trattandosi del fine settimana del 17 e 18 dicembre – è quella della Luce della Pace. «In questo periodo storico ce n'è un bisogno particolare», sussurra Nardone, il quale poi racconta come «il nostro gruppo scout si incarica di "recuperare" la Luce della pace, solitamente accolta da una cerimonia solenne a Udine, e portarla in ciascuna delle sette Parrocchie della Cp». L'attività del gruppo scout di Feletto non si è interrotta quasi mai, nemmeno nella fase acuta della pandemia, e proprio in virtù del coronavirus ha saputo adattare le sue proposte in modo consono alla cautela richiesta dal covid. «Ogni cinque anni è nostra usanza organizzare tre giorni di pellegrinaggio ad Assisi, nel cuore della Settimana Santa», spiega infine Nardone. «La ricorrenza cadeva l'anno scorso, ma per precauzione abbiamo preferito posticipare il pellegrinaggio al 2023. Andremo ad Assisi con tutti, dai bambini fino ai capi, e torneremo a casa in tempo per celebrare la Pasqua nelle nostre comunità».

G.L.

Il Patronato INAPA ha una risposta a tutte le tue domande

PASSA A TROVARCI

CI TROVI A: CERVIGNANO - CODROIPO - GEMONA - LATISANA SAN DANIELE - TOLMEZZO - UDINE

www.confartigianatoudine.com

Fusine. Tre sculture che fanno comunità

Il parroco, don Alan Iacoponi, benedirà il 6 novembre il restauro delle tre statue che raffigurano i santi Giovanni Nepomuceno, Carlo Borromeo e Ignazio di Loyola, il tesoro d'arte della Parrocchia

Sant'Ignazio

San Giovanni

San Carlo

A Fusine, alcuni anni fa, grazie ad una vecchia foto datata 24 aprile 1966 e intitolata "San Giovanni Nepomuceno alle Acciaierie", la professoressa Giuseppina Perusini, impegnata in uno studio sulla scultura lignea barocca di scuola tedesca in Carnia e Valcanale, si è imbattuta in tre magnifiche sculture recuperate nel campanile della parrocchiale di San Leonardo. La foto del 1966 ritraeva le tre sculture ancora collocate nell'altare di San Giovanni Nepomuceno dell'omonima cappella nel castello di Stückl, posto nei pressi dell'acciaieria Weissenfels. Nel 1961 un incendio danneggiò irrimediabilmente il castello ma risparmiò la cappella. Tuttavia, tra il 1966 e il 1974 il castello e la cappella vennero demoliti, l'altare di San Giovanni smembrato e le tre sculture poste nel campanile della parrocchiale, dove rimasero in una sorta di oblio fino alla loro riscoperta avvenuta nell'autunno del 2018.
Si tratta di tre pregiate opere in legno di cirmolo di notevoli dimensioni: il santo titolare, Giovanni Nepomuceno, è infatti alto oltre 130 centimetri, i santi Carlo Borromeo e Ignazio di Loyola, posti ai lati, sono leggermente più piccoli.
Le sculture appartenevano alla famiglia Melzi, proprietaria del castello di Stückl, ma poco dopo il loro rinvenimento la marchesa Etta Melzi Carignani le ha donate alla Parrocchia di Fusine e così, nel settembre 2019, ha potuto avere inizio il progetto di restauro fortemente voluto e finanziato dalla Fondazione Friuli, dal Rotary Club di Tarvisio e dalla locale parrocchia.
Al momento della loro riscoperta le condizioni conservative delle opere (in particolar modo se ci si riferisce al San Giovanni) erano pessime a causa, soprattutto, dell'inadatto luogo di conservazione (il campanile) in cui sono rimaste per decenni soggette a forti escursioni termiche, ad infiltrazioni d'acqua e ai traumi dovuti agli spostamenti.
Con i lavori di restauro, eseguiti in tre lotti dalla ditta Francesco Candoni – Restauro di Opere d'Arte di Cedarchis di Arta Terme sotto la Direzione Lavori della Soprintendenza, le raffinate sculture hanno riacquisito la magnificenza che nel corso della loro travagliata storia avevano perduto.
E proprio nella parrocchiale, dopo la Messa delle ore 11 di domenica 6 novembre, giorno di San Leonardo Abate, patrono del paese delle acciaierie, verranno presentate alla comunità, ricostruendo la loro storia e gli interventi che ne hanno consentito il recupero.
All'incontro, organizzato dal parroco don Alan Iacoponi, dopo i saluti delle istituzioni, interverranno la professoressa Perusini e il restauratore Francesco Candoni.

Strade. In mezzo ai larici meglio di no

«Una strada che non ha giustificazione economica, che rischia di provocare frane e smottamenti e che si sovrappone a itinerari storici, con una forte valenza naturalistica e ambientale, sfregiando il paesaggio». È così che il presidente di Legambiente Carnia, **Marco Lepre**, definisce il progetto di costruzione di un pista forestale – la larghezza sarà di tre metri e mezzo, a cui vanno aggiunti 50 centimetri per lato di banchine – che dovrebbe collegare il rifugio Chiampizzulon, a Rigolato, a Malga Tuglia, Forni Avoltri. L'infrastruttura fa parte di un piano più esteso, presentato nel 2017 dall'ex Uti e finanziato dall'Europa coi fondi del Psr attraverso un bando regionale, che prevede una strada che parta da Sostasio, frazione di Prato Carnico, e attraversa i Comuni di Comeglians, Ovaro, Rigolato e Forni Avoltri.
«Mentre si può capire l'utilità della pista nel primo tratto del percorso, il progetto non ha ragione di esistere nella sua ultima parte», commenta **Barbara Puschiasis**, portavoce, assieme a Daniele Puntel, del gruppo Salviamo i sentieri CAI 227 e 228, che in poco più di due mesi di attività ha raggiunto i 4mila membri. La strada andrebbe infatti a sostituirsi a percorsi del Club alpino, molto frequentati e apprezzati dai turisti, attratti dal bellissimo paesaggio e dal valore naturalistico della zona.

«L'area è conosciuta per i larici e i botton d'oro, che colorano di giallo i prati in estate – continua Puschiasis –, ma anche per la presenza di animali che hanno là il loro habitat, come l'aquila, il gallo cedrone e la salamandra alpina, anfibio molto delicato, che vive 40 anni e ha una gestazione di due anni. Queste specie scomparirebbero definitivamente nel tratto interessato dai lavori».
Ma i rischi collegati alla pista forestale, secondo il parere dei comitati e degli esperti, non sono legati esclusivamente alla perdita della biodiversità. «Ci sono ben quattro canaloni attivi, ghiaioni da cui continua a scendere materiale», afferma la portavoce del gruppo di difesa dei sentieri. «Ci sono delle cime da cui cadono massi, come ci hanno confermato tante testimonianze di persone che là vivono e lavorano. Si tratta di una zona a forte rischio idrogeologico e valanghivo». A difesa dell'area, a fine luglio, è stata organizzata una camminata di protesta a cui hanno partecipato, nonostante l'organizzazione rapidissima, circa 100 persone. In quell'occasione sono stati coinvolti anche geologi, naturalisti e metereologi, che hanno spiegato i rischi legati al progetto. In agosto, la Comunità di Montagna della Carnia ha accettato di incontrare i rappresentanti del gruppo, dopo che questi avevano inviato una lettera di diffida, e di sospendere il progetto in attesa di approfondimenti. A oggi, non c'è una risposta. I comitati, hanno evidenziato questi problemi con una camminata il 29 ottobre.

Veronica Rossi

Notizie flash

MOGGIO. L'altare torna all'antico splendore

L'altare marmoreo dell'Abbazia di Moggio Udinese, dedicato alla Madonna con Bambino, Sant'Antonio e San Nicola, torna all'antico splendore dopo l'intervento di restauro da poco ultimato.
Sono stati restaurati la parte marmorea dell'altare; i gradini, il paliotto e la mensa, che presentavano numerose problematiche legate al tempo, all'umidità di risalita e ai vari interventi succedutisi nei tempi.
L'intervento è stato reso possibile dal Bando Restauro della Fondazione Friuli, da sempre vicina alle piccole realtà e pronta a sostenere recuperi del patrimonio artistico con l'obiettivo di far conoscere opere e beni delle nostre chiese, ampliandone così il circuito di fruizione.
L'altare è il primo entrando a sinistra, è il biglietto da visita per chi arriva in chiesa, ed ora grazie all'intervento di restauro brilla di una luce nuova e radiosa.
Al centro la pala del pittore veneziano Antonio Buttafoco. Il tempo lo aveva privato del suo splendore, delle tarsie marmoree e delle sfumature dettate dai giochi policromi dei marmi, inoltre strati di materiali depositati nei vari interventi ne avevano rovinato l'armonica lettura d'insieme. Il cantiere di restauro è stato affidato alla ditta Laar srl di Udine sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia e con la preziosa collaborazione di Roberto Forgiarini.

Giuliana Pugnetti

Cammino di San Martino, inaugurato il progetto con la prima tappa

"Carnia Greeters" è un'associazione di volontariato che ha da poco intrapreso un'iniziativa che si articola attorno alla figura di San Martino, il cui messaggio evangelico ed umano è ora più che mai attuale.
«Questa azione si concretizza, per ora, con un Cammino autunnale di sette tappe, ed evento finale, con la collaborazione, tra l'altro di personalità di alto profilo culturale – spiega il presidente, Parolo Querini –. In un secondo tempo, il Cammino potrà diventare strutturale, da potersi effettuare durante tutto l'arco dell'anno».
Querini sottolinea che l'iniziativa ha come scopo la conoscenza della figura del Santo ma anche la valorizzazione e la promozione del territorio di Carnia. Dopo la prima tappa, da Dierico alla chiesa di San Martino a Rivalpo, che ha preso avvio con il saluto del sindaco di Paularo, Marco Clama, e la benedizione del parroco, don Sandro Tirelli, sabato 5 novembre è in programma la seconda, da Rivalpo a San Martino di Cercivento. Partenza dalla chiesa di Rivalpo alle 9. Alle 16, a conclusione della camminata, nella pieve di Cercivento, intervento di don Alessio Geretti.
Il terzo appuntamento è fissato per l'11 novembre, da Cercivento a San Martino di Ovaro, con visita agli scavi del battistero e della chiesa paleocristiana. Sabato 12, da Ovaro a San Martino di Socchieve. Il 19, a Forni di Sotto, il 26 a Villa di Verzegnis, il 3 dicembre da Villa di Verzegnis a Tolmezzo (Duomo). Per maggiori informazioni sul Cammino e il programma delle varie tappe: info@carniagreeters.it www.carniagreeters.it
Tel. 340-1609684 Paolo Tel. 340-5792895 Fides

OVARO. Sfida nel bosco per San Martino

Domenica 6 novembre, passeggiata di San Martino tra Ovasta e Mione, in comune di Ovaro, con alcune particolarità. Si tratta di seguire una mappa che consentirà l'esplorazione del territorio. Un gioco, organizzato per squadre: ognuna avrà un tempo in cui percorrere l'itinerario e cercare di totalizzare più punti. Ogni squadra non potrà avere più di 6 componenti. Per la festività di San Martino dal Comune e dalle associazioni sono stati organizzati anche altri eventi.

TARCENTO. Per la 21enne colpita da una malattia senza nome, ora la cura è all'estero. Si raccolgono fondi

Un aiuto per il viaggio della speranza di Katia

Era aprile quando "La Vita Cattolica" aveva raccontato il calvario di **Katia Medeot**, una 21enne che vive a Sammardenchia, in comune di Tarcento, colpita – una decina di anni fa – da una malattia che pian piano l'ha portata a non camminare più, ad avere problemi di memoria e attacchi epilettici. A tutto ciò è poi subentrata la fibromialgia (colpisce muscoli e tessuti molli, arrecando dolore muscolare cronico) e la Sindrome di Arnold Chiari 2, rara malformazione del sistema nervoso centrale. La mamma di Katia, **Susi Molinaro**, ci aveva descritto anni di sofferenze, corse negli ospedali e nelle cliniche di tutta Italia, insieme al marito Paolo, per ascoltare specialisti con l'obiettivo di dare un nome alla malattia di Katia. Un percorso che aveva portato a dar fondo a tutti i risparmi della famiglia, ma non alla speranza di rivedere nuovamente il sorriso sul volto della figlia, facendo ogni sacrificio possibile per arrivare a conoscere con precisione la patologia che ha colpito la ragazza. «Se non c'è diagnosi non c'è cura specifica e si può solo andare a tentativi», aveva raccontato mamma Susi. Era stato allora che, su idea del fratello della ragazza, il 16enne Erik (l'altra sorella si chiama Elisa e ha 23 anni), era stata lanciata una raccolta fondi online (un crowfunding raggiungibile al link https://gf.me/v/c/gfm/aiuta-katia-a-tornare-a-sorridere), ed era stata aperta la pagina Facebook "Aiuta Katia a tornare a sorridere" e un conto corrente (Iban IT25O0533664280000030783119). Un'operazione che ha portato a raccogliere 22 mila euro. «Siamo profondamente grati per la generosità dimostrata, consapevoli che per tutti questo sia un momento piuttosto difficile», ci dice mamma Susi, mentre lancia un nuovo appello. In queste settimane, infatti, sono arrivati a casa Medeot i preventivi per il ricovero, la cura e la riabilitazione di Susi in un ospedale privato in Austria. Un viaggio della speranza del costo di circa 50 mila euro. «Abbiamo fatto decine e decine di accertamenti – spiega –, anche perché in questi mesi la situazione di Katia è andata via via peggiorando. Non si muove più, ha perso le più piccole autonomie e i dolori a schiena e braccio sono ormai insopportabili tanto che nemmeno le cure con cerotti di morfina danno qualche sollievo». All'orizzonte si prospetta l'eventualità di un intervento, soluzione che in questi giorni i medici austriaci stanno valutando insieme alla famiglia. «In questi anni a Katia sono state cambiate talmente tante cure che adesso è sfinita. Alcune terapie l'hanno portata per lunghi periodi a perdere la vista, a non sentire e non parlare. Adesso è lei stessa che chiede di essere operata». Vuole intraprendere anche questa strada pur di ritrovare un po' di serenità. «E noi genitori faremo di tutto per cercare di dare a nostra figlia una vita migliore, continuando a sperare che per la sua malattia esista una cura. E vogliamo dire grazie di cuore a tutti coloro che continueranno ad aiutarci a far ritrovare il sorriso a Katia».

Monika Pascolo

Katia Medeot con la sorella Elisa e il fratello Erik

Gemona e Artegna, al via «Tuttointondo»

Tutto pronto per l'avvio del laboratorio "Tuttintondo", organizzato dal Servizio sociale dei Comuni e dalla Cooperativa Aracon, in collaborazione con i Comuni di Artegna e Gemona. Il progetto prevede un ciclo di incontri rivolti ai bambini dai 12 ai 36 mesi e ai loro genitori. Verranno svolte attività di gioco, letture e canti, con l'obiettivo di promuovere le relazioni, favorire la creatività dei bambini, stimolare l'autonomia e promuovere momenti di scambio e dialogo tra i genitori. Gli incontri si terranno durante i mesi di novembre e dicembre nella sala consiliare di Artegna e nell'aula magna dell'ex scuola primaria di Campolessi a Gemona. Iscrizione entro il 4 novembre.

Notizia flash

TRICESIMO. Giglio d'oro a Giovanni Puppatti

Si è speso lungo la sua intera vita per la promozione della storia, della cultura e delle tradizioni friulane. Per questo Giovanni Puppatti, appassionato ricercatore, cultore delle civiltà contadina e della storia locale è stato insignito con il prestigioso Giglio d'oro, il premio che viene conferito a personaggi o istituzioni tricesimane che hanno dimostrato il loro attaccamento al paese d'origine, nobilitandoli con la loro attività. L'iniziativa è del gruppo di Memorie Tricesimane, nato nel 2011 nell'ambito dell'associazione Insieme per. Istituito nel 2012, il premio nelle sue precedenti edizioni è andato a scrittori, poeti, fotografi e associazioni. «Stavolta - spiega il presidente Bruno Vattolo - abbiamo deciso di assegnarlo a Puppatti per aver condotto e diffuso innumerevoli testi scritti, studi, ricerche e riflessioni importanti sugli aspetti caratteristici del mondo agricolo locale, comprese le tradizioni popolari e l'arte dell'uccellare». Puppatti ha collaborato a libri e a riviste. Altro merito di Puppatti è di aver raccolto e formato un museo con tantissime attrezzature, modellini, gabbie, richiami, una volta impiegate nelle uccellande.

info@utedibuja.it 0432 961862 (15:30 - 18:30) www.utedibuja.it

• INGRESSO LIBERO *fino a esaurimento posti* • *Accesso consentito secondo le norme per il contrasto al covid19 in vigore al momento*

Programma 2022/2023

07/10/2022
INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO
presentazione del programma 2022-2023 con la presenza di Caterina Tomasulo in arte "CATINE"

14/10/2022
PAUSE DI SALUTE: USO DELLE ATTREZZATURE GINNICHE NEL PARCO DI BUJA.
Prof. Claudio Bardini - *docente corso di laurea in Scienze Motorie UNIUD*

28/10/2022
LA PREVENZIONE: ATTIVITA' FISICA QUOTIDIANA PER LA SALUTE DEL CUORE
Dottor Duilio Tuniz - *Cardiologo, direttore del Poliambulatorio Specialistico "Città della Salute"*

11/11/2022
PAUSE DI SALUTE: ATTIVITA' MOTORIA E POSTURE CORRETTE DURANTE LE ATTIVITA' QUOTIDIANE
Prof. Claudio Bardini - *docente corso di laurea in Scienze Motorie UNIUD*

25/11/2022
SI PUO PREVENIRE IL NAUFRAGIO DELLA MENTE? VIAGGIO TRA I FATTORI DI RISCHIO MODIFICABILI PER FRAGILITA' E DEMENZE (farmaci compresi)
Dottor Ferdinando Schiavo - *Neurologo, specialista in geriatria*

16/12/2022
GIOCARE PER MANTENERE ATTIVA LA MEMORIA E GIOVANE IL CERVELLO
Dott.ssa Annapaola Prestia - *Psicologa di terza età ed invecchiamento*

13/01/2023
IL RUOLO DELL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO: FUNZIONI E GARANZIE A TUTELA DI CHI E' PIU' FRAGILE
Avv.ta Daniela Cattarino

27/01/2023
DALLA VITA ALLA VITA, IL DONO DEL SANGUE DEL CORDONE OMBELICALE: UN'ASSICURAZIONE SULLA VITA
Dott.ssa Lorenza Driul - *direttrice della SOC-Clinica Ostetrica e Ginecologica Az. Ospedale Universitario Friuli Centrale*
Dott.ssa Consuelo Galluzzo - ostetrica

10/02/2023
IL RUOLO DEI NONNI NELLA CRESCITA DEI NIPOTI
Dott.ssa Silvana Cremaschi - *neuropsichiatra infantile*

24/02/2023
EMERGENZE PEDIATRICHE E DINTORNI: SUGGERIMENTI PER MAMME, PAPA' E NONNI
Dottor Franco Fior - *Pediatra*
Dottor Lorenzo Miolli - *Farmacista*

10/03/2023
LE PORTATRICI CARNICHE TRA PASSATO E PRESENTE
Prof. Cristiana Compagno - *già Rettore Università degli Studi di Udine, docente di Economia e Gestione di Impresa Università di Udine*

24/03/2023
DA SOPRAVVISSUTA A DEA: COME RISPLENDERE DOPO IL CANCRO E STRATEGIE PER AFFRONTARE I MOMENTI DIFFICILI DELLA VITA
Dott.ssa Siria Rizzi - *trainer di programmazione neurolinguistica*

14/04/2023
I VERI AMICI DELLA MENTE : GLI ANIMALI DOMESTICI E LA PET THERAPY
Enrica Passeri Psicologa - *esperta in pet terapy*

Traversa di Pinzano, i sindaci: «Serve chiarezza»

Un milione di euro per la progettazione

Una veduta sul medio corso del Tagliamento

Quella della traversa di Pinzano «è una prospettiva inaccettabile, che va superata con lo studio di soluzioni alternative». A ribadirlo con chiarezza e forza sono i sindaci dei Comuni di Pinzano Emiliano De Biasio, Ragogna Alma Concil, Forgaria Marco Chiapolino, San Daniele Pietro Valent, Dignano Vittorio Orlando, Spilimbergo Enrico Sarcinelli e Vito d'Asio Pietro Gerometta ribadendo la totale contrarietà all'ipotesi progettuale. Torna dunque a tenere banco l'annosa questione della stretta di Pinzano, la presa di posizione dei primi cittadini, infatti, fa seguito alla notizia del milione di euro stanziato nell'assestamento del bilancio regionale per la progettazione delle opere di messa in sicurezza del medio e basso corso del Tagliamento.
«Nell'interesse dei soggetti privati e pubblici che hanno una qualche relazione col Tagliamento di cui siamo i diretti rappresentanti – evidenziano i sindaci –, abbiamo impugnato, assieme a Consorzio del prosciutto di San Daniele e Comunità Collinare davanti al Tribunale superiore delle Acque pubbliche, la delibera 3/2021 dell'Autorità di bacino relativa al piano di gestione alluvioni e aggiornamento Pgra evidenziando che prima di procedere alla realizzazione della traversa di Pinzano andavano completati dall'Autorità di bacino, gli studi tecnici e ambientali. Una simile opera capace di contenere 18 milioni di metri cubi inciderebbe su un territorio fragile e potrebbe arrecare più danno che beneficio. È stata prodotta perizia tecnica che evidenzia soluzioni alternative, capaci di ridurre sino ad eliminare il rischio di alluvione, facendo proprie osservazioni avanzate dall'ufficio tecnico regionale al comitato tecnico dell'Autorità di bacino». Le amministrazioni locali, chiedono che i fondi stanziati dalla Regione siano utilizzati per definire un progetto diverso rispetto a quello della traversa, «infrastruttura che sarebbe estremamente impattante e si rivelerebbe nociva per gli equilibri dell'assetto idrogeologico del fiume» evidenziano. A marzo 2022, in IV Commissione, 23 Comuni dell'asta si erano opposti al piano della traversa. «Adesso – aggiungono i sindaci – le amministrazioni del Friuli Collinare chiedono chiarezza: l'assessore regionale all'ambiente Fabio Scoccimarro si esprima in maniera chiara e definitiva, facendo capire se ci sia, o no, la volontà di ascoltare il territorio. Non si può non considerare il fatto che la quasi totalità dei Comuni coinvolti rigetta la linea progettuale».

Le altre reazioni

Una richiesta cui si associa la sindaca di Treppo Grande, Manuela Celotti che ha richiesto la valutazione di ipotesi meno impattanti.
E se il consigliere regionale Leonardo Barberio, tranquillizza il territorio sostenendo che si tratterebbe solo di un finanziamento teso a comprendere se l'opera a Pinzano sia fattibile o se sia opportuno valutare possibili alternative, a esprimere preoccupazione è il capogruppo del Patto per l'autonomia in consiglio regionale, Massimo Moretuzzo. «La risposta dell'assessore Scoccimarro all'interrogazione posta dal collega di partito Giampaolo Bidoli e le successive dichiarazioni in Aula della consigliera leghista Maddalena Spagnolo – scrive Moretuzzo – hanno evidenziato le loro reali intenzioni sullo sbarramento di Pinzano. A quanto pare il Centrodestra intende ignorare le istanze delle comunità locali, contrarie a opere dannose». Per i consiglieri del Movimento 5 Stelle, Cristian Sergo e Mauro Capozzella «non ci sono gli elementi per capire se l'opera sia realizzabile e sostenibile. Senza lo studio di fattibilità, ogni indicazione sulla realizzazione o meno della traversa è mera speculazione. Il rimpallo tra FdI e Lega fa sì che in quattro anni e mezzo di governo della Regione non si sia nemmeno valutata una soluzione».

Anna Piuzzi

Notizie flash

FORGARIA. Corso di Primo soccorso pediatrico

L'assessorato all'Assistenza e alle Politiche sociali del Comune di Forgaria ha organizzato per sabato 12 novembre un corso di primo soccorso pediatrico e per l'uso del defibrillatore semiautomatico, aperto a tutti a partire da 14 anni. Due le sessioni «si svolgeranno in municipio – spiega il vicesindaco Luigino Ingrassi, titolare delle deleghe all'Assistenza – dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16. 30». Al termine delle attività sarà rilasciato un attestato. In mattinata saranno affrontate le prime manovre di soccorso pediatrico e seguirà una prova pratica sull'uso del defibrillatore. Nel pomeriggio si terrà un corso di aggiornamento sull'uso del defibrillatore semiautomatico come da decreto Balduzzi: potrà aderirvi chi ha già svolto il corso Blsd nei due anni precedenti. È possibile iscriversi all'iniziativa formativa chiamando il numero 0427/808137.

S. DANIELE. Formazione per 25 fisioterapisti

Venerdì 4 e sabato 5 novembre si terrà il corso dal titolo "Terapia Manuale e Neurodinamica" presso l'aula Santovito dell'Ospedale di San Daniele del Friuli: 25 fisioterapisti dell'Azienda Sanitaria potranno infatti beneficiare delle lezioni teoriche e pratiche del dott. Scaglioni in una due giorni di full immersion di aggiornamento grazie alla generosa donazione della signora Gabriella Marchesan, vedova del dott. Nicola Santovito, facilitata dall'Associazione 18 maggio 1370.

Con la Comunità collinare torna «All'Opera ragazzi»

Grazie all'accordo con la Fondazione del Verdi di Trieste, studenti a teatro gratuitamente

Dopo il successo della prima stagione, verrà rinnovato l'accordo, con durata quinquennale, tra la Comunità collinare del Friuli e la Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste per il progetto «All'Opera Ragazzi». L'iniziativa finalizzata al coinvolgimento degli studenti degli istituti scolastici del territorio collinare per assistere gratuitamente ad alcuni spettacoli in cartellone nella Stagione musicale dunque si rinsalda e si arricchisce di importanti novità: sono almeno 7 gli spettacoli a cui le scuole potranno assistere gratuitamente, con un numero di biglietti a disposizione compreso tra 50 e 100, con la possibilità di assistere alle prove, conoscere da vicino gli attori e tutto il "dietro le quinte" di un'opera teatrale. A ciò si affiancheranno attività e incontri formativi dedicati al mondo dello spettacolo e in particolare della musica lirica, tra cui lezioni-spettacolo e workshop che avranno luogo nella sala convegni del Castello di Colloredo di Monte Albano.
La Comunità Collinare, anche in questa edizione garantirà l'attività di supporto logistico per permettere ad alunni, studenti e accompagnatori il raggiungimento del Teatro Verdi a titolo gratuito.
«Da un lato, una Fondazione, quella del Teatro Lirico Giuseppe Verdi – commenta il presidente della Comunità collinare, Luigino Bottoni – il cui scopo è quello di promuovere e sostenere la conoscenza di un patrimonio musicale lirico e sinfonico che costituisce uno dei tratti distintivi ed identitari della storia italiana, dall'altro la Comunità collinare, che si pone come ente di riferimento del territorio con particolare attenzione alla valorizzazione umana, sociale ed economica della propria comunità e persegue, tra i suoi obiettivi statutari la promozione, il coordinamento e l'attuazione di servizi per la diffusione di una cultura della partecipazione fondata sulla acquisizione di una maggiore consapevolezza del proprio patrimonio artistico e culturale».

Cornino, fotovoltaico al campo sportivo

In questi giorni si sta installando l'impianto fotovoltaico negli spogliatoi del campo sportivo di Cornino, a Forgaria. Un impianto da 20kw dotato di sistema di accumulo con batterie, che quando verrà attivato permetterà alle associazioni e fruitori in generale, di poter svolgere gli allenamenti o partite serali illuminando il rettangolo di gioco con l'energia accumulata durante il giorno. «È il primo sistema con accumulo su edifici pubblici che realizzaziamo sul nostro territorio, con contributo pubblico a copertura del 100% delle spese, e abbiamo voluto farlo qui per agevolare l'attività di quelle associazioni che tanto sono state penalizzate in questi anni e che tanto sono preziose per le nostre comunità» spiega il sindaco di Forgaria, Marco Chiapolino.

Borgo Sant'Andrea rinasce grazie al Pnrr

Merito dell'Associazione dei Borghi rurali fortificati promossa dall'azienda agricola di Brazzacco

Berin e Venturini

Ha preso vita in Friuli la nuova Associazione dei Borghi Rurali Fortificati. È stata la Società Agricola Borgo Sant'Andrea, a Brazzacco, in Comune di Moruzzo, a ispirare e promuovere il nuovo sodalizio per tutto il Friuli su idea dell'architetto Roberto Pirzio Biroli già animatore delle cooperative della ricostruzione della cittadella fortificata di Venzone e progettista del restauro-ripristino di tutto il Borgo di S.Margherita del Gruagno.
Ora, grazie ai fondi del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, sarà avviato il risanamento conservativo e recupero degli edifici del nucleo storico proprio dell'antico borgo fortificato di Sant'Andrea.
Il progetto è stato redatto ad opera dello Studio Franzolini, previo benestare della Soprintendenza. La domanda è stata accettata dalla Regione per un importo finanziabile pari a 150 mila euro.
«Tale contributo – spiega Gabriele Venturini, assieme a Daniele Berin socio della Società agricola Borgo Sant'Andrea – sarà finalizzato ad ulteriori opere che si andranno ad aggiungere a quelle già realizzate, come il restauro della chiesetta omonima e degli affreschi quattrocenteschi, ai percorsi ciclopedonali attraverso il vigneto, condotto in regime di conversione biologica e collocato tra dolci pendii tra Brazzacco e Santa Margherita del Gruagno, e la cantina, ove si producono vini autoctoni ed internazionali, tra cui spiccano Merlot, Refosco, Chardonnay e Pinot Grigio». «Borgo Sant'Andrea – afferma Pirzio Biroli – costituisce un nuovo e fondamentale capitolo della partecipazione diretta degli abitanti alla riscoperta e riqualificazione del bene culturale ed archeologico in cui vivono e lavorano».

CIVIDALE. Sabato 4 e domenica 5 novembre una "due giorni" di eventi con la prima dello spettacolo prodotto da Hangar Teatri

La città ducale rende omaggio ad Adelaide Ristori

Si preannuncia una giornata che lascerà il segno nella vita culturale di Cividale. La città ducale, infatti, si prepara ad accogliere, sabato 4 novembre alle 21 (con ingresso libero e gratuito), sul palco del Teatro comunale Adelaide Ristori, il debutto nazionale di «Adelaide», spettacolo commissionato dal Comune ad Hangar Teatri di Trieste in collaborazione con PuntoZero di Udine e finanziato dalla Regione nell'ambito del progetto complessivo dedicato al bicentenario della nascita di Adelaide Ristori, tra le più grandi attrici italiane dell'Ottocento.
«Il 2022 è l'anno di "Adelaide 200" – spiega Angela Zappulla, consigliera comunale delegata alla Cultura –, un anno ispirato ad Adelaide Ristori e caratterizzato da molteplici attività; a gennaio abbiamo reso omaggio ai 200 anni della nascita di questa nostra grande attrice; in agosto abbiamo inaugurato il monumento a lei dedicato colmando un grave vuoto storico; ora ci apprestiamo a capire, sulla scena del teatro che prende il suo nome, quanto grande Adelaide è stata anche come donna, come patriota e madre».

Oltre lo spettacolo

Lo spettacolo verrà rappresentato in replica anche a Udine, Gorizia e Trieste entro febbraio 2023, inoltre due ulteriori iniziative saranno realizzate il 4 novembre a corollario dello spettacolo. Nel foyer del Teatro Ristori, alle ore 17.30, sarà inaugurata l'installazione multimediale, con foto, grafica e audio di Sara Corsini del DARS di Udine dedicata ad Adelaide Ristori. «Si tratta di una lightbox a due profondità – spiega l'artista – coloro che guarderanno l'installazione compiranno un viaggio metaforico dove la figura di Adelaide è posta come primo spunto di riflessione prima di concentrarsi sulle singole donne ritratte, un corpus fotografico che intende rappresentare tutte le donne contemporanee e i loro ruoli, approfondendo il dialogo (nella speranza di suscitare un'ulteriore riflessione dello spettatore) grazie alle loro voci che riportano delle riflessioni sul cosa significhi essere donna oggi».
Alle 18, nella Sala degli Stucchi della Somsi, si terrà l'incontro su «Verdi e Ristori: percorsi paralleli di due artisti ottocenteschi» con Giovanni Bietti. Compositore, pianista e musicologo, Bietti è considerato il massimo divulgatore italiano di musica colta, ideatore e conduttore del programma "Lezioni di Musica" di Radio 3 RAI. "La conferenza, organizzata in collaborazione con l'Associazione Musicale Sergio Gaggia, sarà intervallata da arie da camera italiane coeve ai due protagonisti, eseguite dalla soprano Marina Bartoli e dal pianista Giacomo Dalla Libera". L'ingresso è libero e gratuito.

L'omaggio anche a Udine

La "due giorni" di conferenze e spettacoli dedicati alla grande attrice tragica ottocentesca si completa con un omaggio congiuntamente promosso da Comune di Cividale del Friuli e Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Sabato 5 novembre, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, sala conferenze, si terrà alle 17.30 la conferenza «Adelaide ristori, una regina in patria»: introduce e conduce Mario Brandolin, giornalista e critico teatrale, ospite Andrea Porcheddu critico teatrale, giornalista, autore della drammaturgia di Lady Macbeth (ingresso libero).
Gran finale in sala grande, alle ore 20.45, con l'esclusiva regionale «Lady Macbeth Suite per Adelaide Ristori» produzione del Teatro nazionale di Genova.

A.P.

Adelaide Ristori

CIVIDALE
Ultimi giorni per McKee

Si chiude domenica 13 novembre – alla chiesa di S. Maria dei Battuti – la mostra «Emozioni a colori» dedicata a David McKee, uno dei maestri dell'illustrazione inglese. È visitabile il venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.30.

Notizie flash

REMANZACCO. Al via progetto per tre comunità

Un progetto di comunità mette in rete Remanzacco, Buttrio e Moimacco: «Tini e mulini» è il percorso di animazione locale ideato dalla cooperativa sociale Cramars per le tre comunità, chiamate a esprimere idee e linee guida per una strategia comune di sviluppo sostenibile da attuare intercettando fondi regionali, nazionali ed europei. L'iniziativa (che impegnerà i partecipanti a novembre e dicembre) sarà presentata giovedì 3 novembre alle 20.30 all'auditorium De Cesare di Remanzacco. Quattro i tavoli tematici: «Vivere il paese: socialità e benessere per tutti», «Lavoro e attività produttive», «Giovani, formazione e identità» e «Turismo, cultura e patrimonio diffuso»; ognuno si svilupperà in quattro incontri online in cui sarà possibile proporre e confrontare idee.

BUTTRIO. Luci spente in orario notturno

Il costo dell'energia ha fatto lievitare la bolletta del Comune di Buttrio per l'illuminazione pubblica da 4 mila a 12 mila euro. A titolo sperimentale da giovedì 3 novembre sarà dunque spenta, per tre mesi, l'illuminazione pubblica da mezzanotte e mezza alle 5.30 del mattino, ad esclusione della Strada regionale e delle vie Divisione Julia, Martiri, Cividale.

URSELLA 1967
DIVANI ARTIGIANALMENTE COMODI

Divani artigianali a prezzi eccezionali!
100% MADE IN FVG, COMODI E IN PROMOZIONE

Approfittane dal 15 Ottobre al 15 Novembre 2022!

SCONTI FINO AL 70%

BUJA · URSELLA · CASELE · SS13 · UDINE · TARVISIO · TRICESIMO · ARTEGNA · TARCENTO

Via Casele, 6 • Buja (UD)
Tel. 0432.960306 • info@divaniursella.it
Da Lunedì a Venerdì 9.00>12.00 - 14.30>19.00
Sabato 9.00>12.00 - 15.00>19.00
Domenica chiuso
www.divaniursella.it

Prezzi validi fino ad esaurimento scorte.
Immagini indicative degli originali con riserva su eventuali errori di stampa

Basiliano. *Tra le 8 migliori aziende per clima lavorativo*

Dipendenti felici, Icop premiata

Affrontare la giornata lavorativa in serenità. Perché consapevoli di operare in un ambiente dove non mancano strumenti e risorse e dove l'attenzione alla sicurezza fisica è alta, dove c'è fiducia nella direzione aziendale e dove non mancano le azioni per migliorare l'ambiente in cui si opera. Sono i fattori chiave che fanno entrare i dipendenti in azienda col sorriso, secondo una ricerca di "Great Place to Work in Italia", realtà che si occupa di studiare e analizzare il clima aziendale e la trasformazione organizzativa. E una tra le migliori 8 aziende in Italia dove addetti e operai sono più felici di lavorare è proprio in Friuli. Si tratta della Icop di Basiliano che figura ai vertici della classifica "Best Workplace for Blue Collar". Una realtà virtuosa – che valorizza il personale e si impegna affinché questo sia soddisfatto della propria esperienza lavorativa –, emersa dall'analisi di 45 imprese italiane attraverso l'ascolto del parere di più di 5300 dipendenti.
Fondata da Paolo Petrucco negli anni '60 – come naturale prosecuzione dell'impresa di costruzioni nata nel 1920 –, Icop ha assunto l'attuale forma di Società per azioni nel 1986, mentre da ottobre 2020 è diventata Società Benefit. Da oltre un secolo è punto di riferimento – in Europa, ma anche in Centro e Sud America e in Estremo Oriente – nel settore delle costruzioni stradali, delle fondazioni, delle reti di distribuzione energetica e delle opere speciali di ingegneria, ed è uno dei principali operatori a livello europeo nella realizzazione di fondazioni speciali e microtunnel. L'impresa, che nel tempo è sempre rimasta a conduzione familiare, non è nuova nell'occupare vertici di classifiche nazionali sul tema della qualità dell'ambiente lavorativo. I suoi programmi di benefit e di conciliazione famiglia-lavoro sono stati, infatti, pluripremiati: tra questi, ad esempio, il centro estivo gratuito promosso per figli e nipoti di dipendenti ed ex dipendenti, e il sistema di premialità in denaro erogato annualmente a tutti i lavori di aree operative dove non si siano verificati infortuni (innegabile l'alta rischiosità nelle operazioni di cantieri edilizi).
Ora, dunque, un nuovo riconoscimento. E nelle parole dell'amministratore delegato di Icop,

Una delle squadre di Icop

Piero Petrucco, c'è tutta la soddisfazione per il traguardo raggiunto: «Un'azienda è soprattutto fatta di persone e relazioni. Progetti, difficoltà, fallimenti e successi non fanno solo la storia dell'impresa, ma anche la storia delle persone che ci lavorano. Pensare l'impresa come comunità significa rispettare le persone, comprenderne i bisogni, tutelarne la sicurezza e dare la possibilità a tutti di esprimere le proprie potenzialità. Il fatto che questa impostazione trovi riscontro nelle positive opinioni espresse dai nostri collaboratori ci gratifica e ci stimola a voler fare sempre meglio».

Monika Pascolo

Codroipo. Pasolini, mostra ed eventi

Fino all'8 gennaio, a Villa Manin di Passariano, sarà visitabile la mostra "Pier Paolo Pasolini. Sotto gli occhi del mondo", a cura di Silvia Martín Gutiérrez. L'iniziativa è organizzata da Erpac-Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Fvg, in collaborazione con Cinemazero di Pordenone e con il Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa. Alla rassegna si aggiunge un ricco cartellone di eventi collaterali, a ingresso libero, organizzati dal Comune di Codroipo in collaborazione con Villa Manin e grazie al supporto di diverse realtà del territorio del Medio Friuli. Nella sala conferenza della Biblioteca "G. Pressacco" di Codroipo, martedì 8 novembre, alle 20.45, attraverso l'introduzione "Tai prâts di Lorêt, una festa campestre" di Gottardo Mitri e l'analisi "Il sogno di un romanzo" di Mario Turello, saranno indagate le tracce del romanzo pasoliniano "Il sogno di una cosa" nel territorio codroipese. Mercoledì 9, al Teatro Benois De Cecco, alle 20.45, ci sarà la doppia proiezione del cortometraggio "La sequenza del fiore di carta" (1969) e del mediometraggio "Appunti per un'Orestiade africana" (1970).

Notizie flash

CODROIPO. Adorazione eucaristica

A partire dall'8 novembre, nel Duomo di Codroipo, ogni martedì (10-18.30) si potrà sostare in adorazione davanti all'Eucarestia. I turni di preghiera si succederanno allo scoccare di ogni ora.

VARMO. Caduti, commemorazione

Il Comune di Varmo, in collaborazione con Pro Loco Aghis di Romans, Alpini di Gradiscutta-Varmo e Associazioni d'Arma del territorio, ricorda i caduti di tutte le guerre con la Messa delle 18.30 a Romans e alle 20 a Gradiscutta.

BASAGLIAPENTA. Il Lunari di pre Toni

Sabato 5 novembre, alle 16, nella chiesa di Basagliapenta sarà presentato "Il Lunari di pre Toni", dal titolo "Il don de sapience". L'opera, dedicata a pre Toni Beline, è curata da Alida Pevere e Cristian Liberale. Le offerte sostengono i progetti benefici del gruppo "Amici di Udine".

MANOVRA DI ASSESTAMENTO 2022

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

27,3 MLN DI EURO
LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, RICERCA E UNIVERSITÀ

L'Amministrazione regionale con la manovra estiva ha stanziato **811 mln di euro** a favore del territorio, di cui **27,3 mln** destinati al lavoro, formazione, istruzione, ricerca e università.
Principali interventi previsti:
- **15 mln** per l'edilizia universitaria
- **3 mln** per la riqualificazione dei centri per l'impiego
- **1,5 mln** per il bando cantieri lavoro

IO PUNTO **SULLA CRESCITA INDIVIDUALE E COLLETTIVA**

Mortegliano. Ricca edizione di «Autori sotto tiro»

Dal 4 al 26 novembre, ben 16 incontri. Tra gli ospiti anche Mannocchi, Mercalli e Lerner. Programma per tutte le età

Un novembre all'insegna dei libri quello che si vivrà a Mortegliano. Alla sua terza edizione, infatti, la rassegna «Autori sotto tiro» – organizzata dal Comune – prende quota e diventa a dir poco sostanziosa: saranno ben 16 gli incontri che, dal 4 al 26 novembre, animeranno la cittadina in un interessante mix tra autori del territorio e ospiti di respiro nazionale. «Attraverso questi appuntamenti – spiega il vicesindaco con delega alla Cultura, **Paolo Fabris** – affronteremo temi di natura sociopolitica ed economica, con particolare riguardo alla più stretta attualità come le guerre in corso e la crisi climatica. Diversi incontri sono dedicati all'editoria per bambini e ragazzi. Il programma dunque è stato pensato per una platea ampia, nella ferma convinzione che i libri sono un indispensabile strumento di cultura ad ogni età. L'esperienza maturata nelle due precedenti edizioni ci ha consentito di allacciare rapporti al di fuori dei confini regionali e portare al nostro pubblico autori che solitamente calcano i palchi di grandi città». Una rassegna immaginata poi come un tassello importante del welfare di comunità – osserva ancora Fabris – «gli ultimi rapporti Istat rivelano come la povertà educativa colpisca, nella maggior parte dei casi, le periferie o le campagne, questo intervento mira a contrastare tale trend portando opportunità culturali per attuare e consolidare, sui territori provinciali, servizi di welfare di comunità».

Il programma

Si comincia venerdì 4 novembre alle 18 con Francesco Tomada e Anton Spacapan che presenteranno «Il figlio della lupa» (Bottega Errante). Alle 21 l'inaugurazione ufficiale della rassegna con «Non ti farò aspettare» (Bur) di Nives Meroi. Sabato 5 alle 18 sarà la volta di Gioia Battista, autrice di «I guardiani del Nanga» (Bottega Errante) cui seguirà, alle 21, Francesca Mannocchi con «Lo sguardo oltre il confine» (Dea). Venerdì 11 alle 18 toccherà ad Antonella Sbuelz con il suo «Questa notte non torno» (Feltrinelli), mentre alle 21 spazio a «L'uomo che raccontava il basket» (Bottega Errante) di Sergio Tavcar. Sabato 12 Stefano Montello presenterà «Il tempo delle ortiche» (Forum), alle 18. In serata, alle 21, il protagonista sarà Maurizio Mattiuzza con il suo «La malaluna» (Solferino). La terza settimana si aprirà con «Nina e Olga in viaggio per il mondo» (Mondadori) di Nicoletta Costa, venerdì 18 alle 17.30, proseguendo poi, alle 21 con Luca Mercalli che racconterà «Il clima che cambia» (Rizzoli). Sabato 19 alle 18 si indagherà il mistero de «Le spiritate di Verzegnis» (Mursia) di Raffaella Cargnelutti. A seguire, alle 21, Martina Delpiccolo parlerà di «Una voce carpita e sommersa» (KappaVu). Venerdì 25, alle 18, Federica Marzi presenterà «La mia casa altrove» (Bottega Errante) e alle 21 Enrico Galiano porterà il pubblico a «Scuola di felicità per eterni ripetenti» (Garzanti). Infine sabato 26 alle 18 sarà la volta di «Così parlò Lupo Blu» (Rizzoli) di Elisabetta Dami. Gran finale alle 21 con Gad Lerner e i «Giornalisti da marciapiede» (Abele). Fitta la rete di enti e sponsor a sostegno della rassegna, nonché delle collaborazione col territorio.

Anna Piuzzi

Francesca Mannocchi

Gad Lerner

Mortegliano. Scuola etico sociale, tre incontri sull'ascolto

«Ascoltarsi e ascoltare in una società in crisi», è il titolo della nuova serie di incontri promossa dalla Scuola etico-sociale della Collaborazione pastorale di Mortegliano. In programma tre appuntamenti durante i quali, con l'aiuto di esperti, si rifletterà sull'importanza dell'ascolto e sul senso di questa azione nei tempi attuali.
Sarà la neuropsichiatra infantile Silvana Cremaschi ad aprire l'evento, con la prima conferenza prevista per martedì 8 novembre, sul tema "Ascoltarsi e ascoltare". Martedì 15 novembre ci si soffermerà su "Come ascoltare: modalità e esperienza" insieme a Francesco Milanese, psicologo e già Pubblico tutore regionale che sarà anche il relatore dell'ultimo appuntamento previsto martedì 29 novembre sul tema "Quale ascolto oggi, in tempo di Covid e di guerra".
Gli incontri sono a ingresso libero e si svolgono, a partire dalle 20.30, in Sala "Buiatti", nel cortile della canonica di Mortegliano (per informazioni: 0432 760050; pagina Facebook: scuolaeticosociale).

M.P.

Silvana Cremaschi

Francesco Milanese

Palmanova. Fondi per aree degradate

La Regione ha assegnato al Comune di Palmanova 670 mila euro che serviranno per la riqualificazione e il recupero dell'area antistante l'ex caserma napoleonica Filzi. In particolare saranno demoliti due edifici gemelli fatiscenti, un capannone davanti all'ex Filzi e altre due strutture. Sarà riaperta poi la Strada delle Milizie, l'antica via che percorreva l'intero perimetro interno della città, con funzioni militari di spostamento delle milizie e di ronda. L'intervento permetterà anche di riqualificare la Piazza d'armi antistante la struttura napoleonica, permettendo così l'accesso a Baluardo Donato.

AFRO e MIRKO BASALDELLA
- tra astrazione e realtà -

A cura del dott. Didier Zompicchiatti e del dott. Davide Zampis con la collabozione della dott.ssa Giada Comina

Un evento organizzato per i festeggiamenti dei 100 anni della parrocchia di San Martino di Passons dalla "ASSOCIAZIONE ALL'OMBRA DEL CAMPANILE APS"

PASSONS dal 5 al 13 novembre 2022
locali dell'oratorio parrocchiale - Via Villalta, 2

Orari di visita a ingresso libero: dal lunedì al venerdì 16.00-19.00 sabato e domenica 10.00-12.30 e 16.00-19.00

inaugurazione
sabato 5 novembre ore 17.00
presentazione della mostra a cura del dott. Zompicchiatti con l'intervento di Fausto Zof che narrerà la vita di san Martino in friulano. Seguirà intermezzo musicale a cura della Scuola di Musica di Passons

concerto
domenica 13 novembre ore 17.30
la mostra si concluderà con lo spettacolo **"Di qui non si passa - La storia degli Alpini"** con Luca Piana e il coro alpini di Passons presso la chiesa parrocchiale. Dirige il Maestro Marius Bartoccini

con il Patrocinio del Comune di Pasian di Prato
www.ombradelcampanile.it
info@ombradelcampanile.it

PALAZZOLO. Accordo tra 7 Comuni. Chiesti i fondi alla Regione per sistemare la Casa del Marinaretto (per il 1° lotto oltre 4 milioni di euro)

Fiume Stella e scoperte, nasce il Museo archeologico

Un viaggio nel tempo che illustri, attraverso il fiume Stella, la storia del territorio. Con questo obiettivo i Comuni di Palazzolo dello Stella (quale capofila), Precenicco, Muzzana del Turgnano, Marano Lagunare, Carlino, Porpetto e San Giorgio di Nogaro e con la partecipazione dell'Università di Udine, hanno in progetto la creazione di un polo museale di archeologia fluviale denominato "Anaxum Museum" (Anaxum è l'antico nome del fiume), nella Casa del Marinaretto a Palazzolo dello Stella. L'idea, infatti, parte dalla volontà di trovare una sede adeguata dove conservare ed esporre al pubblico la ricchezza di reperti rinvenuta tra il 2011 e il 2019 grazie a ricerche svolte nell'ambito del progetto di archeologia delle acque "Anaxum Porject-Archeologia e storia di un paesaggio fluviale" nato dalla collaborazione tra l'allora Dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali dell'Ateneo udinese e la Soprintendenza per i beni archeologici del Fvg.
Il risultato della lunga operazione condotta dagli studiosi nel contesto fluviale tra Palazzolo e Precenicco è il rinvenimento di una imbarcazione del I secolo dopo Cristo, oltre al recupero di numerosi reperti archeologici, all'individuazione dei resti sommersi riconducibili al ponte della via Annia e al ritrovamento del cosiddetto "relitto di Precenicco", ovvero porzioni di una imbarcazione medievale, risalente al periodo in cui esisteva una commenda dell'Ordine teutonico istituita per assistere i pellegrini che percorrevano il fiume nel corso del loro viaggio in Terrasanta.
Così è stato elaborato uno studio di fattibilità tecnica ed economica che consente l'avvio dell'iter per la richiesta di finanziamento alla Regione, al fine di coprire l'intera spesa della realizzazione del Museo. Per il primo lotto funzionale è previsto un investimento di 4 milioni 150 mila euro.
Nella relazione, elaborata dal Comune di Palazzolo dello Stella in collaborazione e in stretta sinergia con l'Ateneo udinese, viene sottolineata la necessità di un ampio intervento di sistemazione della sede individuata – La Casa del Marinaretto, a lato del fiume Stella, è stata edificata nel 1936 e allora destinata alle attività dell'Opera Nazionale Balilla –, anche con la creazione di nuovi spazi espositivi, laboratori di studio e di restauro, oltre alla sistemazione dell'esterno con la realizzazione di parcheggi e infrastrutture dedicate alle attività turistiche.
Il tutto per creare un percorso espositivo che "racconti" – attraverso reperti, relitti navali e supporti multimediali – il fiume Stella e ciò che ha rappresentato in epoca antica in quanto connessione della medio-bassa pianura friulana con l'alto Adriatico e le acque lagunari.

Monika Pascolo

In primo piano la Casa del Marinaretto di Palazzolo dello Stella

Latisana. In scena Mauro Ferrari

A Latisana, venerdì 4 novembre, dalle 20.45, al Teatro Odeon, lo scienziato Mauro Ferrari propone lo spettacolo "Infinitamente piccolo infinitamente grande". Musica della "Rhythm & blues band". Ingresso libero.

Gonars. 500 euro dal Comune per ogni nato

Il Consiglio comunale di Gonars ha votato una delibera che prevede, per ogni nato in paese dal 1° gennaio 2022 in poi, un contributo di 500 euro. «Non sono cifre importantissime – ha commentato il sindaco Ivan Boemo dalla sua pagina Facebook –, ma credo sia un bel segnale in questo momento complicato dal caro vita». A breve, ha annunciato, ci sarà un'ulteriore novità per le famiglie.

Lestizza. Al via la "Rassegne teatrâl comunâl"

Spettacoli in marilenghe

Al via la "Rassegne teatrâl comunâl" di Lestizza con la proposta di sei serate dedicate al teatro in friulano, ospitate all'auditorium comunale. L'evento, promosso dal Comune in collaborazione con i gruppi teatrali del territorio, si apre sabato 5 novembre, alle 20.45, con "Alde dai fruts" che vede in scena la Compagnia "Buine blave" di Mortegliano. Sabato 12 (20.45) e domenica 13 novembre (17) sarà la volta della Compagnia "La Pipinate" di Sclaunicco con lo spettacolo "Le ale o la cuesse?". Sul palco, sabato 26 novembre (20.45) salirà, invece, la Filodrammatica "L'Ajar" di Santa Maria di Sclaunicco con "Afârs di cûr" e dedica speciale della serata alla memoria di Jacumine De Michieli. Infine, sabato 3 (20.45) e domenica 4 dicembre (17), doppio spettacolo della Compagnia "I Vanziduins" di Santa Maria di Sclaunicco che portano sul palco"Lari di amôr". L'ingresso è libero e le eventuali offerte saranno utilizzate per migliorare le dotazioni dell'auditorium (per ulteriori informazioni: www.comune.lestizza.ud.it).

M.P.

Il gruppoBuine Blave in "Alde dai fruts"

PAVIA DI UINE. "Oasi culturale", incontri

Un momento di ascolto, condivisione di esperienze, scoperta di libri, e non solo: è "L'oasi culturale", iniziativa voluta dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Pavia di Udine, con l'animazione di Maria Sabina Marzotta. Il prossimo incontro, aperto a tutti, è giovedì 3 novembre, alle 9.30, in biblioteca comunale. L'iniziativa ha cadenza quindicinale. È gradita una conferma di partecipazione (chiamando il numero 0432 646180).

LESTIZZA. Palestra a nuovo, lavori completati

Si sono conclusi i lavori di ristrutturazione della palestra di Lestizza che, dopo l'iter dei collaudi e delle certificazioni, sarà di nuovo a disposizione della comunità. L'opera, per un investimento di 500 mila euro, ha previsto – tra gli altri interventi – la sistemazione della copertura, l'isolamento, la sistemazione degli spalti, il rifacimento degli spogliatoi e la sostituzione delle porte di sicurezza. Nel 2023 è previsto il 2° lotto, per 300 mila euro, con la costruzione dei nuovi magazzini.

Latisana e Latisanotta 20 anni di servizio. Festa per mons. Fant

Domenica 23 ottobre le comunità di Latisana e Latisanotta si sono strette attorno al loro "pastore", mons. Carlo Fant, per festeggiare i 20 anni del suo servizio pastorale. Durante la Messa serale il coro "Virgo Melodiosa" di Latisanotta ha animato la liturgia e ha accolto il sacerdote con il canto "Tu es sacerdos in aeternum". Oltre alle due comunità, ai sacerdoti suoi collaboratori, alle religiose, agli operatori pastorali e al direttore della CP, erano presenti a pregare con lui anche sindaco ed assessori. Entrato in seminario a 11 anni, mons. Fant è stato ordinato sacerdote il 27 settembre 1975 a Latisana; il primo servizio come parroco a Pertegada e poi, dal 13 ottobre 2002, a Latisana e Latisanotta e dopo qualche mese anche a Ronchis e Fraforeano. Durante l'omelia il sacerdote ha voluto ricordare la sua vocazione personale: essere "prete -servo" al servizio degli altri. «Non "al di sopra", ma accanto e insieme». Nel ringraziare il Signore che lo ha sempre guidato in ogni scelta, ha chiesto il sostegno e la preghiera di tutti i presenti affinché possa sempre essere coerente nei principi e nella fede, auspicando che si possa dire di lui che è stato un prete che ha amato le sue comunità. La festa (a sorpresa) è proseguita in oratorio dove i volontari del circolo "P.G.Frassati" hanno organizzato un momento conviviale per tutti i presenti.

MUZZANA DEL T.

Borse di studio per studenti meritevoli

Il Comune di Muzzana del Turgnano ha pubblicato un bando per l'assegnazione di 5 borse di studio ad altrettanti studenti meritevoli residenti in paese (21 anni l'età massima), diplomati nell'anno scolastico 2021/2022. La votazione minima richiesta per partecipare alla selezione è di 95/100 ed è necessario essere iscritti all'università. L'importo di ciascuna borsa di studio è di 300 euro. La domanda va presentata entro mercoledì 7 dicembre (alle ore 12.30), completa della documentazione necessaria indicata nel sito www.comune.muzzanadelturgnano.ud.it.

Notizie flash

LATISANA. L'ora del racconto

L'ora del racconto dedicata ai bimbi dai 3 ai 6 anni, a cura delle volontarie del club "TiRaccontoUnaStoria", torna mercoledì 9 novembre, dalle 17 alle 18, nella sala conferenze del Polifunzionale di Latisana. Promuove la Biblioteca civica. La partecipazione è gratuita (ma è gradita la prenotazione: 0431 525181).

BICINICCO. Memoria e ricordi, conferenze

Si chiama "La palestra della memoria" il ciclo di incontri, rivolto ai cittadini sopra i 65 anni, proposto dal Comune di Bicinicco, a partire da metà novembre. Nel corso di 10 appuntamenti, ogni giovedì, dalle 15, in Municipio, si parlerà, tra gli altri temi, di come funziona la memoria, di come utilizzare strategie per ricordare meglio e di come invecchiare bene. Per informazioni e prenotazioni: 392 6590264 (Serena Rovere).

PRECENICCO. Laboratorio per bimbi

Proseguono le attività pensate per bambini e famiglie, promosse dal Comune di Precenicco. Venerdì 11 novembre, alle 16, il ritrovo è in biblioteca per la realizzazione delle lanterne di San Martino; a seguire, una breve passeggiata verso il Centro pastorale dove per tutti i presenti ci sarà una cioccolata.

UDINESE. Venerdì 4 novembre (alle 20.45) al "Friuli" arriva il Lecce, dopo il pari con la Cremonese

Adesso serve una vittoria per restare tra le grandi

Duemila. Macché duemila: 2278! Tanti erano i tifosi al seguito dell'Udinese domenica 30 ottobre a Cremona. Ciononostante, allo stadio "Zini", l'Udinese non è riuscita a passare sui padroni di casa della Cremonese, fanalino di coda del campionato e ancora a secco di vittorie in questo torneo di Serie A. Diverse le occasioni sprecate dai bianconeri, con quell'ultimo pallone gettato sopra la traversa, quasi a tu per tu col portiere, da Deulofeu al minuto 94'. Insomma, allo scadere.
Ha peccato di scarsa efficacia la compagine di mister Sottil di fronte a un'avversaria che, dal canto suo, si è vista negare il vantaggio da un super intervento del portiere bianconero Silvestri sulla perla, a inizio ripresa, di Bonaiuto. Con un solo punto e un po' di rammarico sul groppone, ad ogni modo, Pereyra e compagni sono tornati al lavoro per preparare l'impegno casalingo di venerdì 4 novembre, ore 20.45, con il Lecce. Uno solo, a tal proposito, è il risultato atteso dal popolo della Zebretta: il successo. Un successo che ormai ai friulani manca dalla rimonta di inizio ottobre a Verona. Dopodiché, infatti, l'Udinese ha raccolto tre pareggi contro Atalanta, Lazio e, per l'appunto, Cremonese, subendo un ko interno di fronte al Torino. Eppure, in tutti questi appuntamenti, non si può certo dire che la banda Sottil abbia lasciato a desiderare sul piano del gioco. La formazione via via schierata dal tecnico di Venaria Reale, a questo proposito, ha sempre creato, pur pagando, come già detto, per alcune imprecisioni in momenti chiave delle sfide prese in esame. Dal già citato tiraccio di Deulofeu alla chance dello stesso sventata dal portiere del Torino Milinkovic-Savic nel turno precedente, l'estremo difensore poi bravo anche a negare la gioia del pareggio a Beto. Per non parlare della conclusione finita sul fondo di Arslan con l'Atalanta, una volta raggiunto il 2-2, o delle traverse colte a Roma, sponda Lazio, da Samardzic e Deulofeu. Son girate – male – sugli episodi, allora, le ultime sfide del team friulano; come era girato – bene – il faccia a faccia con l'Inter, partita in cui i nerazzurri avrebbero potuto passare prima che Sottil, con i suoi cambi, svoltasse l'incontro in favore dei suoi. Guai, dunque, a leccarsi troppo le ferite, perché la squadra c'è, la squadra gioca. Certo, restando in tema ferite, preoccupa la condizione del centrocampista Lovric, uscito per via di un guaio muscolare nel corso del match con la Cremonese. Lo sloveno mancherà nel prossimo turno, così come non potrà essere in campo Becao, il difensore brasiliano che tanta sicurezza era capace di dare al reparto arretrato. Con la "Cremo", la retroguardia ha saputo reggere: dovrà fare lo stesso col Lecce. Poi starà a Deulofeu & co., là davanti, non fallire le occasioni che arriveranno. Perché arriveranno.

Simone Narduzzi

La grinta di Deulofeu durante il match con la Cremonese

Istrago di Spilimbergo, marcia "tra la praderia"

È giunta alla 40ª edizione la marcia "Quatri pas tra la praderia" in programma per domenica 6 novembre a Istrago di Spilimbergo. La partenza è prevista dalle 8.30 alle 10 dall'area sportiva di via Cadorna; si può scegliere tra un percorso di 7, 14 o 21 chilometri. Promuove Ccs Istrago (per informazioni: 0427 40043)

CICLO ASSI FRIULI
Pedalata del Roiello

Un centinaio di ciclisti – tra cui molti bambini (nella foto la partenza dei baby ciclisti) –, domenica 30 ottobre ha partecipato alla "Pedalata del Roiello", organizzata da Ciclo Assi Friuli, nell'ambito della tradizionale castagnata promossa a Laipacco dal Circolo culturale sportivo e ricreativo. Il giro in bici è stato l'occasione per scoprire il Roiello, storico canale artificiale di Pradamano che nasce come derivazione della Roggia di Palma.

PINZANO. "Cjaminade pai cuei" il 13 novembre

Domenica 13 novembre torna l'attesa "Cjaminade pai cuei" di Pinzano al Tagliamento. La marcia, a passo libero e aperta a tutti, è promossa dalla locale Somsi. I partecipanti possono scegliere tra tre distanze: 6,12 o 22 chilometri. La partenza è dal Bocciodromo (viale Vittorio Veneto) dalle 8.30 alle 10. Al termine della manifestazione sarà possibile pranzare nei chioschi della Festa di San Martino. Per informazioni: 348 5518818.

MUSICA E PROSA

Il 6 novembre l'opera «Annelies». In cartellone Sokolov, Lonquich, Michele Serra e Enrico Bertolino

Il Bon apre con i giovani e Anna Frank raccontata in musica

L'Accademia del Coro del Friuli V.G. e l'ensemble strumentale diretti da Anna Molaro

Grigory Sokolov

Il duo Igudesman & Joo

Ancora più che in passato il cartellone 2022/23 del Teatro Bon di Colugna punta a valorizzare i giovani artisti del territorio, fin dal suo debutto. Domenica 6 novembre (ore 17) ad aprire la stagione sarà infatti l'opera «Annelies», incentrata sui diari di Anna Frank musicati dal compositore inglese James Whitbourn. L'esecuzione sarà affidata a un ensemble di musicisti tutti sotto i trentacinque anni: l'Accademia del Coro del Friuli-Venezia Giulia, col soprano Delia Stabile, e un ensemble formato da Eva Miola, Cecilia Barucca Sebastiani, Chiara Bragolin (violino, violoncello, clarinetto, pianoforte), per la direzione di Anna Molaro.

Si tratta di un'opera composta in occasione del 60° anniversario della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz e che non era mai stata proposta in Italia. A scoprirla è stata proprio Molaro che, in questo allestimento – prodotto con Fondazione Bon, Mittefest e Vicino/lontano – l'ha presentata in prima esecuzione nazionale lo scorso maggio a Udine proprio a Vicino/lontano. Ora viene riproposta per la seconda volta al Bon. «È un'opera senza scena – spiega Molaro – che racconta la clausura obbligata di Anna Frank . L'idea è nata nel post Covid, anch'esso un periodo di clausura, pur con tutte le differenze. Eseguirla in un periodo come l'attuale in cui viviamo da vicino un'altra guerra assume un significato in più, come gesto di pace. Inoltre, il fatto che sia proposta in un allestimento affidato a giovani appartenenti a questa regione è un segnale importante per dire a chi si avvicina ora alla musica che con la cultura si può anche vivere».

Il cartellone musicale del Bon – affidato alla direzione artistica di Claudio Mansutti – presenterà anche quest'anno grandi nomi: il celebre pianista Grigory Sokolov, che come sempre avvierà da Colugna il suo tour europeo l'8 febbraio; il violoncellista Akexander Hulshoff, il 29 gennaio in concerto assieme al pianista Giuliano Mazzoccante; il Trio des Alpes (4 marzo, musiche di Dvorak); il duo violino e pianoforte Igudesman & Joo, capace di unire virtuosismo e ironia nel riproporre sotto forma di sketch i capolavori della classica, in questo caso Rachmaninov (28 aprile). Accanto a ciò, tuttavia, ci sarà grande spazio per i giovani. «Fare cultura per noi – ha affermato alla presentazione delle stagione il presidente della Fondazione Bon, Andrea Giavon – è anche dare la possibilità ai giovani artisti, cresciuti tra l'altro nel nostro teatro, di esibirsi». Ecco allora che due giornate vedranno protagonisti gli allievi dei corsi di musica da camera della Fondazione Bon coordinati da Federica Repini. Domenica 13 novembre (teatro Bon ore 17), nel concerto «Due per Ludwig», dedicato a Beethoven, si esibiranno il duo Laura Calligaris (violino)-Andrey Ilienko (pianoforte) e il duo Anna Molaro (violoncello)-Elisabetta Chiarato (pianoforte). Domenica 20 novembre, invece, programma dedicato al '900 con il Trio Gauber e il Trio Eris. Altro concerto con protagonisti alcuni dei giovani talenti dei corsi del Bon sarà, il 16 febbraio, quello incentrato su «Il Carnevale degli animali» di Saint Saens. Infine per tutti gli allievi di Federica Repini ci sarà la possibilità di seguire una Masterclass tenuta, dal 15 al 21 aprile al Bon, da un grande nome del pianoforte, Alexander Lonquich, il quale il 16 aprile proporrà una conferenza-concerto e, il 21, nel rinnovato auditorium di Feletto (sala da 350 posti che per inizio 2023 dovrebbe essere pronta, ha assicurato il sindaco di Tavagnacco, Moreno Lirutti), sarà protagonista di un concerto in veste di direttore e solista con la Fvg Orchestra. Sempre la FVG Orchestra si esibirà, l'11 dicembre, in un'altra lezione-concerto in cui il direttore artistico del Bon Mansutti dialogherà con il direttore Paolo Paroni, spiegando come si costruisce un'esecuzione, con degli esempi musicali tratti da «Il Maestro di Cappella» di Cimarosa, con Johnny Bombino come baritono. Il 10 marzo, ancora nell'auditorium di Feletto, concerto dell'ensemble regionale con Luigi Piovano, violoncello solista e direttore, nell'esecuzione di musiche di Shostakovich e Stravinskij. Infine, in collaborazione con il Teatri Stabil Furlan, l'8 dicembre, ci sarà l'esecuzione della «Pier Paolo Suite» di Glauco Venier, con la voce di Alba Nacinovich e la danza della compagnia Arearea.

La stagione di prosa, organizzata in collaborazione con l'Ert, ha spiegato il direttore dell'Ente regionale teatrale Renato Manzoni, vedrà tre spettacoli in esclusiva per il Bon: «L'amaca di domani» di e con Michele Serra (7 marzo), «L'anello forte» con Laura Curino (14 gennaio), «La vita al contrario» con Giorgio Lupano. Gli altri spettacoli saranno «Instant Theatre» di Enrico Bertolino (che il 23 novembre inaugurerà il cartellone della prosa) e «Nota stonata» con Giuseppe Pambieri.

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella Galleria La Loggia di Udine, fino al 9 novembre, le opere dell'artista friulana esperta nell'antica tecnica di origine orientale

I batik di Eliana Spinelli, una calma contemplazione

Una delle opere di Eliana Spinelli esposte alla Galleria La Loggia

Preziosi tessuti lavorati con la tecnica del batik e dipinti dalle linee curve eseguiti da Eliana Spinelli sono esposti alla **Galleria La Loggia**, nella mostra dal titolo «Batikando», uno scrigno prezioso di novità (fino al 9 novembre giovedì, venerdì, sabato 17.30/19.30, domenica 11/12.30).

Eliana Spinelli pratica dall'età di 13 anni il batik, una tecnica antica orientale di decorazione e tintura delle stoffe, che consiste nel disegnare con cera liquida motivi decorativi sul tessuto bianco di seta o cotone, steso sul telaio. Eliana dipinge con colori smaglianti le varie parti, che vengono poi coperte di cera per proteggerle dalla tintura finale che penetra solo nel tessuto non cerato. In ultimo si elimina la cera e si ottiene un manufatto caratterizzato su ambedue i lati da motivi vegetali o architettonici. È una tecnica difficile poiché non permette correzioni in corso d'opera e richiede quindi una grande abilità disegnativa e concentrazione durante la realizzazione. «Questo lavoro – afferma Eliana – mi permette di stare con me stessa, di svuotare la mente. Non a caso a Bali si dice che quando una persona pratica il batik l'anima le si avvicina a Dio».

I tessili esposti, oscillanti al passaggio dei visitatori, ricordano le emozioni provate nei viaggi dell'artista e hanno caratteristiche diverse che rispecchiano i paesi visitati: quelli ispirati al mondo orientale, in particolare lo Sri Lanka, l'antica isola di Ceylon, hanno motivi floreali, vegetali o che ricordano le ammoniti fossili con i loro complessi girali. Nello Sri Lanka in particolare è stato realizzato su cotone un batik nei toni del verde che è appeso vicino alla porta d'ingresso.

I batik ispirati alla Siria e al Messico, dove l'autrice ha soggiornato, hanno invece una costruzione quasi architettonica, nel loro rifarsi ad elementi costruttivi come archi e mattoni. Qui le varie e numerose campiture cromatiche presentano delle marezzature ottenute in maniera sperimentale, mescolando ai colori sale o zucchero oppure spezzando artatamente la copertura in cera dei pigmenti.

Nella sala di sinistra della galleria a un batik realizzato in seta che cambia tonalità cromatica quando lo si maneggia, sono abbinati diversi dipinti a colori vivaci nelle gradazioni dei colori caldi e freddi. Eseguiti durante il periodo della pandemia, riprendono i motivi curvilinei e floreali cari all'artista e inducono a una calma contemplazione: all'interno della composizione, infatti, si inseriscono textures di minute dimensioni che suggeriscono trame floreali policrome.

Gabriella Bucco

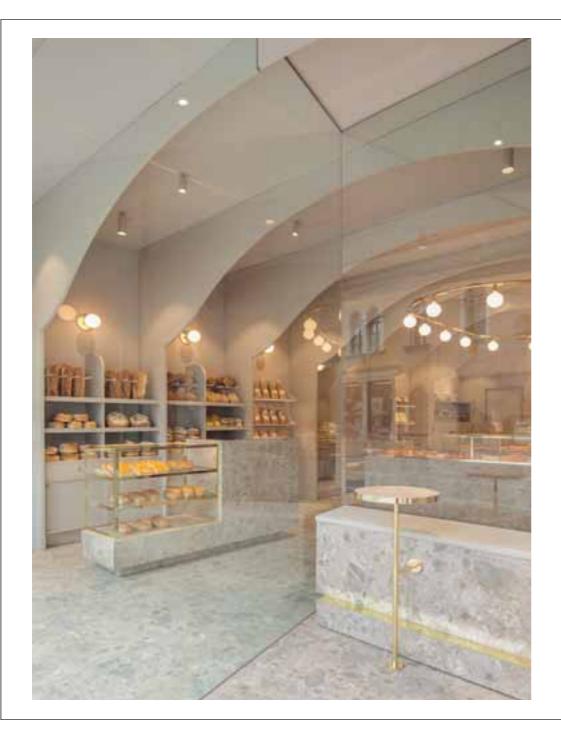
Le altre mostre della settimana

BOTTENICCO DI MOIMACCO
Blitz: incursioni cromatiche nel mondo del possibile. Opere di Franz Pelizza
Villa de Claricini Dornpacher, via Boiani n. 4
Dal 5 novembre al 6 gennaio 2023; dal lunedì al sabato 9/13 e 15/18 ingresso libero

TRIESTE
La scultura nelle raccolte del Museo Revoltella. Da Canova al XXI secolo
Museo Revoltella, via Diaz n. 27
Dal 3 novembre al 25 aprile 2023; il 3 novembre 13/ 21, tutti i giorni 9/19 chiuso martedì

SPILIMBERGO
National Geographic Photo Ark
Palazzo Tadea, piazza Castello
Fino al 29 gennaio; mercoledì, giovedì, venerdì 15/18, sabato e domenica 10.30/12.30 e 15/18

POZZUOLO DEL FRIULI
Tranquillo Marangoni, una vita incisa
Palazzina di piazza Julia
Fino al 27 novembre, sabato 17.30/ 20 e domenica 10/13 e 16.30/20

MONFALCONE
Sguardi transfrontalieri. Zoran Music – Max Fabiani.
Galleria Comunale d'arte contemporanea, piazza Cavour n.44
Fino al 27 novembre; mercoledì 10/13, venerdì 16/ 19, sabato e domenica 10/ 13 e 16/ 19

GUBANA BOUTIQUE, A CIVIDALE.

Abbiamo scelto la bellezza di una città unica per creare uno spazio tutto dedicato alla dolcezza. Esclusivo quanto basta, ma soprattutto accogliente, genuino e quotidiano. Perché le mode passano, ma lo stile resta. Gubana Boutique, a Cividale: la pasticceria che non c'era.

DORBOLÒ

www.gubanedorbolo.com

Largo Boiani 10, Cividale del Friuli

IL 13 NOVEMBRE 2022 A MORTEGLIANO FESTA DEL RINGRAZIAMENTO E INAUGURAZIONE IMPIANTI DELLA COOPERATIVA AGRICOLA "LA BLAVE DI MORTEAN"

Nel Medio Friuli, nel comune di Mortegliano, grazie alle particolari condizioni ambientali, terreni freschi e fertili, clima favorevole, disponibilità di acqua per l'irrigazione, unitamente alla competenza, esperienza e passione dei soci conferitori si coltiva un mais di qualità per l'alimentazione umana.
L'applicazione di un rigido disciplinare di produzione, con semi di varietà di mais selezionate, attenta gestione delle tecniche colturali, particolare limitazione delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, adeguate irrigazioni, essiccazione della granella a media temperatura al fine di mantenere inalterate le caratteristiche organolettiche e conservazione della medesima a temperatura e umidità controllate, con l'obbiettivo di garantire al cliente consumatore un prodotto di alta qualità.
La **Cooperativa Agricola "La Blave di Mortean"** dopo oltre 21 anni dalla sua costituzione completa il ciclo produttivo con un importante investimento rappresentato dalla linea di molitura della granella di mais e dalla linea di confezionamento.
L'obbiettivo è quello di garantire un miglior standard qualitativo dei prodotti del territorio e raggiungere una maggiore competitività sul mercato, tutto questo unito ad una particolare attenzione all'ambiente con l'incremento dell'impianto fotovoltaico esistente, installazione luci al led, installazione pompe di calore, migliorie di impianti e attrezzature per garantire un luogo di lavoro più salubre e sicuro e valorizzare così un'importante realtà già esistente nel territorio di Mortegliano.

Notizie flash

GORIZIA. Pro musica quartet in concerto

Venerdì 4 Novembre, alle ore 20.30 al Teatro "L. Bratuž" di viale XX Settembre a Gorizia, avrà luogo per la Stagione concertistica "Elena Lipizer" 2022-23, il concerto dal titolo «Tra una crisi... e l'altra» con il Pro Musica Quartet, ensemble triestino formato da musicisti che ripropongono trascrizioni di brani appartenenti al genere classico, a quello leggero e al vasto repertorio della salon musik. L'ensemble si presenterà con i violinisti Piero Zanon e Aura D'Orlando, la violista Lara Di Marino, Corrado Gulin al pianoforte e con il soprano Francesca Vatta.

AQUILEIA. Concerti d'organo in basilica

Partirà domenica 6 novembre 2022 l'appuntamento «Note d'organo in Basilica», un'idea che la Fondazione «Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia» mette in pratica per valorizzare gli organi della Basilica Patriarcale di Aquileia e un modo per visitare la chiesa accompagnati dalla musica del «re degli strumenti». Gli appuntamenti si terranno la prima e la terza domenica di ogni mese: il 6 e il 20 novembre, il 4 e il 18 dicembre 2022; proseguiranno poi con l'anno nuovo, l'8 e il 22 gennaio, il 5 e il 19 febbraio e si concluderanno il 5 e il 19 marzo 2023. Dalle 14 alle 14.30, alla consolle dell'Organo Zanin si alterneranno giovani organisti della nostra Regione.

La chitarra di Jakob Bro al San Giorgio

Anteprima della rassegna Udin&Jazz Winter #3, giovedì 10 novembre, al Teatro San Giorgio di Udine (ore 20). È in programma il concerto dello Jakob Bro Trio. Il danese Jakob Bro è uno dei più originali ed interessanti chitarristi emersi sulla scena jazzistica del nuovo millennio, degno erede di storici innovatori quali Pat Metheny e Bill Frisell. Sul palco del concerto udinese, Bro sarà affiancato alla batteria dal catalano Jorge Rossy, anche eccellente vibrafonista, e al contrabbasso dal californiano Larry Grenadier, già ospite di Udin&Jazz con Pat Metheny e nel trio di Brad Mehldau. Per informazioni: 39 04321720214 – www.euritmica.it).

Jakob Bro

BUTTRIO | Venerdì 11 novembre la pièce di Marchi
Storia del sindaco ebreo

«Il sindaco ebreo. Elio Morpurgo dall'Unità alla Shoah» è il titolo dello spettacolo in programma venerdì 11 novembre, alle ore 20.30, al Castello di Buttrio (già di proprietà dei Morpurgo), a Buttrio in via Morpurgo 9. Il testo e la narrazione sono di Valerio Marchi, affiancato dalle voci recitanti di Sara Alzetta e Stefano Rizzardi e dalle musiche di Eva Miola. «I temi proposti sono di grande interesse, forse più adatti a una tragedia greca che ad un ritratto di storia civile e sociale»: è così che Riccardo Calimani, illustre esponente dell'ebraismo italiano, ha valutato la storia di Elio Morpurgo e della sua famiglia dopo aver letto i risultati delle ricerche condotte dallo storico Valerio Marchi. In

effetti, l'osservatorio è eccellente per inquadrare questioni che segnano profondamente la storia, e la pièce potenzia il pathos di questa piccola epopea svoltasi nella nostra regione. Ingresso libero e prenotazione consigliata (0432-673040; info@castellodibuttrio.it). Un aperitivo di benvenuto sarà offerto dalle ore 19 in poi.

TEATRO. Lis Anforis apre Seradis furlanis

Ricominciano a Martignacco le «Seradis Furlanis», le commedie in friulano all'auditorium Impero di Martignacco organizzate dalla Pro Loco Par Narêt. Sabato 5 novembre alle ore 20.45 la compagnia teatrale «Lis Anforis» di Sevegliano presenta la commedia «No si Salve Nancje Un».

TRICESIMO. Concerto per due trombe e organo

Concerto per due trombe e organo, sabato 5 novembre, nel Duomo di Tricesimo alle 20.45. Protagonisti saranno Alberto Domini, trombe, e Beppino Delle Vedove, organo. Venerdì 11 novembre, nello stesso luogo e alla stessa ora, altro appuntamento musicale nel ricordo di Albino Perosa, nel 25° della morte. Esecutori saranno Beppino Delle Vedove, organo, il Complesso d'archi del Friuli e del Veneto e la Cappella Musicale Albino Perosa.

CORMONS. Turoldo, Zanzotto e Pasolini

Dopo il successo di pubblico e critica si conclude la prima parte del progetto «Parole e musica per un domani "In vigna". Il Tagliamento e il Piave: battisteri di pensiero e poesia. Padre David Maria Turoldo - Andrea Zanzotto - Pier Paolo Pasolini» curato da Giuseppe Tirelli. L'appuntamento è per sabato, 5 novembre alle ore 17, nell'azienda Raccaro in via San Giovanni, 87 a Cormons. Poesia, riflessione e musica si alterneranno alla convivialità.

Teatro

Nuova stagione a Martignacco

Non più solo Osoppo. Alla storica casa di Anà-Thema Teatro, che ormai da anni ha il suo cuore pulsante al Teatro della Corte della città collinare, si aggiunge da quest'anno anche il Cinema Teatro Impero di Martignacco. Una novità, questa stagione organizzata da Anà-Thema, che sarà accompagnata da una ricca serie di proposte per tutta la famiglia, dagli spettacoli di prosa il venerdì sera alla rassegna di favole a merenda la domenica pomeriggio fino agli spettacoli per le scuole al mattino.
Ad aprire il sipario sulla nuova stagione di Martignacco sarà, venerdì 4 novembre alle 20.45, «Il segreto del bosco vecchio», la produzione di Anà-Thema che ha debuttato in prima assoluta lo scorso anno e che porta in scena il famoso romanzo-fiaba di Buzzati. Sogno, magia, nostalgia, umanità e natura si intrecciano in un affresco poetico ed emozionante in cui gli attori Luca Marchioro, Alberto Fornasati e Massimiliano Kodric danno vita ai personaggi reali e fantastici dell'opera di Buzzati.
L'appuntamento successivo sarà venerdì 2 dicembre con «Ricordi e canzonette», un viaggio tra musica e parole per addentrarsi nelle atmosfere degli anni Trenta, Quaranta e Cinquanta. Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare i consueti recapiti di Anà-Thema, o via telefono ai numeri 3453146797 o 0432 1740499 o via email all'indirizzo info@anathemateatro.com.

Il Corno delle Alpi apre i concerti in Cattedrale

Domenica 6 novembre Torlontano e Di Lernia. Il 13 Maarte Wilmink e il 22 Anne-Gaëlle Chanon

Risuoneranno nelle prossime settimane gli organi Zanin della Cattedrale di Udine in tre concerti-evento aperti alla città. Prende il via domenica 6 novembre, infatti, la ventesima edizione del ciclo autunnale di Concerti d'organo nella chiesa principale della città, un appuntamento tradizionale rinnovato nel 2019 dall'Accademia Organistica Udinese grazie al supporto della Danieli S.p.A., a cui si affianca il sostegno di Ministero della Cultura, Regione Friuli-Venezia Giulia, Comune di Udine e Fondazione Friuli.
La rassegna vedrà alternarsi alle consolle dei preziosi strumenti della Cattedrale tre organisti di fama internazionale. Si parte, dunque, domenica 6 novembre, alle ore 17, con un concerto per corno delle alpi e organo con protagonisti i maestri Carlo Torlontano e Francesco Di Lernia. Domenica 13 novembre, il pubblico potrà ascoltare e apprezzare il maestro Maarten Wilmink. Classe 2001, l'organista si è già affermato in numerosi concorsi internazionali e si esibisce regolarmente in tournée europee.
Il gran finale del XX ciclo di Concerti d'organo della Cattedrale di Udine sarà domenica 22 novembre, con Anne-Gaëlle Chanon, musicista francese che è stata organista alla Primaziale Saint-Jean di Lione, alla Chiesa Sant'Alessandro di Milano e alla Chiesa riformata del Marais a Parigi.
Soddisfatto il maestro Beppino Delle Vedove, direttore artistico dell'Accademia Organistica Udinese e curatore della rassegna: «È il terzo anno della seconda fase di vita di questo ciclo di concerti d'organo molto caro agli udinesi, reso possibile dai partner e sostenitori che ci hanno dato la spinta e l'opportunità di riprendere questo percorso musicale. Un percorso prezioso perché ci consente di apprezzare

Torlontano e Di Lernia

l'inestimabile valore degli strumenti che si trovano in cattedrale: l'Organo Nachini del 1751, il Nachini-Zanin e il più recente organo Zanin costruito nel 1972, testimonianza della lunga storia artigianale legata a questo strumento della nostra Regione». Tutti i concerti sono ad ingresso libero e sono inseriti nel ricco programma del XIV Festival Organistico Internazionale «G.B. Candotti» che conta oltre 100 concerti in Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Lombardia.
Maggiori informazioni scrivendo a info@accademiaorganisticaudinese.org

I concerti di S. Martino si allargano in Carnia

La rassegna si apre il 5 novembre con il Coro Fvg e Gabriele Cassone per eseguire Bach e Vivaldi

Gabriele Cassone

La storica rassegna concertistica della Carnia tocca quest'anno la ventesima edizione con grandi novità. «I Concerti di San Martino» allargano infatti la platea delle località, riunendo i comuni che accolgono le sedi dedicate al Santo di Tours: Tolmezzo, Ovaro e Villa di Verzegnis, continuando a mantenere saldo il legame con le comunità di Paularo e Cercivento. Un'edizione che cresce anche nel numero degli appuntamenti, dodici, dal 5 novembre al 18 dicembre, e nella qualità artistica, ospitando nomi di spicco del panorama internazionale come la Camerata Ducale di Torino con il violinista Guido Rimonda (11 dicembre), il duo Silvia Chiesa al violoncello e Maurizio Baglini al pianoforte (27 novembre), il Trio Chagall, eccellenza musicale di giovani pluripremiati in Italia e all'estero (19 novembre). Accanto a loro, nel solco della tradizione iniziata dal fondatore della rassegna Giovanni Canciani, c'è il meglio delle realtà friulane, riconosciute e giovani.
La rassegna, diretta artisticamente da Alessio Screm e organizzata dall'associazione Gli Amici della Mozartina di Paularo, aprirà in grande stile sabato 5 novembre alle ore 20.30 nel Duomo di San Martino a Tolmezzo. Ospiti il Coro del Friuli Venezia Giulia e l'Orchestra San Marco di Pordenone con solista Gabriele Cassone, alla tromba barocca, con la direzione di Cristiano Dell'Oste nell'esecuzione della cantata «Herz und Mund und Tat und Leben» e del mottetto «O Jesu Christ, mein's Lebens Licht» di Bach, e del luminoso «Gloria in re maggiore» di Vivaldi. Secondo appuntamento giovedì 10 novembre: alle 18.30 nella chiesa di San Martino di Ovaro ci saranno Gli archi del Friuli e del Veneto.

Lo studio

Presentato il libro dell'udinese Fornaciari «Le pietre del Tempio»

Da Besalèl a Gesù storie di costruttori

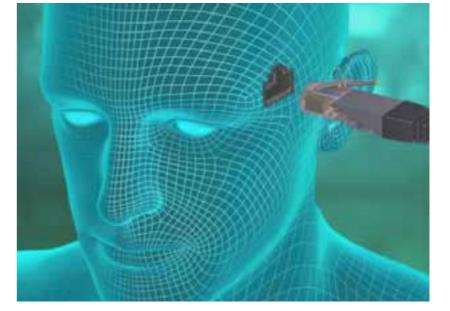
«L'Antico e il Nuovo Testamento, ciascuno con le sue particolari coloriture, utilizzano spesso l'arte della costruzione come metafora della potenza creatrice di Dio e dei suoi interventi nella storia della Salvezza». Questo è il filo conduttore che secondo l'architetto Christiano Sacha Fornaciari – studioso di architettura sacra e membro della Commissione diocesana d'arte sacra di Udine – collega gli argomenti del suo ultimo libro «Le pietre del Tempio. Costruttori e cantieri nella Bibbia» (Lindau 2022, pp. 136) presentato sabato 22 ottobre alla Libreria Einaudi di Udine.
In poco più di un centinaio di pagine si alternano agili capitoli nei quali l'architetto riporta alla nostra attenzione i costruttori menzionati dal Vecchio Testamento, tra cui Sheerah, donna costruttrice di città, i più famosi cantieri biblici dalla Torre di Babele al Tempio di Salomone, i materiali usati – pietra, legno e mattoni – per concludere con la casa-chiesa riscoperta a Dura Europos sull'Eufrate.
Un libro che Fornaciari ha scritto usando fonti diverse: la Bibbia innanzitutto che "trabocca" di riferimenti a costruttori, cantieri e costruzioni, ma anche testi ebraici come il Talmud in cui i rabbini interpretarono le citazioni dei testi sacri, l'esegesi dei padri della Chiesa, gli studi dei teologi e le "visionarie raffigurazioni degli artisti". Tra queste un posto importante è dato dai due dipinti di Peter Bruegel raffiguranti la Torre di Babele.
Fornaciari ha uno studio di architettura a Udine e si occupa anche di adeguamento liturgico delle chiese. Nel 2020 ha pubblicato sempre per Lindau il suo primo libro «Disegnare il Sacro» sui rapporti tra architettura sacra e liturgia. Il libro appena pubblicato ne è un logico sviluppo, che nasce dall'attenzione ai rapporti numerici proporzionali della Bibbia, sostanzialmente simili a quelli platonici alla base della grande architettura rinascimentale.
Non a caso il primo capitolo è dedicato a Besalèl, il costruttore che avrebbe creato il Tabernacolo e l'Arca dell'Alleanza grazie alle misure date da Dio e combinando le lettere dell'alfabeto ebraico, proprio come fu creato l'universo secondo la Cabala. Studiandone la genealogia, Fornaciari ha scoperto che Besalèl, essendo antenato di Davide e Salomone, lo è anche di Giuseppe padre di Gesù, e quindi potrebbe esserne una delle figure anticipatrici nel Vecchio Testamento.
«Ho sempre pensato – dice Fornaciari – che il Cristo denominato come tékton, cioè carpentiere navale ed edile, nel testo greco dei Vangeli di Marco e Matteo, non per caso era un costruttore se si intende costruzione come creazione». Fornaciari appoggia l'ipotesi che Gesù avesse imparato il mestiere del carpentiere dal padre e appartenesse dunque alla classe media degli artigiani e non gli sembra impossibile immaginare che Gesù avrebbe potuto anche costruire sul lago di Tiberiade le barche dei pescatori, da cui avrebbe scelto i suoi apostoli».
Nei numerosi capitoli sui materiali usati nei cantieri biblici l'idea è che i libri della Bibbia abbiano anche un fondamento storico, verificabile nello studio dei particolari secondo l'insegnamento di monsignor Renato De Zan, biblista del Pontificio Ateneo sant'Anselmo. Le essenze lignee dell'acacia, del cedro, dell'olivo si trovano in Palestina e sono funzionali agli usi costruttivi descritti, ma hanno anche un aspetto simbolico.
Alla domanda se il libro possa influenzare l'architettura sacra contemporanea, Fornaciari se ne dice convinto poiché «la costruzione di un edificio sacro deve trascendere l'ego del singolo progettista. Richiede empatia con l'idea metafisica del mondo. La chiesa è il luogo in cui si mette a contatto il mondo terrestre con quello celeste, dove gli spazi e l'estetica ci devono portare a Dio. Questi studi mi aiutano a dare un senso estetico e metafisico a quello che costruisco, poiché l'architettura di fatto è un servizio».

Gabriella Bucco

«La Torre di Babele» di Peter Brueghel (particolare con Re Nembrot), Kunsthistorisches Museum, Vienna

TRANSUMANESIMO. Presentato a Milano il volume del filosofo friulano, docente alla Pontificia Università Gregoriana

Tosolini: «La scienza non diventi una religione»

«Con il Transumanesimo la scienza rischia di trasformarsi in una religione e divenire l'arbitro assoluto dei destini dell'umanità»: questa la denuncia del filosofo padre Tiziano Tosolini, autore del libro, «A nostra immagine. Le religioni e le sfide del Transumanesimo», recentemente presentato alla Festa della missione a Milano.
Non bisogna pensare che si tratti di temi solo futuribili, quasi di fantascienza. «Quando tecniche così sofisticate vengono spinte così tanto, vuol dire che c'è qualcuno dietro che ha forti interessi – ha spiegato il filosofo friulano, originario di Adorgnano di Tricesimo, docente alla Pontificia Università Gregoriana di Roma –. Negli Usa, la Darp, l'Agenzia federale per i progetti avanzati di difesa, spende ogni anno 3 miliardi di dollari per questo tipo di ricerca. Ray Kurzweil, uno dei maggiori esponenti del Transumanesimo, stima che entro il 2050 ci possano essere i primi risultati nell'obiettivo di trasferire la mente umana su supporti artificiali indipendenti dal decadimento del corpo».
Il manifesto del Transumanesimo è la «Lettera a Madre Natura» scritta nel 1999 da Max More. Padre Tosolini ne ha ricordato il significativo «incipit»: «Madre Natura, veramente, ti siamo riconoscenti per ciò che ci hai fatto diventare. Indubbiamente hai fatto il meglio che potevi. Tuttavia, con tutto il dovuto rispetto, dobbiamo dire che sotto diversi aspetti avresti potuto fare di meglio con il nostro organismo. Ci hai creati vulnerabili alle malattie e alle ferite. Ci obblighi ad invecchiare e a morire – proprio quando cominciamo a divenire saggi».
E si annuncia una serie di 7 «cambiamenti al nostro organismo, con gli strumenti della biotecnologia, in maniera razionale e creativa». «Questi emendamenti alla nostra costituzione – conclude il manifesto – ci porteranno da una condizione umana ad una ultra-umana. Crediamo, inoltre, che "ultra-umanizzare" gli individui risulterà in relazioni, culture e ordinamenti politici di una innovatività, ricchezza, libertà e responsabilità senza precedenti».
Questo programma, ha spiegato padre Tosolini, ha molto a che fare con le religioni. «Fino a quando si parla di sviluppo delle capacità umane, pensiamo ai ritrovati della ricerca medica, si rimane nell'alveo di quanto realizzato dalla natura per ripararlo. Ma quando dal potenziamento si dice che bisogna andare al miglioramento e al perfezionamento, non si parla più solo di aggiustare ciò che è rotto, ma di portare l'uomo ad una situazione molto migliore della sua attuale. Ed è questa la missione di tutte le religioni: far evolvere l'uomo da una situazione negativa ad una posizione migliore».
Quindi col Transumanesimo la scienza si trasforma in una sorta di religione naturale (solo umana, senza un Dio).
C'è poi il problema della democrazia. Chi potesse accedere per primo a questo tipo di tecniche avrebbe un enorme vantaggio sugli altri e questo potrebbe minare il principio di uguaglianza tra gli uomini. «I Transumanisti minimizzano dicendo che queste evoluzioni man mano verranno estese a tutti, ma il problema rimane. Queste persone esprimono un particolare tipo di imperialismo. Volendo vivere per sempre, non prevedono più future nascite. Quindi impongono una loro visione a tutte le società».
«Bisogna chiedersi – ha concluso il filosofo Tosolini – : ciò che si può tecnicamente fare si deve fare? Cioè riscoprire il rapporto tra etica e tecnica, tra scienza e coscienza. La tecnica non ha un perché, ha solo un come. Il perché dobbiamo gestirlo noi. La tecnica scopre, ma pensa? L'umanità deve riscoprire la potenza dell'impotenza, la capacità di fermarsi perché altrimenti non sapremo più chi siamo».

V.Z.

Joibe 3	S. Just martar	Lunis 7	S. Ernest
Vinars 4	S. Carli Borromeo	Martars 8	S. Gofrêt vescul
Sabide 5	S.ts Martars di Aquilee	Miercus 9	Dedicazion de Basiliche L.
Domenie 6	XXXII Domenie vie pal an	Il timp	Brut timp

Il soreli
Ai 3 al jeve aes 6.55
e al va a mont aes 16.46.

La lune
Ai 8 Lune plene.

Il proverbi
Cui ch'al à robât une lire, al po robânt mil.

Lis voris dal mês
Si stin inviant viers la fin dal an, il frêt e l'umit di chest mês no nus lassin fâ cetantis voris tal ort. Tes zornadis plui bielis, aprofitait par netâ il terren.

lis Gnovis

BASILIAN. La semblee da l'Economie solidarie

Cuntun confront public, li de Cjase de Vicinie di Varian, ai 29 di Otubar, e je stade screade la «Comunitât da l'Economie solidarie dal Friûl di Mieç», ch'e cjaparà dentri dutis lis vilis dal Ambit sociâl e assistenziâl «Medio Friuli» e ch'e operarà par meti in vore i principis de Leç regjonâl 4 dal 2017. I partecipants si son dâts dongje cul intindiment di «smirâ l'atuazion dai principis di solidarietât, di mutualitât, dal don e dal rispiet dal ambient» ch'a coventin par garantî il bonstâ des Comunitâts dal teritori. Di chê strade, a son stadis presentadis lis ativitâts za inviadis dal «Distret di Economie solidarie» e cul progjet «Pan e Farine dal Friûl di Mieç» e si à discorût sul progjet par recuperâ il vieri «Consorzio Agrario» di Basilian, ch'al deventarà l'abitance dal «Distret di Economie solidarie».

CORMÒNS. Il Marimont, seont Salgado

Lis fotografiis splendidis di Sebastião Salgado dedicadis ai «Sem Terra» dal Brasîl a tornin a jessi esponudis, in gracie de colaborazion fra «Caritas» parochiâl e Unitât pastorâl di Cormòns, Cumon e «Pro loco», e «Gruppo '89» di San Zuan di Manzan, ch'al ten cont la copie furlane de mostre internazionâl «Terra». L'esposizion dal «fotograf umanist» brasilian e restarà imbastide li dal Museu civic cormonês dai 28 di Otubar ai 20 di Novembar, cu lis visitis viertis di vinars e di sabide (16-19); e domenie (10.30-12.30 / 16-19). L'iniziative e jentre fra lis ativitâts inmaneadis par prudelâ il progjet di solidarietât internazionâl «Pachamama - Bolivie» dal Centri pal volontariât internazionâl «CeVi».

UDIN. L'ingjan de "Transizion ecologjiche"

Paolo Cacciari, il gjornalist venit, espert di Economie solidarie e alternative, al torne a Udin, invidât dal Comitât «Stop Ttip», par animâ une riflession su «Diminuzion e transizion ecologjiche vere, cemût prevignî lis vueris e cemût fondâ un ordin mondiâl di pâs?». La convigne e tacarà a 18.30 di miercus ai 2 di Novembar, li dal ambient «Birrastore» di viâl Vât (n. 64), a Udin.

FLUMISEL. "Teatri-Educazion"

Insegnants, students universitaris, operadôrs sociâi e operadôrs teatrâi, ai 11 e ai 12 di Novembar, si dan dongje a Flumisel par cjapâ part al 'seminari su lis strategjiis dal teatri in ambit educatîf «DireFareVedersi». I arlêfs a saran guidâts di Claudia Pastorini e di Peppe Coppola, invidâts de clape «Agita» pe promozion e pe ricercje de culture teatrâl te scuele e tal mont sociâl (www.agitateatro.it). Il fin al è chel di svilupâ tai corsiscj competencis espressivis, didatichis, storichis e leterariis e su la comunicazion teatrâl. L'iniziative e je prudelade dal Cumon di Flumisel e di Vile Visintine.

CJAVÀS. Memoriis de Diaspore

Li dal «Palaçat» di Cjavàs, il «Museu de vite contadine Diogene Penzi» di San Vît dal Tiliment al à imbastît, in 13 sezions tematichis, il so «Museu da l'Emigrazion». La gjestion de esposizion e je curade di «Erpac», l'ent regjonâl pal patrimoni culturâl, e a intint di prudelâ il program «Ammer», Archivi multimediâl de memorie da l'emigrazion. Par prenotazions e visitis guidadis, si po telefonâ al numar 348 1304726. Cence prenotazion, il Museu al vierç sabide (15-17) e domenie (10-12 / 15-17).

Tesaur di gjoldi a plen

I scandais di «Libera» sul ûs sociâl dai «Bens confiscâts»

Il placat ch'al popolarize il scandai di «Libera» sui Bens confiscâts, «Fattiperbene»

Di chê strade dal cuarantesim de Leç «Rognoni-La Torre, fate buine ai 13 di Setembar dal 1982 par gjavâ des sgrifis dai mafiôs i Bens robâts midiant dai siei trafics stomeôs e par confidâju impen a gjestions sociâls e comunitariis, la federazion di clapis «Libera» e à publicât doi scandais ch'a tamesin «lis pratichis di utilizazion sociâl dai Bens confiscâts» e il «stât de trasparence dai Bens confiscâts tes Aministrazions locâls, seont la Leç 109 dai 7 di Març dal 1996».

I doi «dossier», ch'a puedin jessi lets su la rêt des rêts, si clamin «Fattiperbene», il prin (www.libera.it/schede-1592-fattiperbene), e «RimanDati», il secont (www.libera.it/schede-1569-rimandati).

Il cuadri piturât al à dôs musis diferentis. Di une bande, e salte fûr la vitalitât «di un popul verzelât di clapis, di cooperativis sociâls e dal mont dal volontariât che, de Lombardie a la Sicilie, al è protagonist di trasformazion di Bens di "cosa nostra" e esclusîfs in Bens comugnâi e condividûts». Fra i sogjets impegnâts tal recupar sociâl di chescj Bens, il prin puest ur va a lis Clapis (505), seguidis di Cooperativis sociâls (198) e di Ents gleseastics (58); 40 a son lis Rêts di fin e d'imprese, 33 i Ents publics, 26 lis Fondazions, 27 lis Scuelis, 16 i Grops scout, 16 i Consuarts di cooperativis, 15 lis Clapis sportivis, 6 lis Comunitâts e 5 Ents e Ordins professionâi.

Di chê altre bande, al ven a flôr che su mil e 76 Cumons, scrutinâts pal fat di jessi destinataris di Bens confiscâts, 670 no publichin tal lûc internet istituzionâl ni la note dai Bens e nancje nissune informazion, cul 62% des Aministrazions implicadis che par chest cont a risultin fûr di regule.

Fra lis 18 Regjons talianis dulà che il procès partecipatîf pal ûs sociâl dai ladroneçs mafiôs al è partît, magari cussì no, e mancje ancjemò la realtât furlane, cundut che i Bens confiscâts chenti a esistin e, al mancul une purizion, a risultin bielzà «destinâts» (al ven a stâi trasferîts a l'aministrazion publiche par finalitâts istituzionâls o par finalitâts sociâls).

La Leç Rognoni-La Torre, che ur gjave ai mafiôs il malcjolet, e à finît 40 agns

Il scandai «Fattiperbene» al pant cheste situazion: in Friûl-V. J., i Bens «in gjestion», tant a dî ch'a restin tes mans di un aministradôr judiziari nomenât dal Tribunâl par vie che si spiete ancjemò che il judizi su la confische al sedi finît, a son 22; ma 37 a son i Bens confiscâts e «destinâts». Par prionte, a van zontadis 3 aziendis «in gjestion».

La situazion nostrane e risulte indaûr insuficient, ancje cuant che si scrutine il scandai «RimanDati». Nissun dai sîs Cumons regjonâi che l'Agjenzie taliane pe aministrazion e la destinazion dai Bens secuestrâts e confiscâts a la criminalitât organizade ur à destinât un Ben confiscât, ai 31 di Otubar dal 2020, nol risulte in regule cu la publicazion des informazions stabilidis. La ricercje di «Libera» no proferìs i nons dai Cumons no trasparents. In dut câs, par cognossi i Ents locâi ch'a àn vût in consegne Bens confiscâts, si po tamesâ lis notis dal lûc internet de Agjenzie statâl (https://openregio.anbsc.it/statistiche/visualizza/beni_destinati/immobili), dulà ch'a figurin i Cumons di Davian e di Spilimberc, tal Friûl concuardiês, e di Acuilee, di Çarvignan, di Lignan, di Tresesin e di Udin, tal Friûl centrâl.

Mario Zili

Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 5 di Novembar a 5 e mieze soresere, li de capele «de Puritât», daprûf dal domo (cun Radio Spazio che le trasmet sul moment). E compagnarà la celebrazion la corâl Cantori del Friuli Garzoni-Zardini di Udin. Al cjantarà messe pre G. Gabassi.

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

I PROVERBIS DAL MÊS

Diesim prin mês dal calendari, novembar al regjistre, a voltis, l'ultin clip ultin de Sierade (Istadele di Sant Martin) ma dal sigûr i prins frêts, tant che lis fiestis dal stes Sant Martin (11-XI) e po chês dabon plui decisivis di Sante Catarine (25-XI) e di Sant Dree (30-XI) a son tignudis "puartis dal unvier". A rivin ploiis condurantis, umit e fumatis in planure, brumis intes valadis di mont e in cualchi an ancje la prime nêf sui monts, intant che il soreli al continue a sbassâsi e cussì lis zornadis si scurtin simpri di plui a pro di gnots simpri plui lungjis, fredis e fondis. Aromai la nature e pant ducj i segns dal cediment: i ramaçs si dispuein e lis fueis coladis par tiere a tachin a disfâsi, i vidiçons e lis lidris parsore tiere a muerin, i ultins uciei a emigrin, i animâi a van tes covis. Finidis dutis lis voris agriculis, une volte, a novembar al tacave il timp des veglis che al lave indevant par dut l'unvier; dopo cene ator dal fogolâr o inte stale, intant che i vielis a contavin storiis e liendis, i contadins a justavin imprescj o a fasevin zeis e sportis intant che lis feminis a filavin. Lis veis a duravin fin a San Josef, in març, par dut il timp che no si lavorave tai cjamps par vie dal frêt. Mês des gnespulis e dai prins cacos, te societât contadine di une volte a la fin di novembar al tacave il timp just pal ritual di copâ il purcit, che al dave la risierve di cjar a ogni famee par dut l'unvier.

- *Novembar di buere, ucei inte voliere*
- *Novembar di fumate, bon timp al lasse*
- *A novembar si alce la fumate e i lasse il puest ae glace*
- *Novembar ploiôs cjamp frutuôs, novembar glaçât mandi semenât*
- *I Muarts (2-XI) o che a justin o che a disjustin*
- *A Sant Martin (11-XI) ogni most al divente vin*
- *A Sant Martin si spine il vin*
- *A Sant Martin, il gran al va a mulin*
- *Ocjis, cjastinis e vin a son plats di Sant Martin*
- *Astât di Sant Martin, tre dîs e un frechenin*
- *A Sant Clement (23-XI) si finìs di meti la siale e il forment*
- *Sante Catarine (25-XI), la nêf su la culine (*
- *Sante Catarine, il frêt par ogni aine (Sa*
- *Sante Catarine e mene il frêt cu la caretine*
- *A Sante Catarine si met sù la tabarine*
- *Cui che al vûl la ocje fine, le compri a Sante Catarine*
- *Di Sante Catarine a Nadâl, un mês biel avuâl*
- *A Sant Andree (30-XI) il purcit su la bree*

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 3	VENERDÌ 4	SABATO 5	DOMENICA 6	LUNEDÌ 7	MARTEDÌ 8	MERCOLEDÌ 9
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 I soliti ignoti il ritorno, gioco 21.25 VINCENZO MALINCONICO - AVVOCATO D'INSUCCESSO, serie tv con M. Gallo	16.00 Il paradiso delle signore 7 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 I soliti ignoti il ritorno, gioco 21.25 TALE E QUALE SHOW, show con Carlo Conti	16.05 A sua immagine, rubrica rel. 17.15 Italiasì, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 21.25 BALLANDO CON LE STELLE, show condotto da Milly Carlucci	10.30 A sua immagine, rubrica rel 12.20 Linea verde, rubrica 17.30 Da noi a ruota libera, talk show 21.20 MINA SETTEMBRE 2, serie tv con Serena Rossi	16.00 Il paradiso delle signore 7 serie tv 20.25 I soliti ignoti - il ritorno 21.25 TUTTO PER MIO FIGLIO, film tv con Giuseppe Zeno 23.00 Cronache criminali	16.00 Il paradiso delle signore 7 serie tv 18.45 Reazione a catena, gioco 20.25 I soliti ignoti - il ritorno 21.25 DIVORZIO A LAS VEGAS, film con Giampaolo Morelli	16.00 Il paradiso delle signore 7 serie tv 18.45 Reazione a catena, gioco 20.25 I soliti ignoti - il ritorno 21.25 CENA CON DELITTO, film con Daniel Craig
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	15.15 Bellamà rubrica 17.25 Castle telefilm 19.40 Blue bloods telefilm 21.20 CHE C'È DI NUOVO, talk show con Ilaria d'Amico 24.00 Belve	15.15 Bellamà rubrica 17.00 Nei tuoi panni rubrica 19.40 Blue bloods telefilm 21.05 SWAT, telefilm con Shemar Moore 23.00 Atuttocalcio	14.45 Ti sembra normale? gioco 17.00 Squadra speciale Stoccarda telefilm 19.00 Castle telefilm 21.05 BLUE BLOOD, telefilm con Tom Selleck	15.15 Vorrei dirti che 16.00 Domenica dribbling 19.20 90° minuto tempi supplementari 21.00 N.C.S.I. LOS ANGELES, telefilm	19.00 Hawaii five, telefilm 19.50 Una scatola al giorno, gioco 21.20 SCHOOL OF MAFIA, film con Giuseppe Maggio 24.00 Restart	19.00 N.C.S.I. telefilm 19.40 Una scatola al giorno, gioco 21.20 IL COLLEGIO, reality show 23.00 Belve 01.20 I lunatici	19.00 Hawaii five, telefilm 19.40 Blue bloods telefilm 21.20 ADDIO AL NUBILATO, film con Laura Chiatti 23.00 Belve 01.20 I lunatici
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	17.30 Geo, magazine 20.20 Via dei matti 20.45 Il cavallo e la torre 21.20 AMORE CRIMINALE, inchieste 23.45 Sopravvissute documenti	17.30 Geo, magazine 20.20 Via dei matti 20.45 Il cavallo e la torre 21.20 LA SCELTA DI MARIA film tv con Sonia Bergamasco 23.45 Ossi di seppia documenti	16.30 Frontiere, inchieste 17.30 Presa diretta 20.00 Blob, magazine 21.25 SAPIENS UN SOLO PIANETA, inchieste con Mario Tozzi 00.20 Un giorno in pretura	16.00 Mezz'ora in più il mondo che verrà 16.30 Rebus 17.15 Kilimangiaro 20.00 CHE TEMPO CHE FA talk show con Fabio Fazio	20.00 Blob, magazine 20.20 Via dei matti numero 0 21.20 REPORT, inchieste con Sigfrido Ranucci 23.20 Fame d'amore documentario	17.20 Geo magazine 20.00 Blob, magazine 20.20 Via dei matti numero 0 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer	20.00 Blob, magazine 20.40 Il cavallo e la torre, attualità 21.20 CHI L'HA VISTO, inchieste e servizi con Federica Sciarelli 01.00 Sorgente di vita
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	18.00 Rosario 19.00 Santa Messa 21.10 IN FONDO AL CUORE film con Michelle Pfeiffer 22.45 Storie straordinariamente normali, rubrica	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.55 LONTANO DA LEI, film con Rolf Lassgard 22.40 Effetto notte	19.00 Santa Messa 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.00 L'INCREDIBILE VOLO, film con Jeff Daniels 22.40 Lontano da lei, film	16.50 Finalmente domenica 19.00 Santa Messa 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 QUANDO CHIAMA IL CUORE, serie tv con Erin Krakow	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 TOMMASO, film tv con Ricky Tognazzi 23.00 Indagine ai confini del sacro	17.00 Il diario di papa Francesco 19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 AVVISO DI CHIAMATA, film con Diane Keaton 22.40 Retroscena, rubrica	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 IL DONO film con Cuba Goodings 22.40 In fondo al cuore, film
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.50 Un altro domani, soap 17.25 Pomeriggio Cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality con A. Signorini	17.25 Pomeriggio Cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 VIOLA COME IL MARE, serie tv con Francesca Chillemi 00.00 Maurizio Costanzo show	16.30 Verissimo rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 TU SI QUE VALES, talent show condotto da Belen Rodriguez	18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 IL RICHIAMO DELLA FORESTA, film con Harrison Ford 00.10 Il pescatore di sogni, film	17.25 Pomeriggio Cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality show con Alfonso Signorini	14.45 Uomini e donne, talk show 17.25 Pomeriggio Cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.00 IL DIRITTO DI OPPORSI, film con Micheal Jordan	14.45 Uomini e donne, talk show 17.25 Pomeriggio Cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.00 ZELIG, show comico con Claudio Bisio
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	16.30 NCSI Los Angeles telefilm 19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 NCSI New Orleans telefilm 21.20 TRASPORTER EXTREME, film con Jason Statham 23.25 Rogue one, film	16.25 N.C.I.S. Los Angeles, telefilm 17.30 The mentalist telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.15 ATTACCO A MUMBAI, film con Dave Patel 23.20 Die hard, film	16.25 Flash, telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 CATTIVISSIMO ME film di animazione 23.20 Immagina che, film	14.30 Batman, film 16.40 Modern family, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 LE IENE PRESENTANO INSIDE, inchieste 23.25 Pressing, rubrica sportiva	17.35 The mentalist, telefilm 19.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 20.20 NCSI New Orleans telefilm 21.15 OPERAZIONE 6/12 ATTACCO AL PRESIDENTE, film 23.25 Pressing lunedì, rubrica	19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 Unità Anticrimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 20.30 LE IENE, inchieste con Teo Mammucari 23.25 I Griffin, animazione	19.30 Unità Anticrimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. -New Orleans 20.55 HERCULES, LA LEGGENDA HA INIZIO, film con Kellan Lutz 23.25 Pressing, rubrica sportiva
Rete 4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.44 Corvo rosso non avrai il mio scalpo!, film 20.20 Stasera Italia, rubrica 21.20 DIRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio 00.45 Amarcord, film	16.25 Airport 80, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, talk show 21.20 QUARTO GRADO, inchieste condotte da Gianluigi Nuzzi e Alessandro Viero	16.25 Il ritorno di Colombo, telefilm 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Controcorrente, rubrica 21.25 PEARL HARBOR, film con Ben Affleck	17.00 La maschera di porpora, film 20.20 Controcorrente, talk show 21.20 ZONA BIANCA, talk show con Giuseppe Brindisi 00.30 Una famiglia in affitto, film	16.25 Poirot: dopo le esequie, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.20 Stasera Italia, rubrica 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Posso	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.20 Stasera Italia, rubrica 20.30 FUORI DAL CORO, attualità con Mario Giordano 23.30 Una famiglia in pericolo, film	16.40 Squadra omicidi, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 21.20 CONTROCORRENTE PRIMA SERATA, talk show con Veronica Gentili 00.50 Dalla parte degli animali
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.15 Padre Brown 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PIAZZA PULITA, talk show condotto da Alessandro Formigli	17.15 Padre Brown 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PROPAGANDA LIVE, speciale condotto da Diego Bianchi 01.10 Tagadà	14.00 Calcio Juventus-Roma 17.15 Miss Marple la follia di Greenshaw, film 18.15 Lingo - parole in gioco 21.15 NON È L'ARENA, talk show con Massimo Giletti	14.00 Una giornata particolare 17.00 Tutte le donne della mia vita, film 20.35 In onda, talk show 21.15 NON È L'ARENA, conduce Massimo Giletti	14.50 Tagadà 17.00 Padre Brown serie Tv 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 In onda, talk show 21.15 GREY'S ANATOMY, telefilm con Ellen Pompeo	17.00 Padre Brown serie Tv 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 In onda, talk show 20.35 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris 23.20 Otto e mezzo	17.00 Padre Brown serie Tv 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 In onda, talk show 21.15 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E MONDI, conduce Andrea Purgatori
Rai 4	15.55 Project blue book, telefilm 16.35 Revenge, telefilm 18.20 Hudson & Rex telefilm 19.50 Coroner, telefilm 21.20 SKYFIRE, film con Xuequi One 23.05 Resident alien, film	16.35 Revenge, telefilm 19.20 Criminal minds, telefilm 21.20 I MERCENARI, film con Sylvester Stallone 23.10 Universal soldier: regeneration, film	16.00 Falling skies telefilm 17.55 MacGyver, telefilm 18.25 Ransom, telefilm 21.20 L'UOMO SUL TRENO, film con Llam Neeson 23.05 Pagan Peak, serie tv	16.00 Falling skies telefilm 17.55 McGyver, telefilm 21.20 SWEETHEART, film con Kirsey Clemons 00.40 Il gioco dell'impiccato, film	16.55 Private eyes, telefilm 18.10 McGyver telefilm 19.50 Flashpoint, telefilm 21.20 GI JOE - LA VENDETTA, film con Channing Tatum 23.30 L'uomo sul treno, film	18.10 McGyver, telefilm 19.50 Flashpoint, telefilm 21.20 ROBERT THE BRUCE GUERRIERO E RE, film con Angus MacFadyen 23.50 In fabric, film	16.00 Private eyes, telefilm 18.10 McGyver, telefilm 19.50 Flashpoint, telefilm 21.20 I SEE YOU, film con Ellen Hunt 23.00 Skyfire, film 00.45 For life, film
Rai 5	17.40 Muti prova La Traviata 18.05 Appresso la musica rubrica 19.15 La serie di Raicultura.it 21.15 VISIONI: TORINODANZA FESTIVAL	18.05 Appresso la musica rubrica 19.15 La serie di Raicultura.it 20.20 Ghost town 21.15 PRIMA DELLA PRIMA. FALCONE E BORSELLINO	17.55 Il caffè, rubrica 19.15 Busoni, Medhelssohn concerto 20.00 Tate Mendelssohn 21.15 EZRA IN GABBIA speciale con Paolo Mieli	14.00 Il viaggio di Darwin 15.50 Ezra in gabbia 18.05 Y Africa 21.15 AL DI LÀ DEL FIUME TRA GLI ALBERI, documentario 23.15 Io sono il più forte, film	17.05 Brahms overture 18.15 Appresso la musica 19.15 Divini e devoti 20.00 Ghost town 21.15 TAKEAWAY, film con Libero De Rienzo	18.05 Sonate per violino 19.15 Divini e devoti 20.00 Ghost town 20.30 IPPOCRATE, film con Vincent Lacoste 23.15 Rolling stones, doc	19.15 Divini e devoti 20.00 Ghost town 21.15 ART RIDER "DA MANFREDONIA A VENOSA", documentario 23.15 Visioni
Rai Movie	15.50 Stringi i denti e vai, film 18.05 La rivolta dei barbari, film 19.45 Viva la foca, film 21.10 BASIC, film con Jhon Travolta 23.05 Empire state, film	17.45 Joe Bass l'implaccabile, film 19.20 Piedino il questorino, film 21.10 TUTTI IN PIEDI, film con Alisa Friednick 23.05 Sogno di una notte di mezza età, film	17.20 Sogno di una notte di mezza età, film 19.30 Basic, film 21.10 PARADISE, film con Vincenzo Nemolato 22.45 Questione di karma, film	16.20 Il mio nome è nessuno, film 19.20 Il codice dei ladri, film 21.10 UN FANTASMA PER AMICO, film con Jonas Holdenrieder 22.45 Tutti in piedi, film	16.00 Alvarez kelly, film 17.45 L'ombra di Zorro, film 19.10 Fico d'India, film 21.10 THE HATEFUL EIGHT, film di Quentin Tarantino 22.45 Il kentuckiano, film	17.40 Vivi o preferibilmente morti, film 19.30 Luna di miele in tre, film 21.10 PANE, AMORE E..., film con Vittorio de Sica	16.50 Stringi i denti e vai, film 19.30 Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective, film 21.10 LA FORMA DELL'ACQUA, film con Sally Hawkins
Rai Storia	20.00 Il giorno e la storia, documentario 20.35 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C. doc 23.00 Italia viaggio nella bellezza, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc 20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO, doc. 21.10 4.11.18. FINE, doc. 22.00 L'ultimo eroe, doc. 23.00 Domenica con, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Le storie di Passato e presente 21.10 IL BIDONE, film con Broderick Crawford 23.00 Cronache dal muro di Berlino	19.30 Enzo Biagi una voce libera 20.15 Italiani 21.00 Domenica per, documentari 21.15 LA MIA VIRGOLA: ENZO BIAGI ALLA SCOPERTA DEL MONDO	20.00 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 ITALIA VIAGGIO NELLA BELLEZZA, documentario 22.10 Travelouge. Destinazione Italia	20.00 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 STORIE DELLA TV documentario 22.10 Antoine il fortunato, una vita tra due imperi, doc.	20.00 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 AL CAPONE. ICONA, documentario 22.10 '14-18 la grande guerra 100 anni dopo
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 13.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 18.30 Maman 19.30 Sport FVG 20.15 POLTRONISSIMA 23.15 Becker on tour	09.30 Parliamone 09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le peraule de domenie 20.00 Effemotori 21.00 LO SAPEVO! gioco a quiz	10.30 Santa Messa dal duomo di Udine 12.00 Effemotori 19.30 A tutto campo 21.00 REPLAY 22.00 Basket	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parliamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO 22.00 Rugby	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
TV12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside accademy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
Rai Premium	17.15 Un'altra vita 19.25 Un passo dal cielo 3 serie tv 21.10 LA NAVE DEI SOGNI MALDIVE ATOLLO DI THAA, film tv	17.15 La ladra 19.25 Un passo dal cielo 3 serie tv 21.10 SOPRAVVISSUTI, serie tv con Lino Guanciale 23.15 Vincenzo Malinconico	19.30 Una sera d'ottobre film tv 21.10 VINCENZO MALINCONICO AVVOCATO D'INSUCCESSO, serie tv con M. Gallo 23.15 Mina Settembre 2	15.10 Scambiamoci a Natale, film tv 17.20 Una pallottola nel cuore, serie Tv 21.10 BALLANDO CON LE STELLE show con Milly Carlucci	16.10 Don Matteo 5 serie tv 17.20 Un passo dal cielo 2 serie Tv 21.10 IL RANGER UNA VITA IN PARADISO, film tv	16.10 Don Matteo 4 serie tv 17.20 Un passo dal cielo serie Tv 21.10 MINA SETTEMBRE 2, serie Tv con Serena Rossi 23.00 Sopravvissuti, serie tv	19.25 Un passo dal cielo serie tv 21.10 TALE E QUALE SHOW, show con Calro Conti 23.00 FBI Fabio Bertolazzi, film tv
IRIS	17.00 Intrigo internazionale, film 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 ARMA LETALE 2, film con Mel Gibson 23.35 Colpo a rischio, film	17.30 Mission to Mars, film 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 ISPETTORE CALLAGHAN: IL CASO SCORPIO È TUO, film con Clint Eastwood	16.30 Colpo a rischio, film 19.05 Un mondo perfetto, film 21.10 THE LIFE OF DAVID GALE, film con Kevin Spacey 23.40 In trappola, film	14.05 Unbroken, film 16.25 In trappola, film 18.25 Deep impact, film 21.00 IL CAVALIERE PALLIDO, film con Micheal Moriarty 23.40 Alexander, film	15.45 Alexander, film 16.50 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, tf 21.20 RADIOACTIVE, film con Anya Taylor-Joy 23.30 Ocean's Twelve, film	20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 I COWBOYS, film con John Waine 23.00 In nome di un dio texano, film	16.35 Il texano dagli occhi di ghiaccio, film 21.00 SHUTTER ISLAND, film con Leonardo Di Caprio 23.30 Il ritorno di Joe Dakota, film

il tuo risparmio inizia da qui!

Offerte dal 2 al 15 novembre 2022

www.supermercativisotto.it

SCANSIONA E RISPARMIA!

Inquadra il codice QR e trova il punto vendita più vicino a te!

Oppure vai su: supermercativisotto.it/punti-vendita

€ 4,59

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA COPPINI 1 lt

€ 0,99

€/Kg 4,30

PASTA FRESCA RIPIENA TRADIZIONI E CURIOSITÀ BUITONI assortita 230 g

MORTADELLA AUGUSTISSIMA

PROSCIUTTO COTTO FETTA GOLOSA GALBANI

€ 1,19 all'etto

al Kg € 11,90

BON ROLL CON ZUCCA E FUNGHI PORCINI AIA 680 g

FROLLINI CAMPIELLO assortiti 700 g

€ 0,69 all'etto

al Kg € 6,90

€ 1,19

€/Kg 1,70

€ 6,98

€/Kg 10,26

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
CLEMENTINE	€ 1,69 Kg
PATATE IODÌ PIZZOLI 1,25 kg	€ 1,99 (€/Kg 1,59)
PASSATI/ZUPPE/MINESTRONI ORTOROMI assortiti 620 g	€ 1,99 (€/Kg 3,21)

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
ROAST-BEEF DI SCOTTONA BOVINO ADULTO	€ 16,90 Kg
BRACIOLE DI VITELLO CON E SENZA FILETTO	€ 15,90 Kg
FILONE A TRANCI DI LONZA DI SUINO	€ 5,40 Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO DI PARMA DOP stagionato 24 mesi	€ 2,19 etto (€/Kg 21,90)
PIAVE MEZZANO DOP (VENETA)	€ 9,90 Kg
GORGONZOLA DOLCE DOP IGOR	€ 7,49 Kg

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
GNOCCHI DI PATATE NONNA RINA 500 g	€ 1,29 (€/Kg 2,58)
CASATELLA DOP CASTELLAN (VENETA)	€ 6,90 Kg
LC1 VITAL gusti assortiti 8x90 g	€ 2,19 (€/Kg 3,04)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
I GRATINATI DI MERLUZZO CAPITAN FINDUS assortiti 380 g	€ 3,99 (€/Kg 10,50)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
CEREALI KELLOGG'S EXTRA assortiti 375 g	€ 2,29 (€/Kg 6,11)
INFUSI POMPADOUR assortiti 20 filtri	€ 1,65 (€/Kg 33,00)
PASTA DI SEMOLA DI GRANO DURO INTEGRALE FELICETTI assortita 500 g	€ 0,95 (€/Kg 1,90)
BEVANDE SPUMADOR assortite 1,15 lt	€ 0,69 (€/lt 0,60)

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
BOBINA TUTTO CASA 1 rotolo	€ 1,75

tratto da ***L'uccellino azzurro***
di Maurice Maeterlinck

Regia **Claudio de Maglio**

Interpreti gli allievi del III anno di corso
Chiara Aquaro, Mattia Bartoletti Stella, Davide Benaglia, Lorenzo Leopoldo Egida, Federico Furlan, Davide Riboldi, Marta Soci, Ariele Celeste Soresina, Carla Vukmirovic

e gli allievi del II anno di corso
Enrico Brusi, Alessandro Fuligna, Dario Furini, Sofia Longhini, Francesca Maurino, Lorenzo Prestipino, Agata Alma Sala,Alessio Sallustio, Filippo Stella

Scenografie **Claudio Mezzelani**
Disegno luci **Stefano Chiarandini**
Costumi **Emmanuela Cossar**

TEATRO PALAMOSTRE
piazzale Paolo Diacono, 21 - Udine

3 e 4 NOVEMBRE 2022 - ORE 20.45

BIGLIETTERIA TEATRO PALAMOSTRE
Udine, Teatro Palamostre, piazzale Paolo Diacono 21
tel +39 0432 506925 biglietteria@cssudine.it
orario: dal lunedì al sabato ore 17.30 - 19.30
Prevendita sul circuito VIVATICKET: https://www.vivaticket.com/it/ticket/luccello-azzurro/195316

Info: Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe - largo Ospedale Vecchio, 10/2 – 33100 Udine tel/fax 0432504340
www.nicopepe.it; accademiateatrale@nicopepe.it twitter @_NicoPepe www.facebook.com/accademianicopepe

main partner

con il sostegno di